Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7663 nuova serie Fondazione 1881

NIXON NELL'IMBARAZZO

Gli aiuti all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Un giorno dopo l'altro, il governo americano sta rendendosi conto dell'imbarazzante posizione in cui è stato posto, nel settore della politica estera, dall'improvvisa decisione del Senato di bocciare il suo programma di aiuti economici e militari all'estero. Ma il Congresso non appare propenso a ripristinarlo secondo le vecchie linee.

Al termine di un incontro con il Presidente Nixon alla Casa Bianca, il segretario di stato William Rogers ha dichiarato oggi che la decisione del Senato ha inferto «un duro colpo» alla politica estera americana, dato che, erodendo alla base i postulati sui quali si è finora fondata la fiducia fra gli Stati Uniti e i paesi loro amici, essa rischia di indebolire la posizione di negoziato del Presidente Nixon di fronte ai capi delle grandi potenze.

Fra i problemi nei quali la posizione statunitense verrebbe a trovarsi compromessa, Rogers ha citato quello del Vietnam, la crisi medio-orientale, i rapporti con l'Unione Sovietica e con la Cina. «E' essenziale che il Congresso agisca immediatamente — ha proseguito Rogers — e approvi un progetto di legge per gli aiuti all'estero coordinato ed equilibrato».

Vari funzionari governativi hanno illustrato ai giornalisti il senso delle parole del segretario di stato, rifacendosi anche ad alcune allarmate dichiarazioni fatte ieri dal capo del Pentagono Melvin Laird. Dopo aver ricordato che il progetto di legge bocciato venerdì scorso conteneva 565 milioni di dollari destinati al Vietnam del Sud, oltre 300 milioni di dollari per la Cambogia, circa 424 milioni di dollari per la Corea meridionale e 90 milioni di dollari per il Laos e la Thailandia (su un totale di quasi tre miliardi di dollari), Laird aveva detto che gli aiuti economici e militari statunitensi sono indispensabili al successo dell'operazione di ritiro dei soldati americani dal Sud-Est asiatico.

Funzionari governativi hanno sottolineato che la cosiddetta «dottrina Nixon» è strettamente collegata al normale flusso degli aiuti verso certi paesi del mondo: la migliore garanzia contro nuovi interventi americani all'estero, contro nuovi Vietnam, essi hanno spiegato, sta proprio nella continua capacità del governo di Washington di mettere a disposizione di certi governi stranieri i mezzi economici indispensabili a finanziare la soluzione di taluni urgenti problemi d'indole sociale e la formazione di forze armate autonome.

Il ragionamento non investe solamente l'Indocina o l'Estremo Oriente, ma anche il Medio Oriente (aiuti alla Giordania e a Israele) e due paesi situati nel settore meridionale della NATO, e cioè la Grecia e la Turchia (entrambe dovrebbero ricevere quest'anno oltre 280 milioni di dollari dagli USA). Le preoccupazioni dei funzionari governativi si estendono poi a quei paesi nei quali gli Stati Uniti investono direttamente i loro capitali e nei quali, quindi, abbisognano della presenza di una larga base di consumatori in grado di assorbire i loro prodotti.

Vi sono industrie che vendono macchinari a numerosi paesi in via di sviluppo, i quali non potrebbero pagare se non disponessero del denaro contante garantito loro da un continuo flusso di assistenza economica: come la «Caterpillars Tractors», che ha ricevuto ordinativi negli ultimi sei mesi per quasi 10 milioni di dollari, come la «Chrysler», che deve far fronte a commesse per un eguale ammontare, e la «Bethlehem Steel» e i fabbricanti di prodotti fertilizzanti.

Questi allarmi non sembrano per ora suscitare eccessive preoccupazioni al Congresso, ancora scosso per gli avvenimenti della scorsa settimana: l'inattesa sconfitta dell'iniziativa americana per il mantenimento di Formosa all'ONU, le manovre della Casa Bianca per eliminare dal programma degli aiuti all'estero i provvedimenti limitativi all'assistenza ai paesi dell'Indocina, l'emergere del fronte isolazionista, il «no» finale del Senato.

I portavoce della Casa Bianca, invece, insistono affinché il Congresso riporti in vita il programma degli aiuti all'estero nella sua interezza, ma la posizione del governo appare problematica. Si va quindi facendo strada la tesi secondo la quale andrebbero varate alcune misure intese a conservare in vita il programma per un periodo provvisorio ben determinato, durante il quale si dovrebbe presentare un compromesso destinato a regolare la azione del governo per gli anni a venire.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

RESPINTA DECISAMENTE QUALSIASI PRECLUSIONE CONTRO I PROPRI POSSIBILI CANDIDATI

LA D.C. RIVENDICA IL DIRITTO ALLE SCELTE PER IL QUIRINALE

I comunisti del «Manifesto» a testa bassa contro la candidatura dell'on. Fanfani alla presidenza
Scontato per Andreotti il referendum - Si potrebbe evitarlo solo modificando la legge divorzista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La settimana di sospensione dei lavori parlamentari in coincidenza con le attuali festività ha determinato una battuta di arresto nei colloqui tra gli esponenti del centro-sinistra per accertare la possibilità di modificare la legge Fortuna-Baslini ed evitare il referendum abrogativo del divorzio, ma ormai — come si è già scritto — è pressoché acquisita la convinzione che il referendum sia inevitabile e che perciò debba essere accettato con spirito civile e democratico. Dopo il significativo discorso fatto in proposito ieri da Forlani, una ulteriore conferma è venuta da un articolo di Andreotti pubblicato sul periodico «Concretezza».

«I promotori del referendum — ricorda il presidente del gruppo democristiano della Camera — hanno in più occasioni chiesto una sorta di neutralità dei partiti politici, e durante la raccolta delle firme non si sono avute né manifestazioni clamorose, né impostazioni che trascendessero dall'argomento specifico, per toccare i pericolosi temi della consonanza tra paese legale e paese reale, o di una minore considerazione delle istituzioni parlamentari. Poiché, tuttavia, questi e altri pericoli vi sono in una vicenda elettorale, nella quale forze che condividono la responsabilità governativa si trovano su fronti contrapposti, non possono annoverarsi fra manovre di piccola lega o ricerche di espedienti i tentativi che responsabilmente sono stati affacciati per superare questa stretta politica».

Andreotti sottolinea che il referendum può essere fermato solo in due modi. Il primo è inaccettabile, in quanto consiste nello svolgimento di elezioni generali anticipate, «un rimedio che — scrive l'esponente democristiano — non risolverebbe il problema, ma protrarrebbe nel tempo la vicenda e finirebbe con l'avvelenare le elezioni per la sesta legislatura e la legislatura stessa». L'altra strada secondo Andreotti «è quella del superamento della legge Fortuna-Baslini». Andreotti non ritiene che si debba abrogare articolo per articolo ma, a suo giudizio, «è fuor di dubbio che non fermerebbero l'iter del referendum modifiche parziali e tanto meno soltanto formali».

L'unica vera modifica che potrebbe fermare il referendum è — a giudizio di Andreotti — la introduzione della distinzione, agli effetti del divorzio, tra matrimonio concordatario e matrimonio civile. «Il parlare per il futuro di due binari diversi — afferma Andreotti — corrisponde anche a una considerazione più attenta del nuovo ed impegnativo modo di considerare le scelte religiose». «Se accanto ad una impostazione del genere, che varrebbe per i futuri matrimoni soltanto, i divorzisti si dichiarassero disposti ad accettare alcuni di quegli emendamenti invano proposti e riproposti dalla DC e anche dal senatore Leone riguardo alla sospensione della procedura di divorzio, quando questa arrechi un grave danno a figli minori e malati, e riguarda una effettiva tutela della posizione finanziaria del coniuge non per sua colpa divorziato, non solo la DC, ma anche le organizzazioni cattoliche e gli stessi promotori del referendum, dovrebbero — sostiene Andreotti — considerare con diverso animo, rispetto all'attuale legge Fortuna-Baslini, le proprie posizioni.

«Non sembra — conclude Andreotti — che allo stato delle cose vi siano iniziative del genere, e il discorso si sposta allora sulla necessità di non drammatizzare oltre il necessario la situazione e impegnarsi a portare avanti gli ulteriori momenti del referendum su binari di rigido rispetto democratico e costituzionale». Andreotti ricorda che in una decisione «certamente di non minore portata come quella istituzionale del 1946, la profonda divisione del Paese non compromise mai l'armonia civile fra i cittadini».

Come si vede, le possibilità di un accordo sono pressoché inesistenti, poiché la distinzione di regimi normativi tra matrimonio concordatario e civile è stata sempre respinta dagli esponenti del fronte laico. Allo stato dei fatti, come unica possibilità di evitare il referendum resta quella che se ne faccia merce di scambio. Un appoggio per una candidatura presidenziale potrebbe ammorbidire la posizione della parte politica che risulterebbe beneficiaria della contropartita.

La prospettiva delle elezioni presidenziali continua intanto ad essere al centro dell'attenzione. In proposito è interessante rilevare che il gruppo del «Manifesto» ha deciso di condurre a fondo la sua campagna contro la candidatura Fanfani. Stamane il giornale dei comunisti scismatici ha infatti pubblicato alcuni passi di scritti giovanili del parlamentare toscano, elogiativi delle azioni belliche condotte dalle truppe italiane per la conquista dell'Etiopia. Si tratta di pubblicazioni che risalgono a 35 anni fa e che vengono puntualmente riprodotte ogni volta che ci si avvicina ad una scadenza importante che ha, come uno dei protagonisti, il presidente del Senato.

La segreteria della DC non ha replicato, perché ovviamente non ritiene necessario fare la difesa di ufficio di un suo esponente che è stato per tanti anni segretario del partito, presidente del consiglio, più volte ministro, presidente dell'O.N.U. e, attualmente presidente del Senato. Il problema — è stato fatto osservare in ambienti ufficiosi — non appartiene alla spicciola polemica quotidiana, ma investe un principio essenziale: il diritto cioè della DC di fare le sue scelte per le candidature alla presidenza, come del resto lo hanno gli altri partiti, senza interferenze esterne dirette a promuovere un corso politico piuttosto che un altro.

L'on. Forlani già nel discorso pronunciato ieri ha detto chiaramente che la DC rispetta il ruolo delle altre forze politiche ma esige lo stesso rispetto, e che nulla può portare la DC fuori dalla sua linea democratica. Se sarà necessario, l'on. Forlani sarà ancora più esplicito. Ai primi della prossima settimana, la giunta esecutiva della DC comincerà la discussione sui criteri e sulle modalità per la presentazione delle candidature; dopo di che l'argomento sarà affrontato dai direttivi dei gruppi parlamentari e dalla direzione del partito. In un secondo tempo, l'assemblea dei deputati e dei senatori procederà formalmente alla votazione per la scelta del candidato o dei candidati.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Ancora sangue a Belfast, proprio nel giorno in cui, inaugurando la nuova sessione del parlamento inglese, la Regina Elisabetta ha sostenuto che il governo è deciso a far cessare le violenze nell'Ulster: due bombe, collocate in un «pub» e in un negozio, sono deflagrate tra la gente, provocando due morti e trentacinque feriti. La giornata è stata contrappuntata, nell'Irlanda del Nord e soprattutto nella capitale, da altri atti dinamitardi e gesti di violenza.

La Cina ha reso noti i nomi dei componenti la delegazione che si recherà alle Nazioni Unite, per occupare il seggio strappato a Formosa: favorevoli considerazioni sui propositi di Pechino sono state suggerite agli osservatori dal fatto che sia il capo della delegazione sia il rappresentante di Mao al Consiglio di sicurezza sono diplomatici assai esperti e autorevoli.

Una ulteriore conferma della impossibilità di giungere ad un accordo tra i partiti che, modificando la legge Fortuna-Baslini, eviti il referendum abrogativo del divorzio, è giunta dal capogruppo democristiano della Camera Andreotti. L'esponente della DC ha infatti chiaramente affermato che ci sono solo due possibilità di evitare il referendum: o lo scioglimento anticipato delle camere che non solo è una eventualità da tutti deprecata ma non farebbe altro che procrastinare il problema, o modifiche sostanziali alla legge in vigore con il riconoscimento della distinzione delle norme relative al matrimonio civile e a quello concordatario. Questo, però, è un punto sul quale i partiti del cosiddetto fronte laico si sono più volte dichiarati indisponibili per una trattativa.

Allo stato dei fatti, quindi, il referendum non sarà bloccato, a meno che non se ne faccia oggetto di scambio per un appoggio a questa o quella candidatura per il Quirinale. In proposito il gruppo del «Manifesto», cioè gli scissionisti di sinistra del PCI, ha sviluppato la battaglia contro una candidatura Fanfani e in ambienti democristiani è stato ribadito, così come ha fatto l'altro ieri Forlani, che la DC non può accettare discriminazioni pregiudiziali o veti da alcun altro partito.

Problemi dell'occupazione e situazione economica saranno i temi al centro dell'attenzione del nuovo incontro che si svolgerà oggi tra sindacati e Confindustria. Continuano intanto scioperi e agitazioni nel settore dei portuali e dei marittimi, mentre si preannunciano quelli dei postelegrafonici.

POTREBBERO ESSERE PIU' DI 25 MILA LE VITTIME IN INDIA

Il ciclone ha decimato gli scampati dal Pakistan

Nella sola zona di Paradip 2500 morti: per la maggior parte profughi sopravvissuti alla guerra civile nel Bengala, al colera e alle alluvioni

Nuova Delhi, 2

Cadaveri che galleggiano sulle limacciose acque della inondazione o disseminati lungo le strade, case crollate, migliaia di capanne letteralmente spazzate via dal vento e dalle acque, alberi sradicati, animali morti: questo il tragico quadro offerto dalla regione dello stato indiano dell'Orissa, direttamente investita, venerdì e sabato, da un ciclone e da un'ondata di marea alta circa quattro metri e mezzo.

Un consuntivo delle perdite umane non è ancora possibile. I primi rapporti ufficiali giunti nella capitale dell'Orissa, Bhubaneshwar, indicano in seimila morti il bilancio provvisorio del ciclone; rapporti non ufficiali parlano invece di oltre 25 mila vittime; un ex deputato indiano, M. S. Dwivedi, reduce da una visita nella provincia colpita, ha detto dal canto suo, che i morti, ascendono a quasi 20 mila. Alcuni funzionari di Bhubaneshwar hanno intanto confermato, oggi, che la maggior parte delle 2500 persone che sono state letteralmente spazzate via dall'ondata di marea nella sola zona di Paradip erano profughi est-pakistani, già scampati alle lotte civili nel loro paese, al colera nei campi profughi, la scorsa estate, e alle rovinose alluvioni di settembre.

Si presume che, nell'Orissa e nelle zone limitrofe del Bengala occidentale, quattro milioni di persone siano senza tetto: circa centomila sono bloccate dalle acque, il cui livello sta aumentando. La violenza con la quale l'ondata di marea si è abbattuta sulla costa è stata tale che, nel porto di Paradip, l'onda ha spostato massi di pietra del peso di sette-otto tonnellate: Paradip è nel distretto di Cuttack, il settore più duramente colpito. Le autorità statali hanno mobilitato tutte le risorse umane e materiali per soccorrere le popolazioni colpite, ma la loro azione è seriamente ostacolata dalle difficoltà di comunicazione: moltissime strade sono infatti impraticabili, al pari delle linee ferroviarie, mentre un numero enorme di pali delle linee telefoniche sono stati sradicati dal vento.

Le necessità create dal ciclone sono enormi e il governo indiano non ha certo le risorse sufficienti per potervi far fronte in maniera adeguata: secondo i calcoli fatti dalle autorità, per un primo intervento a favore delle popolazioni disastrate sarebbero necessari almeno 200 milioni di rupie, pari a oltre 16 miliardi di lire. Ciò di cui quelle popolazioni hanno impellente bisogno è qualcosa da mettere sotto i denti e un riparo: se non si farà presto, tutti i superstiti rischiano di morire di fame o di essere falcidiati da qualche epidemia.

Il ministro delle finanze indiano, Chavan, ha annunciato che domani compirà una visita della zona disastrata; ma il problema che assilla le autorità è come si potranno trovare i fondi necessari per evitare che il disastro assuma proporzioni ancor più catastrofiche, con la morte di altre centinaia di migliaia di persone. D'altra parte, il problema non è semplice se si pensa che il bilancio indiano è già gravato dalle ingenti somme stanziate sette mesi fa per i profughi del Pakistan orientale. L'unica speranza dunque, è rappresentata da una concreta solidarietà internazionale.

Alcuni funzionari dell'amministrazione statale dell'Orissa hanno detto questa sera, che quello di venerdì e sabato è stato il ciclone più violento che abbia colpito lo stato dal 1897, quando circa 20 mila persone morirono in una catastrofe analoga.

(Condensato Ansa - Afp)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cuttack — Uno dei tanti villaggi dello Stato di Orissa sconvolto dal tremendo ciclone: una squadra di volontari ricupera il cadavere di una vittima tra le macerie di un misero abituro

ANCORA SANGUE E MACERIE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belfast — L'edificio della Ormeau Road preso di mira dai dinamitardi dell'IRA, ridotto a un cumulo di rovine, poco dopo l'attentato: sulle macerie incombe il tetto pericolante

NELLA CAPITALE DELL'IRLANDA DEL NORD UNO TRA I PIU' CINICI ATTENTATI DELL'IRA

Bombe tra la gente a Belfast Due morti e trentacinque feriti

I micidiali ordigni sono stati piazzati in un «pub» e in un negozio adiacenti a un commissariato e sono esplosi nel giro di pochi secondi, sventrando ogni cosa - Altri atti dinamitardi - «La violenza deve aver fine» afferma la Regina Elisabetta nel «discorso della corona» pronunciato in Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Nello stesso giorno in cui la soppressione del terrorismo nell'Ulster (insieme con l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune) è stato fra i temi dominanti del discorso pronunciato dalla Regina Elisabetta per la inaugurazione della nuova sessione parlamentare, altro sangue è stato sparso a Belfast: proprio questa sera, quando cominciava a imbrunire, un posto di polizia è stato fatto saltare con due bombe gemelle, collocate in due locali che lo fiancheggiavano (una birreria e un negozio di stoffe) e che naturalmente sono stati anche essi sventrati.

Nel nuovo attentato dinamitardo due persone sono morte e trentacinque sono rimaste ferite: ma questo è solo un bilancio provvisorio, valido per il momento in cui trasmettiamo questa nota, perché — sotto una fitta pioggia — si sta ancora lavorando a rimuovere le macerie, sotto le quali si potrebbero trovare altri morti e altri feriti. Le prime immagini dello attentato trasmesse dalla televisione dipingono una scena raccapricciante, che ricorda quelle del tempo di guerra: un uomo è stato arrestato ed è sottoposto a interrogatorio ma l'impresa è stata compiuta da almeno tre terroristi, e c'è stato anche uno scontro a fuoco fra essi e la polizia.

Secondo le prime ricostruzioni del tragico episodio, due degli attentatori, armati di mitra, sono penetrati in un «pub» («Al leone rosso», ritrovo abituale di protestanti) e in un negozio di stoffe, in Ormeau Road, situati ai due lati di un commissariato, e hanno deposto due bombe, ingiungendo ai presenti di allontanarsi entro dieci secondi; contemporaneamente, un terzo attentatore cominciava a sparare contro il commissariato. Secondo un testimone oculare, lo scoppio degli ordigni è avvenuto, però, quando erano passati appena cinque secondi, ed è stato catastrofico (gli artificieri dell'esercito inglese hanno poi precisato che la sola bomba collocata nel bar doveva contenere 2 chili di esplosivo): il «pub» — che a quella ora era molto affollato — è stato letteralmente sventrato, dall'esplosione, che ha provocato anche feriti a bordo di alcuni autobus in transito e tra i passanti. Subito dopo, gli agenti del vicino commissariato (il quale, contrariamente alle intenzioni dei terroristi, ha subito danni gravi ma non irreparabili) hanno risposto al fuoco aperto contro loro, e — a quanto pare — hanno ferito uno dei dinamitardi, che è stato arrestato.

In precedenza, si erano avuti nell'Ulster diversi altri episodi di violenza; la scorsa notte, per la priva volta da quando si è scatenata la guerriglia, è stata attaccata una linea ferroviaria, la più importante dell'Irlanda: i guerriglieri hanno fatto saltare la linea Belfast-Dublino a Kilmore, presso Lurgan. La ferrovia è a doppio binario: una rotaia di un binario è saltata e l'altra è stata danneggiata, mentre l'altro binario è inservibile perché coperto di detriti.

D'altra parte, un ordigno contenente oltre dieci chilogrammi di esplosivo è scoppiato, nelle prime ore del pomeriggio, allo interno dell'ufficio di collocamento per i giovani a Belfast. La deflagrazione, che ha causato il ferimento leggero di tre persone, ha seriamente danneggiato i primi piani dell'edificio, già oggetto in precedenza di altri attentati dinamitardi.

WESTMINSTER come una fortezza

A Londra, invece, la giornata si è svolta in modo relativamente tranquillo (salvo un allarme secondo il quale una bomba sarebbe dovuta esplodere, oggi pomeriggio all'aeroporto di Heathrow, ma fino a tarda ora non era esplosa, né era stata trovata). L'inaugurazione del Parlamento alla presenza della Regina è avvenuta senza incidenti, forse anche grazie all'enorme apparato di sicurezza concertato ieri in un colloquio fra il primo ministro Heath, e il ministro degli interni Maudling, e in gran parte messo su durante la notte. Centinaia di poliziotti, in gran parte armati, sorvegliavano il tragitto che la sovrana doveva percorrere: nell'edificio di Westminster — trasformato in fortezza — erano stati attentamente esplorati, e poi sigillati, molti ambulacri e sotterranei. Gran parte delle vie centrali di Londra erano state bloccate.

La frase con cui la Regina (nel «Discorso della corona» che essa pronuncia in queste occasioni a nome suo, ma per conto del governo) ha toccato il tema dell'Ulster è la seguente: «I miei ministri sono decisi a far sì che la violenza nell'Irlanda del Nord abbia fine». Frase misurata che, nelle enunciazioni dei giornali della sera, è stata così amplificata: «Schiacciare il terrorismo». Londra è dunque più che mai impegnata, dopo questo impegno sovrano, a non cedere nella lotta con l'IRA, e l'impegno è stato poi ribadito dal primo ministro nel suo discorso.

Heath ha ripetuto la volontà del governo di non cedere al terrorismo, di arrivare a una soluzione politica della situazione, e ha espresso il suo disappunto per il fatto che mentre varie concessioni politiche sono fatte da un lato (le riforme, fra cui quelle annunciate di recente dal primo ministro nord-irlandese, Faulkner, per una rappresentanza proporzionale della minoranza cattolica allo «Stormont»), non si registrano mosse di risposta pacifica dall'altro lato (cioè dal lato dell'IRA). Il che, d'altra parte, come notano alcuni osservatori, è naturale, perché l'IRA vuole ben più di quanto i governi di Londra e di Belfast sono disposti a concedere.

Il tema del Mercato comune è stato toccato nel «discorso della corona» con vari accenni, da cui si desume che il governo è deciso a procedere a ogni costo nell'attuazione legislativa del voto di principio emesso dal parlamento il 28 ottobre, senza curarsi delle tempeste che esso potrà provocare e delle quali è stato foriero il discorso pronunciato oggi stesso dal capo dell'opposizione, Wilson. Questi ha accusato il governo di gonfiare artificiosamente la campagna per il mercato comune, facendone una «fuga dalla realtà», che per Wilson si sostanzia soprattutto nei problemi della disoccupazione e dell'inflazione. Ma non si il-

Eugenio Galvano

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIO A U THANT (SENZA PRECISAZIONI SULLA DATA DELL'ARRIVO)

Fatta la delegazione della Cina rossa all'ONU

La capeggerà Chiao Kuan-hua, mentre Huang Hua rappresenterà Pechino al Consiglio di sicurezza: sono entrambi diplomatici «molto in vista»

New York, 2

I cinesi alle Nazioni Unite hanno da oggi un volto: la Delegazione di Pechino all'assemblea generale sarà presieduta dal vice-ministro degli affari esteri, Chiao Kuan-hua, uno dei diplomatici più colti della Cina rossa, mentre l'attuale ambasciatore a Ottawa, Huang Hua, anch'egli dotato di vasta esperienza internazionale, sarà il rappresentante permanente del suo paese al consiglio di sicurezza.

L'annuncio è contenuto in due telegrammi, inviati questa mattina al segretario generale U Thant, dal reggente del ministero degli esteri di Pechino, Chi Peng-fei. Egli non precisa ancora quando la delegazione giungerà a New York, ma ne indica i componenti, che sono: Fu Hao, Hsiung Hsiang-hui e Chen Chu, in veste di rappresentanti, mentre i cinque vice-rappresentanti sono stati designati nelle persone di Tang Ming-chao, An Chih-yuan, la signora Wang Hai-yung, Hsing Sung-yi e Chang Yung-kuan. I delegati di rango diplomatico sono, dunque, in tutto dieci; degli altri funzionari che li accompagneranno non sono stati fatti ancora i nomi.

Tra i dieci delegati vi è una donna: così almeno i funzionari dell'ONU hanno interpretato la lettera «F» (per «female»), posta in parentesi dopo il nome di Wang Hai-yung. Nel suo secondo dispaccio a U Thant, il facente funzioni di ministro degli esteri precisa che, mentre l'ambasciatore Huang Hua occuperà il seggio permanente al Consiglio di sicurezza, Chen Chu, uno dei tre «rappresentanti», è stato designato come suo sostituto. «Vi informerò in un secondo tempo — conclude il telegramma di Chi Peng-fei a U Thant — circa la data dell'arrivo della delegazione cinese a New York».

Fonti diplomatiche danno come probabile la loro venuta entro la corrente settimana; non ci sono collegamenti aerei diretti tra la Cina continentale e gli Stati Uniti: la rotta più logica che i cinesi potrebbero seguire è quella via Mosca o quella via Karachi (Pakistan). Quest'ultima è la stessa percorsa dal consigliere presidenziale Henry Kissinger, quando si recò la prima volta a Pechino per la famosa missione segreta, in luglio, che precedette l'annuncio di Nixon di aver accettato l'invito di Ciu En-lai per il viaggio a Pechino.

La nomina del sessantatreenne Chiao Kuan-hua a capo della delegazione della Repubblica popolare cinese all'assemblea generale dell'ONU — cioè di una personalità autorevole e molto in vista negli alti gradi del regime di Mao — viene interpretata dagli specialisti americani di affari asiatici come un'indicazione che la Cina desidera far sentire fin dall'inizio, in maniera chiara e distinta, il suo peso nell'organizzazione mondiale. (Tra l'altro, Chiao Kuan-hua ha diretto la delegazione cinese ai negoziati cino-sovietici sui problemi di frontiera).

Del resto, anche Huang Hua, il futuro rappresentante permanente al Consiglio di sicurezza, è un diplomatico di primo piano, e uno dei più fidati collaboratori di Ciu En-lai. E' nato nel 1913 nella provincia di Kiangsu, nella regione orientale del paese e, sin da giovane, si è mostrato particolarmente attivo quale responsabile del partito comunista nelle scuole e nelle università cinesi. Tra l'altro, nell'ottobre del '53 ha guidato la delegazione cinese alla conferenza di Panmunjom, nel corso della quale si firmò l'armistizio coreano; è stato poi portavoce della delegazione cinese alla conferenza di Ginevra sull'Indocina, nel '54; ha quindi partecipato, nel '55, alla conferenza afro-asiatica di Bandung. Nel corso della sua ricca esperienza ha avuto modo di dimostrare appieno le sue qualità di diplomatico: nominato ambasciatore in Chana nel 1960, si è recato nella RAU cinque anni dopo, e infine, nel luglio di quest'anno, ha assunto la carica di ambasciatore cinese in Canada.

(Ansa)

L'AZIONE PER IL MANCATO ACCOGLIMENTO DELLA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

Paralisi in tutti i porti
Circa trecento navi bloccate

I sindacati minacciano un altro sciopero articolato dal 5 al 12 - Anche per poste e telefoni conferma di prossime agitazioni - Tra Confindustria e confederazioni oggi secondo incontro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Caos totale nel settore marittimo. Per tutta la giornata si sono astenuti, da ogni operazione di carico e di scarico di merci dalle navi, i trentamila lavoratori portuali della Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uiltatep-Uil, che intendono così protestare contro «l'esito negativo degli incontri svoltisi con il ministro della marina mercantile, sui problemi della piattaforma rivendicativa unitaria presentata dalla categoria». Allo sciopero di 24 ore, che si concluderà domani mattina alle 6, ne seguiranno altri, a breve scadenza.

I sindacati infatti hanno minacciato di attuarne un altro di 24 ore, articolato per zone marinare, dal 5 al 12 novembre. Oltre che da questa astensione le navi, bloccate nei porti, non potendo effettuare i previsti servizi, sono anche paralizzate dagli scioperi articolati dei marittimi, (rimorchiatori e piloti in prevalenza). Questi ultimi sollecitano una serie di miglioramenti economici e normativi. I portuali in particolare sollecitano l'aumento del salario garantito; la riduzione dell'orario di lavoro a quaranta ore settimanali e l'introduzione degli scatti di anzianità. In seguito alla «paralisi» nei porti si calcola che circa trecento navi siano rimaste bloccate.

Terminerà domani sera alle 21 lo sciopero di 48 ore dei ferrovieri aderenti allo Sfa, (sindacato autonomo), che ha inteso protestare contro la mancata convocazione da parte del ministero dei trasporti. Il traffico ferroviario comunque è stato pressoché regolare, dato che alla manifestazione non hanno aderito, condannandolo, i ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil. Questi tuttavia attendono una risposta dal governo per il 15 novembre, sulla loro piattaforma, pena il ricorso all'astensione (i ferrovieri aderenti alle tre confederazioni sono oltre 185 mila e rappresentano oltre il 90 per cento di tutto l'organico).

Infine si prevedono astensioni anche nel settore delle poste e dei telefoni per i prossimi giorni. I sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil si riuniranno congiuntamente venerdì prossimo per fare il punto della situazione alla luce delle richieste avanzate (applicazione della settimana corta, ristrutturazione del servizio, applicazione di alcune normative nonché la ristrutturazione del congegno di scala mobile per gli statali) e fissare date e modalità dell'astensione. L'orientamento è di attuare uno sciopero di 48 ore per i giorni 12 e 13 novembre.

L'andamento dell'occupazione, con particolare riguardo alla possibilità di impiegare i giovani (secondo fonti sindacali attualmente in Italia ci sono circa 700 mila fra disoccupati e sottoccupati al di sotto dei 21 anni), sarà uno dei temi su cui i rappresentanti confederali, della Cgil, Cisl e Uil impernieranno l'incontro che avranno domani con la delegazione della Confindustria. Si tratta del secondo incontro (il primo si è tenuto il 20 ottobre scorso e servì alle parti per sondare il terreno) tra sindacati e imprenditori dopo oltre due anni di incomunicabilità.

Matteo Giambi

Estenuanti battute



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marsala — Non si arrestano le ricerche delle due bambine scomparse. Un carabiniere con un cane e alcuni volonterosi ispezionano un tratto di campagna e i casolari abbandonati

DALLA PRIMA PAGINA

La DC rivendica

Ciò che la DC non può accettare è che si pongano preclusioni contro questa o quella candidatura. L'esperienza ha dimostrato nel passato che la DC si è sempre chiusa, rispetto ai veti altrui e alla intransigenza preconcetta. Questo discorso, s'intende, vale — hanno sottolineato i suddetti ambienti ufficiosi — nei confronti di Fanfani e di qualsiasi altro uomo della DC. La segreteria della DC si preoccupa per il tipo di operazioni che vengono condotte da alcune forze politiche e che possono portare ad un autentico scontro in cui lo schieramento dei partiti del centro-sinistra si presenti disarticolato e diviso: il PSI risucchiato dal PCI, dal PSIUP e dal «Manifesto»; il PSDI impegnato in un'azione di disturbo nei confronti di qualsiasi candidatura, nel tentativo di ottenere una conferma di Saragat.

Non è pensabile che ci siano le condizioni per una intesa fra i partiti del centro-sinistra, ma quello che la DC chiede agli altri partiti della maggioranza è che per le elezioni presidenziali ogni partito del centro-sinistra si comporti in modo tale da non compromettere per il «dopo» una formula che non ha alternative.

E' significativo che dopo le vivaci polemiche dei giorni scorsi, si cerchi ora di gettare acqua sul fuoco specie da parte dei socialdemocratici e dell'ala moderata del PSI. Per i primi, infatti, Averardi ha detto che il discorso fatto ieri da Forlani può essere condiviso, se alla prova dei fatti risulterà che la elezione di un candidato democristiano al Quirinale ed un sereno svolgimento del referendum potranno riportare ad un quadro di stabilità politica. Per il PSI l'esponente della corrente nenniana Zagari ha addirittura sostenuto che il chiarimento previsto dopo le elezioni presidenziali non deve necessariamente portare ad una crisi governativa di fondo e pertanto difficilmente risolvibile.

R. P.

WESTMINSTER

luda il governo, ha aggiunto Wilson, che l'ingresso nel Mercato comune alle condizioni concertate dai conservatori passi liscio attraverso la prossima fase legislativa: l'opposizione laburista sarà implacabile nel sottomettere la relativa legislazione a un puntiglioso esame «clausola per clausola, riga per riga, un'ora dopo l'altra, un giorno dopo l'altro, una notte dopo l'altra».

Era stata ventilata nei giorni scorsi, per il governo, una possibile scappatoia dal cappio che l'opposizione gli prepara, cioè la riduzione delle leggi relative al Mercato comune a un minimo di formulazione, a una magrezza estrema, per offrire alle argomentazioni avversarie il minimo di appigli e far passare il tutto quasi di contrabbando. Anche a proposito di questa minaccia. Wilson è stato viperino: sarebbe, ha affermato, un insulto alla democrazia parlamentare, addirittura una cospirazione contro la volontà del popolo britannico. Wilson ha concluso chiedendo a Heath immediata assicurazione che tutta la legislazione europeistica, completa dei necessari particolari, sarà sottoposta alla decisione sovrana dei Comuni.

E. G.

LA VOTAZIONE SUL SACERDOZIO MINISTERIALE

Sinodo: dalle urne le prime risposte

Una commissione vaglierà gli emendamenti chiesti per il celibato, poi il documento andrà al Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

I padri sinodali hanno votato sul documento «Il sacerdozio ministeriale», o meglio sui diciannove quesiti in esso contenuti. La seduta è iniziata alle diciassette e trenta e i vescovi, uno dopo l'altro, hanno consegnato, alla presidenza dell'assemblea, l'opuscoletto nel quale — accanto ad ogni domanda — avevano segnato il «placet» (voto positivo); il «non placet» (voto negativo) e il «placet juxta modum» (voto positivo con emendamenti). Fino a tarda notte sarà fatto lo scrutinio e i risultati non saranno resi noti. Non si tratta, infatti, di «parere definitivo» dei padri, ma di una fase intermedia della votazione. Il Sinodo dovrà nei prossimi giorni esprimere, sempre con la scheda, il suo giudizio sugli emendamenti presentati dai padri, quelli approvati confluiranno nel documento finale che se otterrà i due terzi dei votanti, rappresenterà la «mens» del Sinodo in tema di sacerdozio ministeriale.

Stasera è stata nominata dalla presidenza una commissione di sei vescovi per l'esame degli emendamenti: il fatto che la nomina di tale commissione sia avvenuta dall'alto e non per suffragio dell'assemblea ha suscitato qualche malumore. I risultati definitivi saranno resi noti sabato nella seduta conclusiva della assemblea. Poche notizie sono trapelate stasera dall'aula sinodale: come era facile prevedere, numerosi sono stati gli emendamenti in tema di celibato sacerdotale. Scritti, in appositi fogli, sono stati rimessi dai votanti alla presidenza del Sinodo, insieme all'opuscoletto dei diciannove quesiti. Tre erano le domande sullo scottante argomento: 1) se il celibato, come legge obbligatoria per la Chiesa latina, sia da conservare; e se sia giusto che i sacerdoti che se ne sono andati non possano essere riammessi alle funzioni sacerdotali; 2) se la legislazione attuale sul celibato vada conservata integralmente; 3) se è giusto che uomini sposati possano essere ammessi al sacerdozio: la decisione, che dovrà riferirsi a casi particolarissimi spetterà al Papa.

Qualche primo orientamento del Sinodo sul sacerdozio era venuto dalle conclusioni dei «circuli minores», o «gruppi linguistici, scritte in dodici documenti letti in aula il 19 ottobre, dopo oltre due settimane di dibattiti, in aula e nelle commissioni. In merito al celibato, il parere dei padri risultò all'incirca questo: l'ottanta per cento non vuole novità nella regola del celibato ecclesiastico, il 18 per cento ammetterebbe in casi eccezionali preti sposati e soltanto il due per cento sarebbe disposto ad aprire la via, senza restrizioni, a un clero sposato, accanto a quello celibe, con piena libertà di scelta. In vista del voto odierno, numerosi contatti tra i vescovi sono avvenuti in diverse sedi. Si sapeva, fin dalla vigilia, che la «minoranza» sarebbe ricorsa a una massiccia operazione «emendamenti», nel tentativo di lasciar aperta la porta all'ammissione di uomini sposati al sacerdozio: in sostanza, il cardinale Suenens, i vescovi canadesi e il vescovo di Oslo, vogliono che, anche in caso di sconfitta della loro tesi, arrivino sul tavolo del Papa, al quale spetta la decisione finale, le testimonianze scritte del loro pensiero che, ovviamente, resteranno negli atti sinodali.

La questione del celibato sacerdotale ha fatto, forse, passare in secondo ordine, nell'interesse della pubblica opinione, altri argomenti, anche essi molto importanti relativi a «problemi pratici» quali il «lavoro profano» del prete, il suo impegno politico, le questioni economiche e di retribuzione del clero. Anche su questi quesiti i padri hanno votato e, a quanto è dato sapere, sono stati presentati emendamenti. Una pressoché totale convergenza di pareri dovrebbe aversi, invece, nella parte dottrinale.

Il voto non è stato «segreto»: ogni padre ha firmato con il proprio nome e cognome il fascicoletto dei quesiti, sul quale aveva espresso il suo parere. La presidenza del Sinodo ha deciso di non accettare la tesi di una votazione completamente segreta, avanzata dal cardinale tedesco Doepfner, ma di rinnovare la prassi sinodale che non consentiva alcuna riservatezza al voto: a differenza delle precedenti sedute del sinodo in cui, votata la scheda, si doveva ripetere il proprio parere ad alta voce in aula su appello nominale, ora ciascuno, apposta la firma, ha consegnato chiusa la scheda.

Giovedì si avrà la prima votazione sul documento relativo alla «giustizia sociale»: si prevedono emendamenti. E' da ricordare che la complessa votazione, di fatto, non potrà decidere nulla perché il Sinodo ha solo valore consultivo.

A. Paglialunga

PER LE TASSE troppi ricorsi

Roma, 2

Gli uffici tributari si accingono ad attuare i complicati impegni derivanti dalla riforma fiscale recentemente approvata dal Parlamento e che entrerà in vigore nel 1973. Ma intanto sono anche stracarichi di lavoro per i numerosissimi ricorsi ancora da definire.

Per quel che riguarda la Vanoni, il sistema attualmente in vigore, si calcola che le pratiche fiscali in contestazione siano tre milioni e 120 mila; di esse, un milione e 850 mila riguardano il contenzioso tributario amministrativo; un milione e 270 mila il contenzioso tributario penale.

A quanto sembra, negli ambienti dell'amministrazione finanziaria si ritiene che la mole del contenzioso non sia più eliminabile con i mezzi a disposizione.

Questa constatazione fa immediatamente pensare a sistemi straordinari, che sarebbero necessari per sgomberare al più presto gli uffici tributari dai ricorsi e permettere ai funzionari di dedicarsi proficuamente alla attuazione della riforma tributaria. Nelle scorse settimane si è parlato di una eventuale «amnistia fiscale» da concedere in coincidenza con l'entrata in vigore della riforma. Le voci in proposito sono state smentite prima dal sottosegretario alle finanze Macchiavelli, quindi dallo stesso ministro Preti.

Non esiste, quindi, una volontà del governo di far ricorso all'amnistia.

GLI INQUIRENTI IN UN LABIRINTO DOPO LE RIVELAZIONI DELL'AUTOPSIA DI ANTONELLA

Indagini ampliate a Marsala
Ormai ogni ipotesi è buona

Si setacciano le persone che per una ragione o per l'altra possono aver conosciuto le bimbe e le loro famiglie - Terranova smentisce che la polizia non possieda le impronte dell'assassino

Marsala, 2

Nulla di nuovo nelle indagini sulla tragica vicenda che ha visto coinvolte Antonella Valenti e Virginia e Ninfa Marchese: tredici giorni di lavoro serrato non hanno consentito di compiere passi avanti decisivi. Questa, almeno, è la sensazione che si è venuta diffondendo tra quanti seguono l'inquietante «giallo» di Marsala. Secondo gli investigatori, l'uomo che si ricerca vigila attentamente; segue senza perdere una battuta le mosse degli investigatori ed è in condizione di farlo perché — a quanto pare — le ha previste, studiandole lucidamente a tavolino e ponendo a ogni sua ipotesi di azione un interrogativo preciso sulla reazione che avrebbe provocato. Un piano, insomma, da diabolico alchimista, ma più ancora da perfetto criminale.

L'acquisizione dei nuovi elementi relativi all'esame necroscopico eseguito sul corpo della piccola Antonella ha comunque allargato notevolmente il campo delle ricerche che fino a questo momento erano state indirizzate in prevalenza verso l'identificazione di persone che presentassero segni di deviazioni sessuali: la presumibile assenza di tracce di violenza sul corpo della bambina ha fatto estendere le indagini a tutte quelle persone che, per una ragione o per un'altra avrebbero conosciuto le bambine e le loro famiglie (senza però escludere che a compiere il rapimento possa essere stato un estraneo).

Intanto carabinieri e polizia proseguono la loro opera di ricerca, oltre che nelle campagne circostanti Marsala, anche nell'interno dell'abitato: ai posti di blocco che vengono istituiti nelle vie del centro cittadino viene controllata l'identità di numerose persone, e vengono perquisite varie autovetture.

Appelli sono stati lanciati ancora una volta a quanti si recano in campagna; ai cacciatori che conoscono anche le zone più impervie; ai pastori; agli autostrasportatori che percorrono le mille strade del Marsalese per la raccolta quotidiana dei prodotti agricoli. Di pari passo proseguono le battute: sommozzatori, carabinieri a piedi e a cavallo, agenti di pubblica sicurezza si spostano rapidamente da una zona all'altra del territorio, verificando tutte le ipotesi di fuga del rapitore, formulate sulla base di una serie di esami e di congetture, e applicate alle cartine topografiche della zona.

Si sta anche cercando di ottenere, con la collaborazione degli interessati, un quadro quanto più possibile completo di tutti i proprietari di abitazioni in campagna che vengono utilizzate per la villeggiatura soltanto nel periodo estivo e che sono adesso disabitate: non si esclude, infatti, che il rapitore delle piccole possa essersi servito, come base di appoggio per il suo piano criminoso, di una di queste case. Il censimento delle abitazioni faciliterà notevolmente il lavoro di ricerca.

L'indagine «allargata» cominciata questa mattina ha obiettivi che, con un po' di fortuna, potrebbero rivelarsi decisivi: ampiando a dismisura il cerchio di azione, ascoltando tutti coloro che abitano in contrada «Regalia» o «Giardinello», oppure coloro che hanno avuto qualche precedente penale, si spera di carpire un sia pur labile indizio. Gli investigatori, evidentemente, ritengono che questa sia l'unica pista da battere: ma è certo che il solo vero impulso che potrebbe giungere all'indagine è connesso al ritrovamento di Virginia e Ninfa.

Intanto, anche nel pomeriggio di oggi, il dott. Musca, dirigente del gabinetto di polizia scientifica alla questura di Palermo, che si trova a Marsala per collaborare alle indagini, ha svolto accertamenti su alcuni reperti prelevati nelle abitazioni di coloro che sono stati o sono indiziati di reato. A queste persone, e ad altre, sono state rilevate le impronte digitali; gli investigatori, tuttavia, non hanno voluto specificare se tale procedura miri a raffrontare i rilievi dattiloscopici con quelli eventualmente raccolti su reperti trovati nella scuola rurale della contrada «Giardinello».

Il procuratore della Repubblica, dott. Terranova, informato in merito ad alcune indiscrezioni che circolano a Marsala, secondo cui gli investigatori non avrebbero a loro disposizione i rilievi dattiloscopici dell'assassino, ha testualmente dichiarato: «Tale illazione è infondata, perché escludo che altri, al di fuori di quanti direttamente collaborano con me, abbiano contezza del fatto: un fatto, questo, che — come ho sempre affermato e come ora ribadisco — appartiene al più stretto segreto istruttorio». (Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marsala — Il procuratore della Repubblica, dott. Cesare Terranova, che conduce le indagini sulla scomparsa delle bambine, ripreso nel corso del colloquio avuto ieri con i giornalisti

SENZA SCAMPO NEL ROGO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — L'agghiacciante immagine della «Fiat 128» nella quale hanno trovato la morte, arsi vivi, due giovani sposi e il loro figlioletto di cinque anni. L'auto è stata coinvolta in una drammatica catena di tamponamenti sull'Autostrada del sole

LA TRAGICA CATENA DI TAMPONAMENTI NEI PRESSI DI PARMA

DUE CONIUGI E IL FIGLIOLETTO I TRE BRUCIATI VIVI SULL'AUTOSOLE

Otto i feriti - Un'auto travolta dal treno a Terni: muoiono sul colpo due donne

Parma, 2

Sono state indentificate le tre persone morte carbonizzate nella loro «Fiat 128», in seguito a un incidente accaduto ieri sera, sull'autostrada del Sole, nei pressi di Parma, a due chilometri dal casello per Milano. L'identificazione ha confermato che si tratta dei componenti della stessa famiglia, genitori e un bambino. Sono Tito Magnani, la moglie Angela Colossi, entrambi di 37 anni, e il figlioletto Mario di cinque. Abitavano a Cologno Monzese, in via Piacenza. Si è appreso che i coniugi Magnani lavoravano come domestici in alcune famiglie.

Erano partiti sabato per raggiungere una località del reggiano della quale erano originari e dove hanno visitato le tombe di alcuni parenti. Ieri si sono rimessi in viaggio. L'incidente nel quale sono morti è avvenuto in seguito a una serie di tamponamenti, nei quali sono rimasti coinvolti una cinquantina di mezzi, e che ha provocato una coda di circa sei chilometri di vetture, immobilizzate sull'autostrada, rimasta bloccata per molte ore. L'incidente è accaduto quando la «128», per cause imprecisate, ha tamponato violentemente una «BMW 2800», targata Como, sulla quale erano quattro cacciatori, che a sua volta aveva tamponato una «Alfa 1750» targata Pavia. La «128» si è subito incendiata imprigionando fra le fiamme le tre persone. In seguito all'urto si è incendiata anche la «BMW» ma gli occupanti sono riusciti a mettersi in salvo. Nell'incidente otto persone sono rimaste ferite.

Un'automobile è stata travolta da un treno ad un passaggio a livello e le due donne — madre e figlia — che si trovavano a bordo sono morte. L'incidente è accaduto verso le 13,30 a un passaggio a livello lungo la linea della ferrovia centrale umbra che da Terni va a San Sepolcro. Una «Fiat 500», condotta da Alessandra Pratoni, di 20 anni, che aveva a bordo la madre Rossana Lozzi, di 44 anni, e che si dirigeva verso Piedimonte, giunta al passaggio a livello, ha cominciato ad attraversare la linea ferroviaria, nello stesso momento in cui stava sopraggiungendo un convoglio ferroviario. L'automobile è stata travolta, e trascinata sulle rotaie, per oltre cinquanta metri.

Le due donne sono state soccorse e trasportate all'ospedale di Terni, dove però poco dopo sono entrambe decedute senza aver ripreso conoscenza.

(Ansa)



Il piccolo Marco Magnani

DOPO TRE GIORNI

RITROVATA A NAPOLI una ragazza scomparsa

Napoli, 2

Patrizia Morelli, una studentessa di tredici anni scomparsa sabato scorso dalla sua abitazione di via Francesco Saverio Correra, è stata ritrovata nel tardo pomeriggio nel parco della mostra d'oltremare. Sono stati gli stessi genitori, che da più giorni stavano cercando incessantemente la figlia nella zona di Fuorigrotta insieme con alcuni parenti e amici, a trovarla. Essi, tra le lacrime, l'hanno abbracciata conducendola poi a casa. Da qui il padre della studentessa, l'autista Mario Morelli, ha telefonato al commissario del quarto distretto per informarlo di aver ritrovato la figlia e pregando pertanto di far sospendere tutte le ricerche.

L'autista ha aggiunto che la figlia stava bene e che non aveva niente da denunciare o da dire. Anche con i giornalisti, che hanno cercato di avere notizie sulla vicenda della studentessa, Mario Morelli ha mantenuto il più stretto riserbo. Patrizia Morelli era scomparsa dalla sua abitazione sabato mattina, poco dopo essersi fatta consegnare dal padre alcune migliaia di lire per acquistare un vocabolario di inglese. Invece di recarsi a scuola, la ragazza, insieme con una sua amica, Lucia Murolo, di 15 anni, andò in un parco di divertimenti della mostra d'oltremare. Qui, secondo quanto ha poi dichiarato la Murolo, la studentessa incontrò un giovane sui 18 anni con il quale si allontanò. (Ansa)

NENNI A SCIANGAI prima tappa in Cina

Pechino, 2

Il senatore Pietro Nenni è giunto alle 15.40 di oggi a Sciangai, accompagnato dalla figlia Fany e dalla nipote Daniela. Erano a riceverlo all'aeroporto il vicedirettore del dipartimento affari politici del ministero degli esteri, Hu Shu-tu, altri funzionari, venuti appositamente da Pechino, insieme con il ministro consigliere Antonino Restivo, cui è affidata la rappresentanza diplomatica dell'Italia nella capitale cinese.

Le accoglienze all'ospite italiano sono state molto calorose. Il senatore Nenni, il quale alloggia nell'albergo «Pinchang» riservato agli ospiti ufficiali, ha espresso il desiderio di trattenersi a Sciangai almeno due giorni. (Ansa)

SI E' ORMAI DISCHIUSA la «cortina di bambù»

Pechino, 2

Mai si erano visti a Pechino tanti visitatori stranieri come in questi ultimi giorni: turisti, operatori economici venuti in Cina per la Fiera di Canton e partecipanti al grande troneo di ping-pong afro-asiatico, affollano la capitale cinese, e negli alberghi, nei ristoranti e nei parchi si sentono tutte le lingue del mondo.

Anche gli italiani sono numerosi: attualmente si trova in visita in Cina un secondo gruppo di 25 turisti italiani, il cui viaggio è stato organizzato dalla sezione culturale dell'«Associazione genitori», con sede a Bologna. Sono previste tappe a Sciangai, Hangchow, Nanchino, Pechino e Canton. (Ansa)

IN VIGORE DA DOMENICA

IL VIA ALL'ATTUAZIONE della legge sulla casa

Roma, 2

Il 19 marzo inizierà l'applicazione della legge sulla casa. La fase di programmazione degli interventi, che comprende un minimo di quattro mesi e mezzo, è infatti scattata ufficialmente domenica 31 ottobre, data di entrata in vigore della legge. Il ministero ha già tenuto due riunioni con i rappresentanti delle regioni e altre ne terrà nei prossimi giorni, per evitare ritardi oltre i tempi fissati dalla legge: l'obiettivo, secondo i funzionari del ministero, dovrebbe essere raggiunto.

(Italia)

E' IN ATTO «UNA PENOSA STRUMENTALIZZAZIONE DELL'ANTIFASCISMO»

Il P.S.D.I. denuncia i tentativi di inserire il P.C.I. nel potere

Sottolineata la necessità di combattere tutti i nemici della libertà

Roma, 2

Di fronte a certe manovre politiche che si susseguono sfruttando il tema dell'antifascismo, l'ufficio stampa del PSDI ha diffuso la seguente nota: «Si sviluppa in questi ultimi tempi una penosa strumentalizzazione dell'antifascismo da parte di forze politiche interessate ad operare, attraverso lo sfruttamento della lotta per la libertà e la democrazia, quell'inserimento del partito comunista nell'area del potere, che rappresenta il pericolo oggi più mortale per le stesse libertà e democrazia conquistate a così caro prezzo 25 anni or sono.

«Anche allora — prosegue la nota — la lotta di liberazione contro il nazifascismo non poteva che essere una lotta per la democrazia e la libertà, non certo a favore di quei sistemi che nel giro di pochi anni ripiombarono successivamente la Europa orientale sotto un'altra tirannia, quella dei comunisti. A maggior ragione oggi, dopo 25 anni, la lotta per la democrazia e la libertà deve essere rivolta non soltanto contro il fascismo, ma contro tutti coloro che, in questi ultimi tempi, direttamente o indirettamente, hanno contribuito a minare le basi dello Stato democratico. E fra questi vi sono certamente i comunisti e i groppuscoli di estrema sinistra.

La nota si riferisce quindi ad una inchiesta sulla violenza dei gruppi extra-parlamentari in Lombardia, promossa dalla giunta regionale lombarda, e osserva che le finalità sembravano «equilibrate e ben consapevoli della realtà odierna», ma invece l'inchiesta «si è trasformata in una manovra tendente appunto a strumentalizzare l'antifascismo». «I socialdemocratici — afferma ancora la nota — hanno detto e ripetuto che il neofascismo non si combatte con il neofrontismo ma precisando e distinguendo sempre le posizioni. Per questa ragione il capogruppo socialdemocratico De Feo all'assemblea regionale lombarda ha chiesto che l'inchiesta sia completa e abbia come oggetto non soltanto la violenza neofascista, ma quella dei gruppuscoli nelle scuole e nelle fabbriche».

La nota del PSDI così conclude: «Quanto all'assessore regionale, che in una risposta a De Feo ha posto la violenza dei gruppi di estrema sinistra sullo stesso piano della violenza calcistica, non ci resta che segnalare l'arguzia e lo spirito ai cittadini milanesi e lombardi, i quali hanno potuto vedere in questi ultimi anni le scuole chiuse, le fabbriche trasformate in luoghi di scontro e di violenza, gli studenti pichiati da bande di teppisti mascherati da maoisti.

(Ansa)

La corsa al traguardo

Nascere e morire: sono questi i limiti entro i quali si svolge la nostra esistenza. Si muore appunto in quanto si è nati, dato che ogni fine presuppone un principio. Dal punto di partenza al traguardo di arrivo si sviluppa la parabola della vita. Essendo una curva, lascerebbe supporre un percorso dolce e tranquillo, ma all'esame di un qualsiasi microscopio rivela tutta una somma di asperità. L'indagine fruga, scopre e vaglia, ma analizzando porta fatalmente alla sofferenza. La sintesi invece incide un solco preciso dall'alfa all'omega superando con disinvoltura ogni perplessità che s'attardi sul percorso.

Il fatto di esistere costituisce a priori una realtà meravigliosa. Però, come meritarsi mai il sublime dono di poter pensare, di poter agire, di poter amare? Non è purtroppo vero che con grande sconsideratezza sciupiamo a piene mani queste nostre preziose facoltà? Allorquando ci accorgiamo di trovarci sul tratto discendente della curva, nel momento in cui il tracciato diventa sempre più ripido e il precipizio è in vista, appena allora ci accorgiamo di non aver saputo godere con la dovuta armonia tutta la fragrante bellezza della vita. Vorremmo frenare la nostra caduta, afferrarci agli ultimi fili d'erba della nostra speranza, ma ormai è tardi, è troppo tardi. Tanto vale trovare in tempo la forza della rassegnazione per potersi tuffare più morbidamente nel gran mare dell'eterno oblio.

Ma chi dice che la vita non sia meglio prenderla così come viene, senza pretendere di capirne troppo, non contando le ore, non badando agli anni che passano? Centellinare il poco per non affogare nel tanto. Accontentarsi di una goccia d'acqua, di un raggio di sole, di una boccata d'aria: questo potrebbe esserne il segreto.

Azzardarsi con il ragionamento in peregrinazioni di questa fatta, è come sfidare un labirinto con la presunzione di potersela cavare con una semplice passeggiata senza nessun intralcio o ripensamento. Ma quando ci si lascia trasportare da un argomento, è segno che un motivo d'avvio c'è. Sta poi al pensiero, ossia all'immaginazione, di cogliere il capo buono, come a dire: il bandolo, evitando con ogni cura di restare intrappolati nella matassa.

E' proprio così: ogni giorno ce ne andiamo indifferenti per le vie della città, sicché il nostro sguardo sventaglia sulla gente e sulle cose ignorando quasi del tutto la loro presenza, dato che appartenendo al consueto non meritano una briciola di attenzione. Quante volte non ci succede di fissare in volto una persona che conosciamo, ma tardiamo ad accorgerci che si tratta effettivamente di quella: sì già, è lei? Senza dire del rammarico che proviamo nell'incrociare un amico che pare osservarci ben bene ma tira via diritto, impassibile, come se intendesse farlo di proposito? Siamo sempre allo stesso livello: guardare non è sinonimo di vedere.

Effettivamente — in senso generale — la consuetudine ci lascia apatici di fronte a fatti, esperienze, figure, che incontriamo troppo spesso come a un appuntamento consumato dall'uso. Inconsciamente trascuriamo tutto per non prendere una sbronza colossale. Talvolta invece, qualora c'imbattiamo in qualche cosa di reale interesse per noi, avviene come se facessimo una scoperta e ci prendiamo uno schiaffo con la consapevolezza di meritarcelo. Bisogna pur dire che la attenzione per qualcuno, o su qualcuno, merita un affronto, una scossa violenta atta a svegliare di soprassalto la più radicata indifferenza.

L'altra settimana, per esempio, percorrevo distrattamente una strada cittadina, come il solito, tutto compreso nei miei problemi, senza curarmi di niente, di nessuno: mi fosse un tale vicino, mi sfiorasse a gomito, se ne andasse per conto suo distante. Vetrine, insegne, facciate, squarci di cielo, rientravano nella normalità che non mi riguardava. Una qualsiasi via del centro. Non la nomino, poiché precisando potrei procurare un dispiacere a chi si riconoscesse. E me ne dorrei. Me ne andavo sovrappensiero, come uno che sa dove vuol arrivare, ma non s'avvede dei fatti e delle persone che si avvicendano sul suo percorso.

Infatti così era — o poteva parere — ma evidentemente esiste in noi un senso recondito che avverte oltre le facoltà coscienti e di rimando ci rende partecipi di ciò che altrimenti non avremmo notato e considerato. Inutile opporsi al meccanismo di questo allarme: automaticamente l'obiettivo della mia attenzione dovette orientarsi su di una bancarella che da anni e anni, da qualche decennio forse — ma chi sa valutare il tempo a ritroso? — occupava sempre quel posto (prima, mi pare, un po' più in su), allineando in bell'ordine sul piano di vendita il meglio dell'assortimento. Non ci avrei fatto caso altrimenti. Penso che me ne sarei accorto della mancanza soltanto il giorno che non si fosse più trovata al solito posto, come avviene di avvertire a posteriori la esistenza di un rumore costante non appena subentra il silenzio. Faceva parte del paesaggio insomma, di quella prospettiva consueta che mi pareva di conoscere metro per metro, tanto da costituire per me un blocco inscindibile catalogato come tale con un numero preciso. Soltanto una incrinatura avrebbe potuto svegliare la mia attenzione e provocare la mia curiosità.

Mi successe dunque di fermarmi, non proprio a ridosso per non farmi notare, in quanto non era la mercanzia ad attrarmi, ma la figura, o meglio il volto dell'uomo che seduto dietro il banco stava leggendo un libro. E improvvisamente mi accorsi di quanto fosse invecchiato. Mi era rimasta di lui l'immagine dell'uomo fiorente, come si dice, ma purtroppo il carro del tempo era passato anche là, inesorabile, lasciando il tracciato profondo delle sue ruote. Solchi, tante tante rughe sul volto scabro, incavato, rinsecchito. La scoperta mi provocò una infinita tristezza, come se mi fossi improvvisamente accorto di una realtà insospettata. Provai una stretta al cuore. Di fronte alla decrepitezza fisica, allo sfacelo che ci attende tutti, pensai alla vita che noi affrontiamo con leggerezza, come se non dovesse avere mai una fine. (D'altronde, non è questo un bene?). E più tardi, controllandomi allo specchio, lo ringraziai per la dolcezza con la quale stava accompagnandomi negli anni, senza farmi avvertire troppo bruscamente che pure sul mio albero incominciavano ad appassire le fronde. L'album delle fotografie sarà meglio nasconderlo, per evitarmi ogni possibilità di confronto.

* * *

Da Genova, oltre l'arditissimo ponte sulla valle del Polcévera, verso Albisola, su quell'assurda autostrada a singhiozzo che interrompe ogni slancio. (Mia nonna Vittoria, istriana di Pisino, avrebbe detto che «rompi la bevuda», come il bicchiere troppo piccolo per soddisfare una grande sete). Molto meglio servirsi della vetusta via Aurelia, stretta ma esuberante di panorami, che si contende con la ferrovia il tracciato sul mare.

Volevo rivedere un vecchio amico — verso il quale potevo vantare un'«antica» amicizia — che sapevo seriamente ammalato, ma speravo comunque incontrare a casa sua, o nel laboratorio di ceramista, ove aveva saputo ideare tante opere pregiatissime ricercate dai collezionisti più raffinati. Tullio Mazzotti, che nella sua molteplice attività di poeta e scultore amava firmarsi Tullio d'Albisola — e guai a raddoppiare la esse! — lo conobbi a Milano, oltre trenta anni fa, al tempo del carneplastico, delle gare di poesia con Marinetti e delle mostre futuriste alla Galleria Pesaro (Bruno Munari presentava allora le macchine inutili). Era un giovane simpatico, pieno d'iniziative, caratteristico per i grandi occhiali alla Harold Lloyd.

Mentre i chilometri si accalcavano in coda all'automobile, ripassavo rapidamente la lezione, ossia i ricordi che erano sopravvissuti al tempo. Per esempio, Tullio d'Albisola, poeta, scrisse e pubblicò con successo, ma io non potevo staccare il pensiero dal famoso libro di latta da lui realizzato — pagine e copertina di latta litografata anziché di carta e cartone stampato — che allora costituì, e ancora oggi costituisce, un'edizione assolutamente straordinaria.

Fuori dall'autostrada, dirigendomi ormai verso Albisola Marina e mancando poche centinaia di metri ormai alla meta, ero sensibilmente emozionato. Come lo avrei trovato dopo tanti anni e con il peso della grave malattia che lo stava annientando? E ...se non avesse avuto gli occhiali?

Nel negozio stipatissimo di ceramiche d'ogni genere riuscii a parlare con la nipote. Mi disse che stava morendo. Ogni ora avrebbe potuto essere quella. Non so per quale impulso le porsi il biglietto di visita pregandola di porgergli il mio ultimo saluto se avesse avuto un momento di lucidità. Poté farlo? Tre giorni dopo, sul «Secolo XIX», lessi un'ampia necrologia. Su due colonne il ritratto con le grosse lenti agli occhi. Ti avrei riconosciuto, caro Tullio, ma quanta malinconia nel vederti talmente invecchiato.

Bruno G. Sanzin



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Arrivano le belle che parteciperanno al concorso per l'elezione di Miss Mondo: ecco qui Miss Italia, Maria Pinnone, accanto alla collega-rivale Miss Equador, Maria Cecilia Gomez

GIANI STUPARICH E LA NUOVA TEMATICA DELLA MODERNA NARRATIVA ITALIANA

DESCRISSE NELLA SUA INTENSITÀ L'OCCULTA VITALITÀ DELL'ADOLESCENZA

Il segreto mondo poetico dei ragazzi non più sacrificati ma protagonisti della vita dell'uomo quale egli lo vide, attira da oltre quarant'anni l'attenzione dei critici e l'interesse dei lettori

L'accoglienza della critica al primo libro di racconti di Giani Stuparich non era stata semplicemente calorosa. Circola, nelle recensioni e nei saggi, un respiro arioso, una felicità di sguardo come davanti a una finestra inaspettata che d'improvviso si spalanca su nuovi orizzonti; un susseguirsi di prospettive illuminate da un centro irradiante: gli adolescenti di «Un anno di scuola»; «Racconto pieno di vitalità occulte, afferrate nella loro intensità», frase incisiva, nella quale Silvio Benco riassume la sostanza interna del racconto, «che — osserva — prende proporzioni di romanzo; tante vi sono, intorno alla figura centrale, le altre figure; tanta la larghezza dello sviluppo e la moltitudine degli episodi». E con la sua limpida precisione traccia i lineamenti fondamentali dello scrittore: «Lo Stuparich è un narratore analitico. Non cerca le impressioni del momento, ma lo sviluppo delle situazioni. Le sue analisi hanno un rapporto in lui e nella sua coscienza ansiosa».

«Un anno di scuola» è un racconto rivelatore delle qualità intrinseche dell'arte dello Stuparich; allarga e approfondisce l'interpretazione degli altri racconti contenuti nel libro. E non resterà, questo racconto, un caso isolato nel largo panorama della sua arte narrativa, ma il primo esempio manifesto di un genere suo, ch'egli sarà «obbligato» a continuare per un'intima inclinazione verso le prime età dell'uomo: adolescenti e fanciulli sono i protagonisti di una buona metà della sua ricca novellistica.

I primi racconti, e in particolare «Un anno di scuola» come centro irradiante, segnano, al loro apparire sulla scena della narrativa italiana, una data nella storia letteraria del Novecento. Lo mette in evidenza Luciano Anceschi nel suo saggio critico, e chiarisce i motivi di fondo.

In Italia, s'era sviluppata una nuova tendenza al fine di «riportare la narrativa d'arte verso un nuovo naturalismo, sia pure raffinato attraverso Freud e le recenti esperienze del romanzo europeo». Giani Stuparich, pure lui scrittore introspettivo, se ne stacca fin dal suo primo libro in direzione divergente, su un percorso proprio: «Lo Stuparich — scrive l'Anceschi — non si perde nelle introspezioni acutissime ma artisticamente inutili che fanno del personaggio un vivisezionato, ma modella le sue figure; le costruisce dando loro rilievo e „architettura", col coglierne gli elementi essenziali e significativi: l'analisi c'è ed è fine e sottile (basti leggere tutto il muoversi dei giovani sensi intorno a Edda Marty): semplicemente, qui, l'analisi non è come per altri scrittori, il massimo scopo: qui, l'analisi è immagine».

L'Anceschi coglie nella posizione dello Stuparich «un segno molto significativo»: la tendenza «a spezzare il cerchio che s'era formato intorno alla moderna arte narrativa», e ne sottolinea l'eccezionalità anche nei confronti della provenienza: «un bisogno tanto più notevole nello Stuparich, scrittore triestino, in quanto egli, per le circostanze ambientali, dovrebbe essere piuttosto portato a esasperare, che non a moderare questi elementi di documentazione scientifica», che avevano impegnato alcuni scrittori «italiani troppo intelligenti e troppo osservatori».

* * *

Le più brevi citazioni, scelte da recensioni e saggi di alcuni tra i più eminenti critici e scrittori — scelta limitata all'anno 1930 preso in esame, riguardante il primo libro d'arte narrativa del nostro scrittore — inquadrano autorevolmente, e fin d'allora, l'opera di Giani Stuparich, al suo posto, nel contesto storico della letteratura italiana del Novecento; e il livello dell'imponente archivio stupariciano lo riconferma nel tempo.

E' questa oggettiva documentazione, sull'intera opera dello scrittore triestino, che mi autorizza a denunciare la grave lacuna che si nota nel vol. IX del 1959, edito da Garzanti, «Il Novecento», nella «Storia della letteratura italiana», a cura di Emilio Cecchi e Natalino Sapegno: Giani Stuparich è assente. Perchè? «Il Novecento» non è un'opera di scelta critica scarnita fino all'osso; nè si sa fin dove avrebbe dovuto arrivare la sua scarnificazione per giustificare l'assenza di uno scrittore come Giani Stuparich. «Il Novecento» è, all'incontrario, un volumone generosamente corposo: l'assenza di Giani Stuparich si manifesta ancor più clamorosa. Eccesso di soggettività? una misura straripante in questo senso, comprometterebbe l'attendibilità stessa dell'opera storica. Perché no una critica negativa e responsabile? non sarebbe stata mai irrispettosa. Si è preferito il silenzio per sfuggire a questa responsabilità? assai doloroso un simile cedimento nel costume dell'alta critica investita di compiti che fanno testo.

Sia come sia. Giani Stuparich è morto. L'omissione del suo nome nel recente panorama del Novecento letterario italiano è un'ingiustizia che colpisce Trieste, mortifica una intera città, che è ancora viva, e ancora italiana.

Detto quanto andava detto, riprendiamo l'ascolto dei critici, che nella loro chiara luminosità ci fanno dimenticare le amare «distrazioni» conseguenti ai tempi. E cominciamo con Eugenio Montale.

«„I Racconti" assegnano allo Stuparich una fisionomia e un posto che non potrebbe essere d'altri. — Con „Un anno di scuola" e i due racconti successivi siamo di fronte a un nuovo e forte scrittore, che ha oggi rari rivali nel genere che ha fatto suo. — S'è visto poche volte, da noi, un impegno più umano e più casto, un senso più vivo e umiliato dell'universale labilità. — Interprete amaro di „vies encloses", lo Stuparich è uno dei rari scrittori che, a lettura finita, noi crediamo di aver conosciuto da sempre».

Sergio Solmi: «Si veda in „Un anno di scuola" con quale giustezza di modi e di coloriti lo Stuparich ci narri lo sconvolgimento portato in una scolaresca triestina dall'ingresso di una bella e „spregiudicata" allieva. In questa pittura d'anime tumultuose e vergini, nell'età in cui l'amore possiede intatta la forza di creare le più miracolose e illusorie prospettive, ma in cui anche la guarigione sopravviene più facile e come inaspettata, lo Stuparich ha senza dubbio avuto mano felice. E' anche notevole che egli abbia escluso i toni troppo acri e mordenti in uso presso quella letteratura contemporanea che si ispira, appunto, alle morbide crisi e mutazioni dell'adolescenza, fin troppo incline a risolverle in formule istintive e fisiologiche, tanto da offrircene il più delle volte un'imagine disumana e quasi impenetrabile al ricordo».

Bonaventura Tecchi, preso da una sorta di meravigliata letizia nello scoprire che con i «Racconti» «sbocci all'improvviso» nell'arte dello Stuparich «il fiore più delicato e intenso: la donna», non può trattenersi dal precisare: «Né, come ci si aspetterebbe, la donna angelica o di un tal rigorismo da essere vicina alla santa», ed esclama: «Io non so che diavolo sia, ma è da Trieste che ci vengono queste figure di donne tra le più vive e indimenticabili». — «Nella figfiura di Edda Marty — si chiede — non c'è qualche ricordo di donna dei moderni (non ultimi) romanzi tedeschi? Ma è certo che Edda Marty, la protagonista di „Un anno di scuola", è una delle figure di donna più vive e più fresche che mi siano venute dai libri». E chiude la sua sana euforia in un penetrante giudizio sullo spirito del racconto: «Il senso discreto e insieme profondo di „Un anno di scuola" mi par questo: mostrare come negli anni dell'ultima adolescenza si formino i caratteri, e i destini siano già fissati».

Le reazioni della critica a «Un anno di scuola» rivelano qualcosa che invita a riflessioni di ordine generale. Avviene che i critici severi — e proprio questi — esaminato il testo dell'autore nello spazio strettamente critico, d'un tratto l'affidino all'intelletto del cuore. E sono queste «discese» nell'umano, le preziose gemme che, oltre l'avvicendarsi delle scuole, comunicano la misura della tensione, la «presa», oltre il tempo, dell'opera d'arte. Una svestizione dell'abito «talare», cerimonia che il critico geniale, di ieri come di oggi, non sacrifica alla reverenza di un rigore scientifico, non ne è prigioniero; né teme, ove sia il caso, di dare al suo assunto anche qualcosa d'altro: l'imprevisto, il calore della compartecipazione, la impronta umana della sua propria personalità. Le citazioni che seguono, quella del saggista Gaetano Trombadori e del poeta Diego Valeri, hanno, come le precedenti, questa carica avvincente.

Gaetano Trombadori: «„Un anno di scuola", la gemma della raccolta. E' una ventata di giovinezza resa con una verità e una freschezza espressiva che incantano; soprattutto la figura di Edda Marty col suo temperamento schietto e franco, avida e lieta di sentirsi giovane, goliarda e donna, così profondamente femminea anche nel suo gusto di atteggiamenti virili, è disegnata con un garbo e un rilievo, con certe ora delicatezze ora rudezze che le danno il respiro delle creature viventi, con un senso della misura sempre vigile, raro. Riviviamo il tempo dei diciotto anni, quando ci pareva che i confini della vita fossero quelli della giovinezza, e giunto anche per noi l'ammonimento „per altra via, per altri porti", tutto ciò che allora ci era sembrato definitivo e assoluto, rimase poi nel ricordo come una nota festosa e amara nel concerto della nostra esperienza».

Ed ecco Diego Valeri che, con un giudizio felice, coglie il centro motore dell'arte dello Stuparich: «Verismo poetico. Poetico, dico. Stuparich, infatti, non ha dei principii, non un sistema etico, a cui confrontare la vita qual è, per giudicarla, ma a tutte le vicende della vita guarda con umana simpatia, fino a scoprire un significato tragico nelle cose più quotidiane, e una tragica bellezza nelle più miserabili. E' un modo di vedere e di sentire, più che di pensare: una morale, appunto, da poeta. „Un anno di scuola" è, senza più, un capolavoro. La psicologia dei ragazzi di liceo vi è rappresentata in forme vive, indimenticabili. Quella piccola Edda Marty, mezzo tedesca e mezzo slava, in cui la sete di vita è acutizzata da un oscuro presentimento di morte precoce, e la femminilità esasperata da un'impaziente aspirazione a viver „da uomo", è una figura di meravigliosa evidenza e potenza drammatica; e i suoi camerati maschi, tutti e ciascuno, con le loro diverse facce e anime, con il loro italiano ardore di cuore e di sensi, non sono meno vivi e veri di lei, benché si muovano nel riflesso della sua luce e siano, in certo modo, determinati soltanto dalla sua presenza, familiare e misteriosa».

Resterebbe da notare che i critici, quando vogliono trovare degli antecedenti accostabili alla tematica dell'infanzia e dell'adolescenza propria dello Stuparich, ricorrano soltanto ad autori stranieri, di solito tedeschi e russi, Thomas Mann, Tolstoi. Diego Valeri fa dei confronti «per contrasto», precisi e commentati: «Leggendo „Un anno di scuola", voi potete pensare, per affinità di soggetto, a Wedekind, a Gide („Les faux monnayeurs"), a Cocteau („Les enfants terribles") ma sentirete subito, per contrasto, a qual punto lo Stuparich sia lui, e profondamente italiano, come concezione fantastico-morale, così nella costruzione del racconto e nello stile. L'impeto torbido di Wedekind, la crudele intelligenza di Gide, il lirismo sopraffattore di Cocteau non hanno a che vedere con l'ardente e pudica cordialità, col senso della misura, col poetico verismo di questo nostro Stuparich».

Ciò che più preme, oggi, di affermare — e risulta con evidenza oggettiva da quanto esposto — è che, con «Un anno di scuola», Giani Stuparich ha aperto una nuova strada, se non una nuova tematica nella narrativa moderna italiana. Un fatto che, oltre il resto, ha il suo peso proprio in sede storica; e non va dimenticato.

Anita Pittoni

VANI GLI SFORZI DELLE AUTORITA' PER INFRANGERE CERTE TRADIZIONI RETRIVE

Assurde e vecchie superstizioni ostacolano il progresso dell'India

In nessun altro paese si celebrano tante cerimonie per i più svariati motivi: il culto della vacca e le corse fra giovani buoi, la festa di Kalì e quella dell'elefante Ganesh, dio della prosperità

L'India è la terra delle cerimonie e dei festival di colore. Fin dal tempo delle antichissime civilizzazioni, il clima favorevole, la contemporanea esistenza di tutte le più grandi religioni del mondo, le emigrazioni cicliche da lontanissime regioni o la fusione con le popolazioni autoctone, lo spirito di tolleranza e di aderenza al principio del vivere e lasciar vivere, tutto ciò ha contribuito a promuovere l'osservanza di molti festival e riti. Durante le grandi feste la divinità è portata in processione per le strade, con tutte le pompe dovute a un re. Questi riti hanno per i fedeli un significato spirituale.

Giorni di vacanza

Infatti molte feste comportano l'osservanza di numerosi giorni di vacanza in completa armonia, molte feste sono rispettate da tutti, contribuendo così a integrare culturalmente tra loro la gente. Naturalmente vi sono, come dappertutto, feste comuni a tutti; altre invece osservate soltanto da talune comunità o religioni. Alcune feste come «Dussehra» e «Deepavali» sono celebrate dagli indù con gran sfarzo in tutto il paese e durano dieci notti, altre invece hanno solo un carattere locale e seguono le variazioni del calendario.

Negli Stati del Sud, dal 13 al 14 gennaio si celebra il Pongal, che coincide con il cambio di direzione del sole dal tropico del Capricorno al Cancro, e simboleggia la chiusura del Kharif, che è la stagione della mietitura. Durante i tre giorni uno è dedicato al culto della vacca, mentre gli altri sono dedicati alle corse tra giovani buoi.

Nel Nord dell'India, invece, nello stesso periodo, la grande ricorrenza religiosa nota sotto il nome di Kumbha Mela, cade con un intervallo di dodici anni. Secondo la mitologia, quando gli angeli e i demoni si scontrarono nell'oceano di latte, Dhauvanhi venne dall'aldilà portando Kumbha (recipiente) contenente nettare. A seguito della lotta per il possesso del prezioso nettare, alcune gocce caddero fra dodici località e nacquero altrettante città. Pertanto un grande vaso è portato, in rotazione, per queste città.

Nel Nord del paese si celebra il Vasanta Panchami che segna la fine della stagione fredda e l'inizio della primavera; vengono organizzate gare di aquiloni e si venera Sarasvati la divinità della sapienza e dell'arte. Il 20 gennaio si celebra il giorno della repubblica, che ricorda l'unificazione dell'India. Esso viene celebrato con particolare pompa e con sfilate di carattere civile e militare.

Ma forse la più gaia e la più colorita tra le feste di primavera è Kalì. In questo giorno il popolo cerca di trasmettere a ciascun altro la propria contentezza e si abbandona alla gioia piena. La festa origina da una leggenda secondo cui Prahlad, grande devoto di Vishnù era incorso nell'ira del padre, perché egli non ne aveva riconosciuto la grandezza. Allora questi si mise d'accordo con la sorella Holika, per uccidere il figlio. Holika che era immune da morte per fuoco, attirò Prahalad in una fornace accesa, dalla quale tuttavia egli uscì salvo, mentre Holika bruciò. Nella sera della vigilia di Kalì, grandi fuochi vengono accesi dappertutto a significare il trionfo del buono sul malvagio.

I cristiani celebrano il venerdì santo; i buddisti la nascita di Budda, i Parsi che seguono il culto del sole, Zoroastro. I musulmani celebrano in tutto il paese la festa di Shaba Barat, perché in quella notte Dio registra le loro azioni e distribuisce il fato secondo quello che hanno fatto. Altre feste importanti musulmane sono il Ramadan, Id-ul-Zuka che ricorda il sacrificio di Abramo e il Moharram che ricorda il sacrificio dell'imano Hussain.

Festival gioiosi

Nel Maharashtra, la regione di Bombay, assume invece grande significato la festa di Ganesh, l'elefante dio della prosperità e dell'abbondanza, perché fu proprio durante queste feste che l'eroe nazionale Shivaji sconfisse lo Scia Khan, comandante dell'esercito del gran Moghul.

La festa di Dupaval è forse il più gioioso dei festival, perché ogni edificio viene addobbato e illuminato. Si celebra Lakshmi, la dea della salute. Nelle regioni meridionali, oltre all'illuminazione, la gente si bagna dovunque, il bagno essendo considerato uguale a quello che si fa nel sacro Gange. Ognuno sfoggia per quel giorno gli abiti migliori e si combinano nuovi matrimoni. Anche i Sikhs hanno le loro feste che si concludono con impressionanti processioni. Ora sono finiti i riti antichi e crudeli, come quelli per cui le spose dovevano essere bruciate vive con i mariti, perché si credeva che ciò giovasse al morto nell'aldilà. Il matrimonio in India ha un grande significato. Tra gli indù e i Sikhs esso non è un contratto, ma è sacro e inviolabile. Anche se la legge permette il divorzio, raramente esso avviene. La cerimonia del matrimonio è vivificata dal sacro fuoco e la coppia vi gira intorno accompagnata da nenie. Soltanto dopo queste usanze esso è completo e legale.

Nelle campagne, in generale, la fede dei contadini è concentrata fra un gruppo di divinità locali. Queste divinità, spiriti piuttosto buoni, cattivi o neutri non sono né adorati né riveriti ma piuttosto ammansiti. I riti, le cerimonie e le pratiche superstiziose che sono loro consacrate servono piuttosto a disarmarli e ad ammansire la loro collera. In talune regioni del Sud, per esempio, è oggetto di culto devoto Iyenar, un invisibile custode che di notte percorre a cavallo le contrade per spazzar via il male. Allora vedete lungo le strade piccoli «tas» di pietra o cavalli d'argilla offerti a Iyenar perché possa cambiare di cavalcatura.

Pressoché in tutta la penisola è diffusa la credenza in una dea-madre, differentemente chiamata da luogo a luogo, che esige che le siano sacrificati degli animali. I contadini credono che ella possa impossessarsi di loro, entrando nei loro corpi come un cattivo demonio. Essi la identificano in Mariamma, la dea che infligge loro il vaiolo o li protegge dalla terribile malattia. Può sembrare incredibile che la magia e la stregoneria siano ancora così radicate in India: ma lo si spiega quando si pensa che gli Hindu vivono nella miseria più assoluta esposti alla fame, alle inondazioni e alle guerre e cercano di scendere a patti con le forze ostili da cui si sentono attorniati. Tali inveterate superstizioni sono un forte ostacolo al miglioramento delle loro condizioni di vita, perché vano si manifesta lo sforzo dei funzionari che cercano di far loro capire che non incorrono nella collera delle divinità infrangendo le tradizioni retrive del paese.

I riti funebri sono semplici e sbrigativi, specie quando si tratta di povera gente. Il morto — avvolto in un sudario bianco — è tenuto strettamente avvinto da robusti legacci a una barella leggera fatta di bambù e di fronde intrecciate. Appena dentro il recinto crematorio (là dove esiste) viene deposto a terra, con i piedi rivolti alla pira. Una specie di sacerdote recita alcune parole: poi afferra una zappa e con essa raschia il pavimento, girando tre volte attorno al cadavere. Prende quindi un recipiente di coccio colmo di acqua di cocco e lo affida al parente più stretto, perché ripeta la stessa operazione versando l'acqua tre volte intorno alla barella. Il coccio viene infranto sulla zappa, deposta nel frattempo dietro la testa del morto.

Riti funebri

Così, isolato dalla terra e dall'acqua (questo è il senso del rituale), il cadavere viene poggiato sul forno crematorio, costituito da una grata di ferro su cui si affastella, all'aperto, la legna per il rogo. E' a questo punto che il solito parente si avvicina e compie la più lugubre operazione imposta dal cerimoniale: con la zappa spezza il cranio del morto, perché il cranio non esploda con il calore, schizzando dovunque materia cerebrale.

I Parsi, invece, depongono il cadavere sulle torri del silenzio e aspettano quattro giorni che gli avvoltoi e il sole compiano l'opera di distruzione del corpo. Durante questi giorni di attesa, la famiglia, avvolta in candide vesti, abita in una villetta posta a loro disposizione nell'interno del recinto.

Piero A. Arma

Libri ricevuti

A Pearl Harbor

Ladislas Farago: *Il sigillo spezzato: la vera storia di Pearl Harbor* (Garzanti Editore, Milano; pagg. 363, Lire 3800).

La Collezione «Memorie e documenti» dell'Editore Garzanti continua a presentare volumi di alto livello, sia formale che contenutistico: l'ultimo in ordine di tempo è «Il sigillo spezzato: la vera storia di Pearl Harbor» di Ladislas Farago. Avendo l'autore fatto parte — durante la seconda guerra mondiale — dell'Ufficio Informazioni Navali degli USA e quindi — durante la crisi nippo-americana — del dipartimento della Marina di Washington, ha avuto modo di venire personalmente a conoscenza dei retroscena a volte insospettabili di tutta la complessa questione dell'attacco giapponese a Pearl Harbor.

Farago (che è anche l'autore del noto best-seller «Patton: Ordeal and Triumph») si è proposto di rispondere con questa sua opera, e rispondere in modo definitivo, a un interrogativo che ancor oggi, a quasi trent'anni di distanza dagli avvenimenti in questione, turba l'opinione pubblica americana. Come egli dimostra ampiamente, infatti, da molto tempo gli Stati Uniti erano perfettamente in grado di decifrare i codici diplomatici giapponesi: in queste condizioni, risultò sempre inspiegabile la sorpresa con cui l'attacco nipponico sembrò cogliere la potenza nemica.

◎

Silvio Maurano: *La Repubblica Partenopea* (Editrice «Ceschina», Milano; pagg. 203, Lire 4000).

Non ci stancheremo tanto presto di ripetere che l'unico modo sensato di scrivere la storia consiste, secondo noi, nel raffronto continuo tra passato e presente. Perché è giusto, perché è sacrosanto che il maggior numero possibile di persone conosca la storia, ma è folle pretendere una cosa simile finché la storia viene trattata come un repertorio accademico di date e dati avulsi dalla realtà dell'oggi, capaci di avvincere l'attenzione tutt'al più di pochi ghiotti specialisti. Che senso avrebbe occuparsi di cose capitate cento mille duemila anni fa se non se ne potesse trarre un'indizio, una guida, un ammonimento utili a capire quanto sta accadendo ora; a interpretare a spiegarsi gli errori i pericoli attuali se non addirittura ad evitarli?

Presentata così la storia avvince e nella sua infinita romanzesca varietà conquista tutti. A tale principio si è attenuto Silvio Murano, autore di una ricerca vivace e proficua intorno alla Repubblica Partenopea. Appena ricordata nei manuali scolastici, la vicenda è in realtà ricca di spunti per un'indagine storica moderna, «poiché — come afferma l'autore del saggio — nella Repubblica Partenopea noi possiamo trovare la radice, anzi l'enciclopedia di tutti gli errori commessi in ogni tempo dalla classe dirigente borghese in Italia. Studiando l'opera del governo della Repubblica Partenopea si può apprendere con esattezza come non si organizza uno Stato!».

Date le premesse, il risultato non poteva essere che positivo. Infatti il libro di Maurano informa e diverte, ricco com'è di aneddoti di confronti e anche di notizie.

C. S.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Florida — Giganteschi fuochi d'artificio illuminano il castello di Cenerentola, nella nuova cittadella Disney, in occasione dell'inaugurazione del parco e del complesso per divertimenti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI A REDIPUGLIA LA CELEBRAZIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

L'Italia del sacrificio e del valore rinnova il commosso omaggio ai Caduti

Il Presidente del Consiglio esprimerà la toccante partecipazione della Nazione tutta
L'on. Colombo raggiungerà Trieste, ospite della squadra navale - Solenne ammainabandiera

Trieste e la regione si apprestano a celebrare con la massima solennità l'anniversario della Vittoria, la festa delle Forze armate e del combattente. Come ogni anno, la cerimonia centrale del 4 novembre si svolgerà a Redipuglia, al sacrario in cui sono raccolti i resti di centomila caduti nella grande guerra. Alla solenne cerimonia commemorativa di Redipuglia, che vuole essere anzitutto un sentito omaggio e ricordo di tutti coloro che sacrificarono la propria vita per la Patria e per un domani migliore, parteciperà a nome del Governo e in rappresentanza di tutta la Nazione il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Emilio Colombo, il quale raggiungerà successivamente la nostra città. A Redipuglia saranno pure presenti le autorità regionali, le massime autorità militari delle Forze armate, le associazioni combattentistiche e d'arma e numerose scolaresche, che con la loro presenza simboleggiano la continuità di uno spirito che va oltre i limiti delle generazioni e offrono una nota gentile in una cerimonia severa.

Già questo pomeriggio l'on. Colombo arriverà nel Friuli - Venezia Giulia in aereo proveniente da Torino, dove in mattinata presenzierà all'inaugurazione del Salone dell'automobile. Il Presidente del Consiglio visiterà nel pomeriggio la mostra del Tiepolo a Passariano. Successivamente, l'on. Colombo raggiungerà in auto Udine, dove pernotterà. Domani mattina, dopo aver deposto alle 9.45 una corona d'alloro al tempietto dei Caduti nel capoluogo friulano, il Presidente del Consiglio raggiungerà Redipuglia alle 10.40; la cerimonia si aprirà già venti minuti prima dell'arrivo del capo del governo con l'ingresso al sacrario dei gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare, dei medaglieri nazionali delle associazioni d'arma e delle bandiere di guerra delle Forze armate partecipanti alla cerimonia. E' previsto pure l'arrivo, da ogni parte d'Italia, di gruppi di reduci e combattenti per il tradizionale pellegrinaggio di tutti coloro che hanno vissuto le giornate del grande conflitto conclusosi 53 anni fa.

L'on. Colombo, assieme alle autorità, deporrà quindi una corona di alloro ai piedi della colonna sul colle di Sant'Elia, e successivamente ai piedi del monolito del Duca d'Aosta. Alle 11.15 due alpini in congedo, con la fiaccola proveniente dall'ossario di Timau, accenderanno i tripodi, mentre le Frecce tricolori sorvoleranno il sacrario. Seguiranno la Messa al campo, la lettura del bollettino della vittoria e della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto. A conclusione della cerimonia commemorativa (organizzata dal comando della regione militare nord-est) il Presidente del Consiglio pronuncerà un discorso.

Il capo del Governo raggiungerà quindi la nostra città, dove sarà ospite della squadra navale che, con l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», getterà alle 8.30 di stamane le ancore nel porto. L'on. Colombo salirà a bordo della «Vittorio Veneto» ormeggiata alla Stazione marittima accanto alle altre unità, che sono tra le principali della marina militare. Il Presidente del Consiglio sarà ospite di una colazione d'onore offerta dall'ammiraglio Henke. Sarà questa la prima volta che un capo del Governo raggiungerà la nostra città al termine della cerimonia di Redipuglia e la visita, anche se molto breve e limitata alla sosta sulla «Vittorio Veneto», è considerata come un significativo atto di omaggio alla città e alle sue tradizioni patriottiche e marinare; essa sarà anche un significativo omaggio alla nostra marina militare. L'arrivo dell'on. Colombo a Trieste è previsto poco prima delle 13.

Le unità della squadra navale potranno essere visitate dalla cittadinanza oggi, domani e venerdì dalle 15 al tramonto. Domani — com'è ormai nella tradizione del 4 novembre — anche le caserme «Vittorio Emanuele» e «Sassari» saranno aperte al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. Le celebrazioni dell'anniversario della Vittoria si concluderanno in città alle 17 con il solenne ammainabandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Sempre domani, dalle 9 alle 13 — se le condizioni meteorologiche lo consentiranno — saranno effettuati voli di propaganda dall'aerocampo di Prosecco. Alle 18.30 si terrà un ricevimento al Circolo ufficiali offerto dal comandante del Presidio: al ricevimento interverranno le autorità civili, militari e religiose.

Domani a Redipuglia la città sarà presente in forma massiccia con le massime autorità: alla cerimonia parteciperà il Sindaco con il gonfalone scortato da tre vigili urbani; il Sindaco deporrà una corona d'alloro. Al sacrario saranno presenti pure moltissimi concittadini, gran parte dei quali raggiungerà Redipuglia con la «colonna tricolore». In precedenza, alle 10, nella sala del Consiglio comunale, avrà luogo la consegna di cento onorificenze di Vittorio Veneto; presenzierà alla cerimonia il prosindaco Lonza.

Il 4 novembre, oltre il rinforzo di tutti i treni ordinari, saranno effettuati dei servizi straordinari per la commemorazione di Redipuglia.

Da Trieste partirà un treno alle 8.30, che arriverà a Redipuglia alle 9.11; per il ritorno, partirà da Redipuglia alle 13.07 con arrivo a Trieste alle 13.48. Inoltre, nello stesso giorno, ci sarà un treno straordinario da Redipuglia, Monfalcone, Mestre, Bologna: da Redipuglia partirà alle 14.05; da Monfalcone alle 14.35 con arrivo a Mestre alle 16.08 ed a Bologna alle 17.45. Per i viaggiatori diretti verso Milano sarà rinforzata la sezione di Milano dal direttissimo in partenza da Trieste alle 14.33.

Per facilitare l'andata e il ritorno a Redipuglia da Trieste e Udine i treni 622 (partenza da Trieste alle 7.20) e 626 in partenza da Trieste alle 12.25) e il 623 (in partenza da Udine alle 7.42) fermeranno a Redipuglia.

La Lega Nazionale informa i propri soci che parteciperà alle cerimonie indette al sacrario militare di Redipuglia nel giorno dedicato alla Vittoria con l'associarsi alla colonna tricolore organizzata dalla Federazione grigioverde di Trieste. Il raduno è fissato in piazza San Giovanni dalle ore 7.30 alle 7.45. Successivamente il gruppo si accoderà con il rimanente della colonna al Foro Ulpiano. I contrassegni possono essere ritirati presso la segreteria, oggi dalle ore 11 alle ore 13.

Orario dei negozi oggi e domani

OGGI, 3 novembre: chiusura completa dei negozi di tutti i settori merceologici con le seguenti eccezioni: fiorai (aperti dalle 8 alle 13); latterie (dalle 7 alle 12); confetterie, biscotterie, pasticcerie e rosticcerie (dalle ore 8 alle 21.30); panetterie dalle 7.30 alle 13.

DOMANI, 4 novembre: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: fiorai (dalle 8 alle 13); rosticcerie, pasticcerie, confetterie e biscotterie (dalle 8 alle 21.30).

LA STATUA DEL DUCA D'AOSTA A MIRAMARE

EROE SOFFERENTE TRASFUSO NEL BRONZO



Domenica verrà scoperta nel parco di Miramare la statua ad Amedeo di Savoia-Aosta, opera dello scultore concittadino Marcello Mascherini.

L'artista, illustrando l'opera, rileva che Amedeo di Savoia Aosta è effigiato come l'eroe dell'Amba Alagi che volontariamente accetta la sorte avversa riservata a lui e ai suoi compagni. L'angoscia della sconfitta è espressa nella tumultuosa aggrumatura della sahariana rigonfia sui bicipiti delle braccia e sulle spalle magnanime. Inoltre la dura volontà si esalta nello slancio lineare delle gambe saldamente posate sulla roccia della base che termina sul lato sinistro di chi guarda, con la trasfigurazione allusiva di una coda di drago, a simbolica rappresentazione della vittoria su ogni umana debolezza. Il travaglio spirituale si evidenzia nello strazio del torace che la completa scollatura della sahariana mostra a nudo.

Infine la serena coscienza del dovere compiuto si manifesta nella severa fermezza del volto maschio, dove è palese il trionfo sull'insidia della malattia mortale, evidente nell'estrema magrezza degli avambracci, e sull'umiliazione della prigionia accettata nel gesto superbo dei polsi congiunti con suprema dignità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50. La luna nasce alle 16.45 e tramonterà domani alle 7.37.

Ieri: temperatura massima 13,9; minima 7,6; pressione mb. 1029 in aumento; umidità 59 per cento; cielo due decimi coperto; calma di vento; mare calmo; temperatura del mare 15,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio ininterrotto (anche dalle 13 alle 16): Busolini; Pizzul-Cignola; Prendini; Serravallo.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Auber in Fontanot Maria, anni 73; Iermanis in Vatta Giovanna, 77; Tudor Adolfo, 74; Rascovich ved. Bernardino Edvige, 94; Cadenar Paolo, 29; Nicolausig ved. Sala Emilia, 86; Mauro ved. Morgan Michela, 83; Zaccaria ved. Vallon Giovanna, 72; Cechovin ved. Gimetri Paola, 84; Zuliani ved. Domini Clara, 67; Gardel in Glessi Giuseppina, 77; Gruden ved. Andriolo Eufemia, 68; Bibalo ved. Sossi Giovanna, 80; Rasman ved. Tassini Maria, 76; Butcovich Ervino, 77; Maganja Cristiano, 77; Sain Erminio, 73; Galmonte Carmelo, 75; Trevisan in Smolars Antonia, 77; Voivoda ved. Cossetto Maria, 79; Piffer Luigi, 93; Puzzer Adriano, 49; Buttignon Giovanni, 76; Maver ved. Vecchiet Luigia, 77; Cavalieri Alighieri, 66; Bertocchi Angela.

NATI: 10.

SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO DEI CRONISTI

A Giorgio Strehler il «San Giusto d'oro»

Ventiquattro anni d'intensa carriera teatrale



(«Giornalfoto»)

Il regista Giorgio Strehler

I cronisti triestini, attraverso referendum, hanno assegnato il San Giusto d'oro 1971 a Giorgio Strehler. Il premio, consistente in una statuina che porta la firma dello scultore concittadino Tristano Alberti e raffigurante il Patrono, vuol significare il riconoscimento della città nei confronti di colui che ha particolarmente rimeritato con le sue opere e la sua attività, e che alla città che gli diede i natali ha recato una nota di valido prestigio.

Giorgio Strehler è nato a Trieste il 14 agosto 1921, e conta al suo attivo ventiquattro anni di carriera teatrale, il cui inizio coincide con la nascita del «Piccolo» di Milano, nel '47. Il nostro concittadino inaugurò ufficialmente la sua attività appunto in quell'anno mettendo in scena «L'albergo dei poveri» di Massimo Gorki, spettacolo che Strehler riprenderà in una nuova e assai diversa edizione scenica oltre vent'anni dopo, cioè lo scorso anno, restituendolo al suo titolo originario, «Nel fondo». Lo si è ammirato anche nella nostra città, al Politeama Rossetti.

Da allora si può dire che tutti, o quasi, i nomi più importanti del teatro europeo passano per le sue mani: Goldoni e Shakespeare, Cecov ed Eliot, Bertolazzi e Pirandello, Becque, Brüchner, Brecht, ecc. Spettacoli spesso memorabili, come «Arlecchino servitor di due padroni», applaudito in mezzo mondo, «Il giardino dei ciliegi», «El nost Milan», «I giganti della montagna», «L'opera da tre soldi», «Vita di Galileo», «Schweyk nella seconda guerra mondiale». Molto importante appare anche, che il nome di Bertolt Brecht, in Italia, sia legato a quello di Giorgio Strehler per quanto riguarda il campo della rappresentazione teatrale. Strehler è stato l'interprete più devoto e lo sperimentatore più rigoroso della poetica del «metodo» del drammaturgo tedesco.

Alcuni anni fa Strehler lasciava il «Piccolo teatro» di Milano che aveva gestito, assieme a Paolo Grassi, per oltre un ventennio. Le ragioni, al di fuori di quelle abbastanza evidenti di un disagio venutosi a creare nella conduzione dell'impresa, non appaiono molto chiare. Si può tuttavia pensare che il regista si sia deciso ad abbandonare la partita perché avvertito che stava concludendosi un ciclo della sua carriera.

Fuori dall'ambito del «Piccolo teatro», comunque, Strehler ha continuato a lavorare con successo. Fra gli allestimenti suoi più recenti, sono da ricordare «La cantata del fantoccio lusitano», il bellissimo e già citato «Nel fondo» di Gorki e un altro celebre testo di Brecht, «Santa Giovanna dei Macelli». Al nome di Giorgio Strehler, inoltre, è legata l'inaugurazione della nuova stagione alla Scala di Milano, fissata per il 7 dicembre, festività di Sant'Ambrogio: sua, infatti, è la regia di «Simon Boccanegra», assieme a quella di altre due opere: «Il matrimonio segreto» e «Il ratto dal serraglio».

Questo è il concittadino al quale i cronisti triestini hanno voluto attribuire quest'anno il loro massimo riconoscimento, che è quello della città stessa, la quale gli ha già fatto omaggio del sigillo d'oro.

RITI E FUNZIONI IN CATTEDRALE

Nella festa del Patrono significati anche storici

Questa mattina il pontificale con omelia dell'Arcivescovo

Trieste celebra oggi solennemente il suo Patrono, San Giusto. Le manifestazioni, com'è ormai antica tradizione, si svolgeranno in cattedrale, dove alle 9.30 l'Arcivescovo mons. Santin terrà il solenne pontificale, durante il quale pronuncerà la omelia. I riti si concluderanno alle ore 17, con il canto dei Vesperi e la processione di riposizione delle reliquie che sin da ieri pomeriggio sono esposte alla devozione dei fedeli.

La festa del Patrono racchiude in sé profondi significati storici e religiosi e costituisce per i triestini un «momento» di meditazione cristiana e di espressione dei sentimenti nobili che caratterizzano la loro vocazione alle più alte idealità. Ed è testimonianza valida la tradizione che vede i triestini affollare la cattedrale per i sacri riti che vogliono sottolineare questa comunione di ideali cristiani, proprio dove sono religiosamente custoditi l'omero destro di S. Giusto, il fasciale di seta sul quale è colorata a tempera la figura intera di S. Giusto, che avvolgeva le reliquie del martire ritrovate in un'urna di pietra nell'aprile del 1624 dal Vescovo Scarlicchio, e la storica alabarda di San Sergio.

L'aspetto più solenne della celebrazione sarà il pontificale durante il quale verrà eseguita la Messa in si bemolle maggiore di Joseph Haydn; è questo un lavoro del grande maestro che risale alla sua piena maturità artistica; egli ha trasfuso in questa messa il gusto sapiente dei grandi effetti corali.

Scomparso stanotte mons. Giacomo Ukmar

A 78 anni si è spento questa notte nella sua abitazione di Servola mons. dott Ukmar, figura di sacerdote molto nota negli ambienti locali e non solamente ecclesiastici, per le sue doti di studioso e conferenziere.

Nato a Opicina il 13 luglio 1893, Giacomo Ukmar compì gli studi nelle scuole cittadine e quindi si laureò in teologia e diritto canonico. Fu anche presidente del Tribunale ecclesiastico di Venezia, ma a Servola visse e operò fervidamente per oltre mezzo secolo. Vivamente apprezzato per le sue doti intellettuali e di calore umano mons. Ukmar lascia con la sua scomparsa sentimenti di profondo cordoglio tra i fedeli. I funerali del venerando sacerdote seguiranno dalla chiesa di Servola domani alle ore 15.30.

Bloccato il porto

Nuovamente nel nostro scalo i lavoratori portuali hanno scioperato per 24 ore nell'ambito dell'agitazione nazionale della categoria per il rinnovo dei contratti. Sono rimaste bloccate diciannove navi di varie nazionalità.

Il tamponamento avvenuto giorni or sono in via F. Severo all'altezza di via Carpison è stato duplice. La «500» (TS 107533) che era guidata verso San Cilino dall'impiegato Egidio Bross, di 56 anni, domiciliato in Guardiella 2004, che — come abbiamo pubblicato — è andata a sbattere contro una «600» — è stata a sua volta tamponata da un'utilitaria.

MEDAGLIA AL VALOR CIVILE AD UN GIOVANE

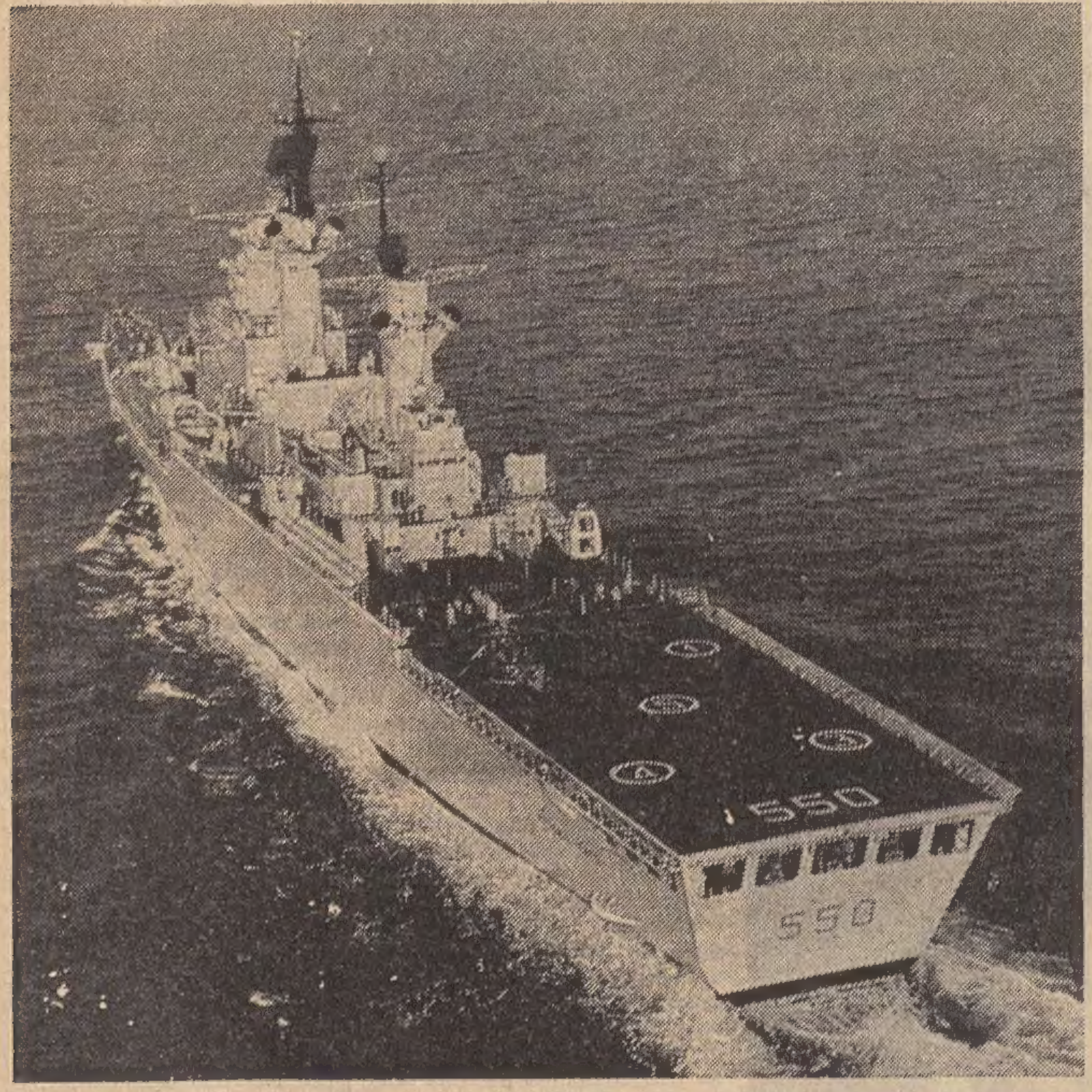
Riuscì ad evitare lo scoppio della bombola

Da solo spense l'incendio divampato in cucina

Oggi, alle ore 12, al Municipio, avrà luogo la cerimonia della consegna della medaglia di bronzo al valor civile ad un giovane concittadino, Wolfango Wolf, nato a Trieste l'8 gennaio 1952 e domiciliato in via dei Crociferi 5, per aver compiuto il 30 novembre 1969 un atto coraggioso. Secondo la motivazione scritta sul diploma di benemerenza si legge infatti che «non esitava ad introdursi in un'abitazione in preda alle fiamme, prodigandosi, malgrado la pericolosa presenza di un contenitore di gas, nello spegnimento dell'incendio».

Verso le ore 17 del 30 novembre di due anni fa, il Wolf, mentre si trovava nella propria abitazione sita al n. 5 di via dei Crociferi, veniva informato da una coinquilina che dalla finestra di uno stabile vicino si stavano sprigionando delle fiamme. Portatosi immediatamente nello stabile segnalatogli, sito al n. 1 di piazzetta S. Lucia, il giovane saliva rapidamente le scale fino a raggiungere il terzo piano da dove riteneva provenissero le fiamme. Bussava, pertanto, alla porta della famiglia Riemtschnig, chiedendo se nell'interno fosse scoppiato un incendio; avuta risposta negativa, ridiscendeva le scale fino a raggiungere il pianerottolo sottostante dove sentiva il caratteristico odore di bruciato. Suonato alla porta dell'alloggio, nessuna risposta. Gli veniva suggerito allora dai coniugi Riemtschnig, discesi a loro volta, di sfondare la porta, ciò che faceva prontamente precipitandosi quindi nella cucina, dove c'era una bombola di gas liquido lambita dalle fiamme e con essa il tubo di gomma collegato alla stufa, ed i serramenti della finestra. Senza riflettere sul pericolo cui andava incontro, si avvicinava alla bombola, chiudeva immediatamente il rubinetto di erogazione del gas e iniziava, da solo, l'operazione di spegnimento, strappando, tra l'altro, alcuni frammenti di una tenda ormai tutta bruciacchiata. Nel frattempo, giungevano sul posto i vigili del fuoco i quali accertato che l'incendio era stato già domato, si allontanavano.

Benvenuto, «Vittorio Veneto»



Una formazione della marina militare giunge stamane alle 8.30 nel nostro porto; la nave ammiraglia — l'incrociatore «Vittorio Veneto» su cui alza l'insegna il comandante in capo ammiraglio Eugenio Henke — attraccherà alla Stazoine Marittima, mentre le altre unità che compongono la squadra saranno affiancate lungo la riva del Mandracchio.

Oltre al «Vittorio Veneto» fanno parte della formazione la nave-scuola dell'Accademia navale «San Giorgio», i caccia-lanciamissili «Intrepido» e «Impavido», il caccia «Geniere», le fregate «Carabiniere» e «Bergamini», nonché le due cannoniere «Bracco» e «Spinone». Le nove unità si tratterranno nel nostro porto fino al 5 novembre, e sin da oggi potranno essere visitate dalla cittadinanza dalle ore 15 al tramonto.

Naturalmente la visita della squadra navale italiana riveste un alto significato con la coincidenza della giornata delle Forze Armate che si festeggia, appunto, il 4 novembre. Nella giornata di oggi il comandante della formazione, ammiraglio Henke, farà le consuete visite alle autorità cittadine e regionali, mentre alle 18.30 l'ammiraglio Spigai offrirà un ricevimento in onore della squadra navale nella sede del Lloyd Triestino. Domani, dopo la cerimonia a Redipuglia, il presidente del consiglio, on. Colombo, si recherà a bordo dell'incrociatore «Vittorio Veneto».

BOTTE DA ORBI IN VIA UDINE

DUE FURIE SCATENATE CONTRO AUTISTA E FINANZIERE

Un'occhiata ammonitrice ha provocato un mezzo pandemonio in via Udine, all'altezza del n. 73, dove il traffico è rimasto bloccato per una lite, che è stata sedata con l'arrivo della Volante.

L'occhiata ammonitrice è stata lanciata a due quindicenni da un autista dell'Acegat, Vittorio Bellotto, di 23 anni, abitante in via Benussi 8/2. Egli si trovava alla guida di un autobus della linea «7» e si era arrestato a una fermata a richiesta. Mentre i passeggeri scendevano e salivano, egli ha notato due giovani che staccavano con le dita pezzi di intonaco da una casa. L'occhiata dello autista doveva essere severa: uno dei due gli chiedeva con fare sprezzante che avesse da guardare a quel modo. L'autista aveva un moto di stizza e il giovane, sempre più impertinente, lo invitava a scendere dallo autobus. L'autista accettava l'invito.

Così è scoppiata la lite a tre in mezzo alla strada. Una «500», trovando la strada bloccata, si è arrestata. Il conducente era un finanziere in borghese, Giacomo Nania, di 25 anni. Egli è saltato fuori dalla sua automobile e si è avvicinato all'autista dell'autobus dicendogli di essere un militare della Guardia di Finanza. Il conducente del veicolo pubblico, che doveva riprendere la corsa, ha affidato i due giovani al finanziere affinché li consegnasse alla polizia.

Ed è a questo punto che è scoppiata la battaglia. I due «demolitori di case» si sono avventati come furie contro l'autista e il finanziere in borghese colpendoli con pugni e ginocchiate nello stomato. Poi uno è fuggito e l'altro è rimasto in trappola, ed è stato consegnato alla Volante giunta poco dopo. Il giovane, l'installatore Mario Bortone, di 15 anni, abitante in via San Pasquale 101, è stato accompagnato all'Ospedale maggiore e medicato. Il finanziere invece ha dichiarato che si farà visitare da un medico militare.

Ricordati tutti i morti





Nella giornata dedicata alla commemorazione dei defunti, ieri si sono svolte le annunciate cerimonie in ricordo di quanti per un nobile ideale hanno sacrificato la propria vita: i Caduti nella prima e nella seconda guerra mondiale, gli scomparsi nei campi di concentramento, le vittime della risiera e delle foibe, e tanti altri eroi umili e oscuri.

Cerimonie austere, alle quali erano presenti autorità civili e militari, rappresentanze combattentistiche e d'arma, familiari degli scomparsi e un pubblico raccolto e commosso. A cura dell'Amministrazione comunale, sono state deposte corone d'alloro su tutti i monumenti che in città e sul Carso ricordano i Caduti. Sul colle di San Giusto, il Presidio militare ha organizzato una manifestazione davanti al monumento ai Caduti. Era schierato un reparto che rappresentava tutte le forze armate di stanza a Trieste, con la bandiera del 14.o Reggimento artiglieria da campagna e la banda del 151.o Reggimento di fanteria «Sassari». Il commissario generale del Governo, Prefetto Abbrescia, il vicepresidente del Consiglio regionale, Pittoni, il presidente della Provincia, Zanetti, e il Sindaco Spaccini hanno deposto corone al monumento ai Caduti. Subito dopo il cappellano capo, don Tito Giorgi, ha officiato nella Cattedrale una Messa di suffragio.

A cura del «Piemonte Cavalleria» e con la partecipazione di un picchetto d'onore, delle corone d'alloro sono state deposte nei cimiteri militari di Prosecco e di Aurisina.

Altre corone sono state deposte dal Commissario del Governo alla foiba di Basovizza, al cimitero e in Questura, dove, nel sacrario dei Caduti della P.S., è stata celebrata una Messa di suffragio, alla presenza del Questore dott. D'Anchise, del colonnello ispettore Del Donno e dei parenti dei Caduti.

Favorito dalla clemenza del tempo, intenso è stato anche ieri il pellegrinaggio al cimitero di Sant'Anna. Folle silenziose sono sfilate fino a tarda sera lungo i vialetti e davanti alle tombe gruppetti di persone rinnovavano l'omaggio floreale, si adoperavano per rendere più bello il sepolcro del loro caro, oppure indugiavano in commosso raccoglimento.



(«Giornalfoto»)

Toccante omaggio di due donne nelle celle della risiera a San Sabba. E, nelle foto a sinistra, la deposizione delle corone al monumento ai Caduti da parte delle autorità a San Giusto

A CONCLUSIONE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE A ROMA

Un appello degli istriani a Saragat per la Zona B

I discorsi dell'Arcivescovo, di Bartoli e di Sardos Albertini

Come abbiamo dato succintamente notizia, si è concluso a Roma il raduno nazionale promosso dall'Unione degli istriani. Alla Basilica di Massenzio, nel corso della celebrazione di una Messa al campo, l'Arcivescovo mons. Santin ha rivolto la sua parola ai fedeli, dicendo tra l'altro: «Noi formiamo un popolo inconfondibile per le sue caratteristiche, per il suo attaccamento alla religione, alla famiglia, al lavoro. Amiamo il nostro bel dialetto da sempre, da quando cadde la lingua di Roma. Ora questa nostra terra ce l'hanno tolta e noi aspiriamo a realizzare la giustizia per le vie della ragione e dell'amore. Dobbiamo almeno però ottenere che non si allarghi ulteriormente la ferita, e che non si dia luogo al baratto, che si abbia, cioè, rispetto del nostro dolore. Noi continuiamo sulla strada dei nostri padri, ed alla nostra terra ed al nostro mare mandiamo, da Roma, un saluto fatto di amore e di fedeltà».

Fra i discorsi pronunciati nel corso dell'assemblea generale, va segnalato quello del presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ing. Gianni Bartoli, il quale, espresso il proprio rammarico per l'assenza di un qualsiasi rappresentante del governo dalla manifestazione, ha detto tra l'altro: «Noi istriani a Roma siamo stati fedeli e speriamo che Roma sia oggi fedele a noi».

Ed ha poi soggiunto: «Amici del Parlamento, qui ci doveva essere oggi il rappresentante del governo, giacché noi non siamo dei "paria"». Noi non vogliamo contrattazioni sotto banco a spese del nostro popolo e della terra. Non è più il tempo di regali. Sia ben chiaro che noi siamo fedeli al nostro passato e che noi non daremo preferenze o voti a nessun uomo politico che rinneghi la nostra terra.

L'avv. Lino Sardos Albertini ha tracciato il programma di azione futura della provincia istriana sottolineando che gli istriani difendono non un loro particolare egoistico interesse, ma quello superiore dell'intera Nazione italiana: «Si vuol violare la Costituzione, e si vuol violare altresì il diritto internazionale, dato che ventuno Stati hanno garantito il confine al Quieto. Noi invochiamo il diritto dell'autodecisione dei popoli».

Gli esuli istriani, a conclusione dell'assemblea, hanno deciso di appellarsi al Capo dello Stato per sottolineare i timori di una mossa sbagliata del Governo sulla questione della «Zona B».

Nel telegramma indirizzato a Saragat è detto:

«Consiglio generale Unione istriani riunito in Campidoglio rivolge a lei deferente pensiero e memore sue precedenti solenni dichiarazioni difesa Istria, invoca suo autorevole intervento per impedire inammissibile rinuncia sovranità Zona B Istria, gravissimamente pregiudizievole anche per diritti nazionali, sostituendo frontiera certa internazionalmente riconosciuta e garantita dall'ONU, fissata dal Trattato di pace, sottoscritto da tutte le potenze belligeranti, con nuovo confine internazionalmente non riconosciuto in quanto costituente violazione unilaterale trattato sottoscritto 20 potenze già belligeranti contro Italia e non garantito dall'ONU, da cui deriverebbe soffocamento Trieste anche portando acque territoriali straniere in pieno porto detta città. Segnala grave incostituzionalità derivante da pregiudizio diritti sovranità italiana costituito da atti accettazione tacita sovranità jugoslava attuati da potere esecutivo alle spalle del Parlamento, unico competente in materia cessione territoriale sostituendosi a lui, facendo appello sua alta veste primo tutore legalità costituzionale. Presidente avv. Lino Sardos Albertini».

L'invio del telegramma fa seguito alla decisione di «lottare in tutte le forme democratiche attraverso i canali politici e diplomatici per rivendicare l'italianità della Zona B dell'Istria», decisione con cui si è concluso il quarto raduno.

Sull'argomento va infine registrata una mozione presentata alla Camera dei deputati da Almirante, De Marzio, Romeo e Franchi del MSI, in cui si chiede che il Governo smentisca che siano in corso trattative fra Roma e Belgrado sulla Zona B.

Dieci anni dalla morte di Lucio Vardabasso

Dieci anni, e sembra ieri per i meno giovani della famiglia del «Piccolo», da quel 4 novembre in cui Lucio Vardabasso, ancor giovane d'età e più ancora d'aspetto, morì prematuramente, stroncato da una grave malattia. Lo ricordiamo ancora e sempre per la sua cordiale esuberanza, per la dirittura del carattere, per la generosità d'animo. Giornalista pubblicista, fu valido collaboratore della nostra cronaca e della terza pagina e fu a capo per molti anni dell'ufficio correzione del «Piccolo». Giovedì la moglie Nada, unitamente agli altri parenti, farà celebrare una messa di suffragio, alle ore 8.30, nella chiesa di Santa Teresa, in via Gambini 6.

Grave lutto del Prefetto Molinari

Hanno avuto luogo ieri i funerali del prof. Luigi Piffer, suocero del vicecommissario del Governo, Prefetto Molinari. Al rito funebre hanno partecipato il Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, con i viceprefetti e il personale dell'ufficio e numerose altre personalità.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

L'Associazione Commercianti al Dettaglio aderente all'Unione Commercianti della Provincia di Trieste, comunica che giovedì 11 novembre p.v. alle ore 19.30 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione si terrà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione morale del Presidente;
2. - Premiazione dei soci anziani;
3. - Relazione finanziaria;
4. - Nomina dei sindaci;
5. - Varie.

SEGNALAZIONI

«Italia Nostra» e le poche tessere

«Care "Segnalazioni", la risposta che la sezione locale di "Italia Nostra" ha dato a coloro che si lamentavano della sua flebile voce è stata cortese ma mi è sembrata burocratica e piuttosto discutibile.

«Essa, infatti, ha appena sfiorato l'argomento dei propri impegni limitandosi a dare, alla larga, qualche notizia d'intervento e qualche giudizio. Cito ad esempio il problema da me sollevato tramite le "Segnalazioni" e che non riguarda soltanto il TAL (cioè l'oleodotto e connessi), ma tutto l'avvenire di Trieste come città industriale. Avvenire che, a causa dello sperpero dei terreni concessi senza limiti ad industrie altamente inquinanti e che in proporzione occupano pochi lavoratori, è minacciato alle basi e arrischia di trasformare Trieste in una seconda puzzolentissima Marghera. Problema gravissimo, d'accordo, perché investe interessi colossali, capaci quasi di costringere i poteri politici (cioè i difensori del bene comune!) a fare ciò che i loro elettori non approverebbero. Ma è proprio per questo motivo che gli elettori devono essere mobilitati da qualcuno che sia fuori del "giro"!

«Cosa ha fatto, inoltre, di concreto, questa associazione, per sostenere validamente le denunce di semplici cittadini riguardo un'infinità di fatti (non parlo delle piccole lamentele) che il "Piccolo" stesso ha messo in evidenza nel passato e che riguardano deroghe e sanatorie che hanno fatto molto scalpore, non solo a Trieste, ma in tutta la Regione? Perché si sofferma giustamente sul problema della "Napoleonica" (che si vorrebbe asfaltare!) e non dà in cambio il proprio preventivo, preciso giudizio sulla progettata superstrada che dovrebbe tagliare la costiera?

«Visto poi che siamo una Regione, s'interessa anche, "Italia Nostra", dei problemi di Udine, Pordenone, Grado, ecc.?

«La conclusione alla quale arriva la sezione locale di "Italia Nostra" è triste; essa rigetta la colpa sulla cittadinanza e sul suo assenteismo, dato che 300 mila abitanti dànno ad essa appena qualche decina di adesioni. Ed in parte ha anche ragione; noi cittadini abbiamo le nostre colpe! Ma queste colpe che cosa c'entrano, col minimo attivismo della sezione? Come può ottenere adesioni un'associazione che praticamente non si sa neanche che esista?

«Ridurre poi la questione soltanto ad un problema di tessere invece che considerarlo una questione d'impegno, mi sembra uno sbaglio. Il piccolo avv. Adler in America non ha fatto piegare la testa al colosso Generals Motors? C'è un problema di denaro? Ma io penso (e sarei molto meravigliato del contrario) che molti istituti cittadini (e tra essi per prima la benemerita Cassa di Risparmio di Trieste) non mancherebbero di dare il loro apporto per il bene della città.

«Dunque? Malgrado questi appunti (ma spero vivamente di essere io in torto) ringrazio "Italia Nostra" se non altro per aver risposto, rinunciando ad opporre alle critiche, anche costruttive, il muro del silenzio, come usano largamente fare i nostri uomini politici quando gli interrogativi non sono "graditi", in omaggio.

«Non dubito però che i nostri amministratori si dimostreranno una buona spanna al di sopra di quelli che hanno cercato di affossare Venezia (ci vuole assai poco!) e ci spiegheranno pertanto "tutto" quello che ha detto e consigliato Tange, e soprattutto quello che intendono fare per impedire gli errori e gli orrori della caotica industrializzazione che sta avvenendo.

«Ringrazio vivamente il "Piccolo" per lo spazio che dedica a una discussione che spero però interessi veramente e fattivamente la parte più sensibile della cittadinanza. Nereo Franchi».

Le ore a San Giacomo

«A San Giacomo si fanno tante cose belle: ora anche i telefoni. Ma l'orologio della Chiesa da molti anni non funziona. E' proprio impossibile farlo camminare?». Lettera firmata.

Ricordo dello sportivo Tomel che gareggiò con James Joyce

«Caro "Piccolo", vi scrivo per segnalarvi la morte, avvenuta a Roma, di uno dei più grandi atleti giuliani nel periodo a cavallo della prima guerra mondiale: il quattrocentista e calciatore Gildo Tomel, di Pola.

Nato nel 1893, venne a Trieste nel 1912 per frequentare la Scuola superiore di commercio, iscrivendosi all'Edera. Eccellente velocista, si specializzò poi nei 400 metri, dove ottenne numerosi successi. Fu campione triestino nel 1913 e nello stesso anno a Busto Arsizio (calzando scarpette di ginnastica e partendo in piedi) ottenne un considerevole 52"6, sconfiggendo il campione italiano dell'epoca. Riprese l'attività nel dopoguerra, e si segnalò nel 1919 con un 51"2, che fu tra i migliori tempi italiani della stagione.

«Tomel, infine, con Vittorio Tommasini, Declich e Crosatto, aveva formato una staffetta sul miglio, pressoché imbattibile nella nostra regione. Fu anche veloce e irruente attaccante nella squadra di calcio dell'Edera negli anni venti.

«Fra i tanti aneddoti che costellarono la vita dell'atleta, questo mi sembra il più interessante: la sfida lanciatagli dal suo professore d'inglese James Joyce sui 100 metri, nei viali del Boschetto. Il famoso scrittore era un convinto sostenitore della pedagogia sportiva anglosassone. E durante le lezioni, che teneva spesso all'aperto, non disdegnava di scendere in gara con gli allievi. Ma quella volta, contro Tomel, gli andò male: fu vittima d'una rovinosa caduta, e si scorticò le mani ed il volto...

«Autentico pioniere dell'atletismo, Tomel usava allenarsi durante la notte, nella galleria di San Vito, quando cessava il traffico in quella zona. Malgrado tutto ottenne risultati di grandissimo valore per la sua epoca, e tali da assegnargli un posto assai importante nella storia del nostro movimento sportivo. Mi sembra doveroso ricordarlo qui ai più giovani e ai pochi compagni superstiti della sua giovinezza. Flavio Benussi».

Mentalità meschina sia a sinistra che a destra

«Ecco anche il mio consenso per la segnalazione "Mentalità meschina" pubblicata il 26 ottobre. E' giusto che solo uno o più poveri di spirito potevano prenderserla con una tabella.

«Altrettanto meschini e stupidi si sono però dimostrati coloro che qualche tempo fa hanno imbrattato la scritta in sloveno davanti al Municipio di Savogna d'Isonzo. Non ho letto notizia di ciò sul "Piccolo", ho visto occasionalmente sul "Primorski" la foto della insegna sporcata. Erano eroi quelli che hanno fatto quella bravata? P. M. R.».

No, non erano eroi: ma persone che hanno dato anch'esse prova di mentalità meschina. E il "Piccolo" non mancò di rilevarlo con la dovuta ampiezza: solo che lo fece, ovviamente, trattandosi di Savògna d'Isonzo, nelle pagine dedicate alla cronaca di Gorizia e dell'Isontino.

«Stop» in via Belpoggio

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, prof. Redento Romano, in merito alla segnalazione pubblicata il 29-9-71 all'oggetto: «Franca - Belpoggio: proposto uno "stop"», ha precisato che la proposta di istituire lo "stop" sulla via Belpoggio all'incrocio con la via Franca è stata accolta: il relativo provvedimento è stato già emanato.

Il cambio del medico all'INAM

«Per un puro caso mia moglie ha appreso stamattina, 28 ottobre, che con il 30 ottobre il medico pediatra della mia bambina cessa le sue prestazioni per conto dell'Inam.

«Poiché questa è la seconda volta, in meno di un anno, che mi succede un fatto simile, mi chiedo se non sia un dovere dell'Inam di avvisare per tempo gli interessati quando avvengono simili cambiamenti, in modo da dar loro la possibilità di provvedere prontamente alla scelta di un altro medico di fiducia affinché non restino privi, inconsapevolmente, dell'assistenza medica.

«Infatti, la prima volta, non essendo io a conoscenza della rinuncia del medico, ho dovuto pagare come "privata" una visita domiciliare che invece avrebbe dovuto essere mutualistica.

«Questa omissione di informazioni è, a parer mio, una negligenza da parte di un ente al quale sia noi che i nostri datori di lavoro siamo obbligati, per legge, a corrispondere dei congrui contributi per avere in cambio un'assistenza che, più di qualche volta, risulta alquanto precaria.

«Gradirei che l'Inam chiarisse la sua posizione in merito: e dicesse cioè se ha o no il dovere di avvisare tempestivamente gli assistiti interessati ogni volta che avviene una variazione nel suo "staff" medico. Oppure vale il sistema dell'"arrangiatevi"? Ringrazio per l'ospitalità cortese nella vostra utile rubrica. Lucio Bosutti».

Infermiere anziane e diritti legittimi

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di infermiere e sottoinfermiere dell'Ospedale della Maddalena. Siamo anziane, abbiamo lavorato durante l'ultima guerra con abnegazione e coraggio, il pane ci mancava perché era tesserato e noi naturalmente non potevamo fare la fila per i viveri perché non potevamo abbandonare il nostro servizio. Quando suonava l'allarme dovevamo fare da facchini, portare gli ammalati fino in galleria di piazza Foraggi col cuore in gola sotto i bombardamenti e quando c'erano dei malati gravi non potevamo abbandonarli e piene di paura e fame dovevamo assisterli. Quando con il coprifuoco si camminava di notte le pattuglie ci fermavano e spesso venivamo accompagnate dai tedeschi, con tanto di fucili, per controllare se effettivamente andavamo in servizio.

«Quando tutto finì ci era stato promesso che ci venivano considerati per il servizio prestato durante la guerra cinque anni quale indennizzo. Noi abbiamo sempre lavorato fra le malattie infettive e t.b.c. Perché non ci sono stati considerati come promesso questi cinque anni? Alle vedove di guerra, agli ex combattenti ed ai profughi vengono concessi sette anni di servizio; perché a noi no? Speriamo tanto che anche a noi vengano riconosciuti almeno i cinque anni.

«Attendiamo una risposta dagli organi competenti e frattanto ringraziamo cordialmente per l'ospitalità». Seguono 23 firme.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il seguente movimento delle navi previsto per oggi, domani e venerdì:

ARRIVI — Oggi: mc. «Atlantic Marquess» (liber.); mn. «Città di Catania» (it.); mn. «G. Ferraris» (it.); mn. «Tiha» (pan.); mn. «Skopelos» (ell.); mc. «Verona» (liber.).

Domani: mn. «Warrington» (it.); mn. «Kyriaki» (ell.); mc. «Capo Verde» (liber.); mc. «Petrola III» (ell.); mn. «Smaro» (ell.); mn. «Nike» (it.); mc. «San Catello» (it.); mn. «Calcavan» (turca); mc. «Corriere dell'Est» (it.); mc. «Francesca Montanari» (italiana).

Venerdì: mc. «Anemos» (liber.); mn. «Borsod» (ungh.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Bat Golan» (isr.); mn. «Alga» (pan.); mc «Druzhba» (URSS); mn. «Pinguin» (germ.).

PARTENZE — Oggi: mc. «British Destiny» (ingl.); mn. «Fairsea» (liberiana); mc. «Nonno Ugo» (it.); mc. «Bruna Montanari» (it.); mc. «Lykaion» (liber.); mn. «Beatrice» (it.); mn. «Salon» (franc.); mn. «Orient-ville» (germ.); mn. «Alexandria» (ell.); mn. «Honestas» (it.); mn. «Carso» (it.); mn. «El Giza» (egiz.).

Domani: mn «Cavtat» (jug.); mn «Warrington» (it.); mn. «Bernina» (italiana).

Venerdì: mn. «San Marco» (it.); mc. «San Catello» (it.); mc. «Francesca Montanari» (it.); mn. «Corriere dell'Est» (it.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Kyriaki» (ell.); mn. «Città di Catania» (it.); mn. «Haruna» (liber.); mn. «Herend» (ungh.); mn. «El Minia» (egiz.); mn. «Tiha» (pan.).

MOVIMENTI — Oggi: mn. «El Giza» (egiz.) da hangar 22 a hangar 10; mn. «San Marco» (it.) da rada a hangar 22; mn. «Carso» (it.) da hangar 10 a hangar 14; mn. «Skopelos» da rada a hangar 36.

Domani: mn. «Rio Quinto» (argentina) da hangar 34 a hangar 42; mn. «G. Ferraris» (it.) da hangar 46 a hangar 39.

Venerdì: mn. «Corriere dell'Est» (it.) da rada a hangar 16; mc. «San Catello» (it.) da rada a S.S.; mn. «Valdarno» (it.) da Arsenale a hangar 24.

È BASTATO IL RUMORE DELL'AVVIAMENTO DELL'AUTO

GRAZIE AL SONNO LEGGERO FA ARRESTARE TRE LADRI

Una movimentata e fortunata caccia da parte della Volante

Il sonno leggero di un automobilista è stato fatale per tre jugoslavi, ladri d'auto, che sono stati così acciuffati dalla polizia. E' accaduto la scorsa notte in via degli Apiari. Mezzanotte era trascorsa da un pezzo quando l'impiegato Bruno Gasparini, di 36 anni, abitante al numero 26 di via Apiari, è stato destato di soprassalto dal rumore prodotto da un motorino di avviamento. Egli è balzato subito dal letto ed è corso alla finestra che si affaccia sulla strada. Ha così visto due uomini dentro l'abitacolo della sua «600» e un altro che se ne stava in piedi, con l'evidente incarico di fare da palo. Il signor Gasparini ha trattenuto l'urlo che istintivamente stava per lanciare, ed è corso al telefono. Ha formato il «113» ed ha raccontato al sottufficiale di polizia cosa stava accadendo. Il maresciallo di turno ha disposto subito che una macchina si recasse all'indirizzo indicato.

Quando la «Giulia» della Volante è giunta sul posto, i tre ladri non c'erano più. C'era invece Bruno Gasparini, il quale ha detto agli agenti che i ladruncoli si erano allontanati in direzione di via dei Mirti. Gli agenti hanno fatto salire il signore sulla «Giulia» ed hanno iniziato la battuta. All'angolo con il vicolo delle Rose è stato avvistato il terzetto. Ma anche i ladri hanno visto le guardie ed hanno cercato di eclissarsi. Uno solo è stato veloce, mentre gli altri due sono stati immobilizzati subito e ammanettati. E' proseguita quindi la caccia al terzo uomo, che è stato scoperto in piazza tra i Rivi, accovacciato dietro un'automobile in sosta. Gli agenti lo hanno raggiunto ed egli si è lasciato prendere e mettere le manete ai polsi. A terra, vicino alla macchina, c'era un cacciavite robusto: era stato abbandonato dal terzo arrestato.

Tutti e tre i mariuoli sono stati accompagnati in Questura, dove sono stati identificati per Mihajlo Milenkovic di 43 anni, Andrija Spudic di 22 anni, e Josip Susic di 35.

Gli agenti, prima di andare in Questura si sono fermati a controllare l'automobile dell'impiegato Bruno Gasparini, che aveva richiesto l'intervento. L'utilitaria aveva le portiere aperte e da sotto il cruscotto pendevano i cavi elettrici che erano stati strappati per poter avviare il motore senza la chiave. Un'improvviso guasto ha fatto sì che l'auto non andasse subito in moto e ha costretto i ladruncoli a far girare più volte il motorino tanto da svegliare il proprietario dell'auto.

I tre stranieri sono stati denunciati alla magistratura per tentato furto aggravato.

Cade nel filobus: guarirà in venti giorni

Nell'interno di un filobus della linea «5» è caduta la pensionata Olga Pernarcich Merzack, di 77 anni, abitante in via Commerciale 159. L'anziana signora, che era diretta in città, è stata colta alla sprovvista da una frenata e ha perduto l'equilibrio, cadendo nel corridoio del veicolo.

Subito soccorsa, la signora è stata fatta scendere, mentre veniva chiesto l'intervento di una autolettiga della CRI. Trasportata all'Ospedale maggiore, la infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni per una contusione all'anca che le impediva di muovere la gamba sinistra.

Scivola sugli scalini un operaio all'Arsenale

Un'autolettiga dei vigili del fuoco dell'Arsenale San Marco ha trasportato all'Ospedale maggiore l'operaio Guido Steiner, di 54 anni, abitante in via Molino a Vento 146. L'uomo, che presentava fratture costali multiple alla parte sinistra del torace, ha dichiarato di essere accidentalmente scivolato lungo la scala della palazzina dell'Arsenale e di avere battuto più volte la schiena sugli scalini prima di fermarsi. Il medico di turno all'astanteria che lo ha visitato, lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella prima divisione chirurgica giudicandolo guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Il referto medico è stato inviato per competenza agli agenti dello scalo marittimo.

Cinque giovani a bordo di una «Volkswagen» hanno danneggiato di notte due automobili in sosta in via Caprin. Un passante ha telefonato subito alla Volante e gli agenti accorsi sul posto hanno potuto constatare che l'auto segnalata aveva provocato gravi danni alla «Fiat 850» targata TS 73665 e alla «500» targata TS 54445. L'auto investitrice aveva proseguito la corsa ed è ora ricercata dalla polizia. Alcuni testimoni oculari hanno fornito il numero di targa della vettura che presumibilmente era stata rubata. Sono in corso indagini.

Agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentato Francesco Benedikter di 47 anni, abitante in viale Miramare 27, per denunciare il furto della propria «Fiat 500» targata EE 33778, che aveva lasciato in sosta durante la notte in via Filzi.

LE ORE DELLA CITTA'

La Fiera di S. Nicolò

Il Comune rende noto che i titolari di licenza ambulante rilasciata nella provincia di Trieste, che intendono ottenere la concessione di un posteggio sul viale XX Settembre in occasione della prossima Fiera di S. Nicolò, per il periodo dal 3 al 9 dicembre, dovranno presentare richiesta in carta legale, intestata al Comune. Le richieste debbono essere presentate alla stanza n. 32 (protocollo generale) del palazzo municipale e devono pervenire entro le ore 14 del giorno 10 novembre. Il sorteggio dei posteggi fra i richiedenti sarà effettuato il giorno 18 novembre alle ore 11, nella sala dell'Associazione esercenti piccolo commercio di via S. Nicolò 7.

La donna nella scuola

E' andata in onda, sabato scorso, da microfoni di Radio Trieste, la rubrica «Gli anni che contano, colloqui con i giovani» a cura di Guido Miglia. Il tema questa volta è stato dedicato alla donna nella scuola, la donna come insegnante e come studentessa. All'incontro hanno partecipato la prof. Novella de Micheli, e le studentesse Bacelle, Sala e Gasparo, dell'Istituto tecnico femminile «Deledda».

Nessuna cresima

La segreteria della Curia vescovile rende noto che oggi non viene amministrata la cresima nella cappella dell'Episcopio.

Mostra d'arte navale

La Mostra d'arte navale «Aldebaran anni venti», che con continuo successo di pubblico è ancora aperta alla Stazione marittima, nei giorni festivi 3, 4 e 7 novembre osserverà il seguente orario: dalle ore 10 alle 19.

Cinema del ragazzo

Per la festività del 4 novembre la settimanale proiezione nella sala di largo Papa Giovanni viene anticipata da giovedì a oggi. Sterminate lande dell'Asia flagellate da tempeste di sabbia e di neve, percorse da barbare torme che mettono tutto a ferro e fuoco, sino a quando, infrangendo il regno del terrore e dell'odio, il condottiero che dà forza ai deboli e vittoria ai perseguitati non riesce a disperderle. Un cinemascope tecnicolor eccezionale, oggi: «I predroni della steppa». Sala aperta ore 16,45, inizio film 17; termine circa 19.

Nikon, Bauerbosch, Fuji...

Jaschica sono marche mondiali. Da *Eurjapan* per due mesi (sino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Visita all' ANFFaS

Il prof. Franco Basaglia, direttore incaricato dell'ospedale psichiatrico di Trieste, nei giorni scorsi ha visitato i «Laboratori protetti» ANFFaS, per il recupero dei ragazzi subnormali. Lo accompagnavano il dott. Mazzuchin, neurologo del centro protetto e il consigliere provinciale Gozzi. Gli ospiti sono stati ricevuti dalla presidente dell'Opera, signora Torossi Sinigo, dal dott. Oreste Zumin, e dal consigliere Poselli. Nonostante l'insufficienza di spazio e la modestia dei mezzi che limitano la benefica attività di questa istituzione, gli ospiti hanno potuto notare con vivo compiacimento l'alacre attività di tutti i ragazzi, l'efficienza del macchinario, l'impegno del personale, la suddivisione dei gruppi che consente corsi di addestramento professionale con risultati pratici di notevole livello, nonché la moderna impostazione che fa di questo centro ANFFaS non un punto di arrivo per l'inserimento sociale dei ragazzi subdotati, bensì un punto di partenza verso mete sempre più aggiornate ed efficaci.

S.P.G. Pulizia Fairsea

Il nostro servizio ha provveduto alla pulizia di tutti i pavimenti in moquette, gomma, plastica e delle piscine della nave «Fairsea» a mezzo di personale specializzato e di macchine industriali. *S.P.G.* esegue preventivi gratuiti a richiesta. Tel. 793120

Assortimento Seiko...

...e costano veramente poco! Non conviene farli venire dal Giappone o., dal porto. *Laurenti Stignani*, largo Santorio 4.

Invito allettante

Tappeti orientali autentici particolarmente interessanti per la qualità e costo offre la ditta *Stransiani* in via XXX Ottobre n. 16. Inoltre un grande assortimento di tappeti in disegni moderni e classici di tutte le misure.

Grazie agli oblatori

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ringrazia vivamente tutta la popolazione per l'entusiastica risposta all'appello per la «Settimana del cancro» e invita tutti i generosi oblatori a voler curare che l'obolo venga da loro stessi, o in loro presenza, introdotto nei salvadanai.

Gli Alpini a Redipuglia

La Sezione A.N.A. di Trieste dovrà fare scorta d'onore al Labaro nazionale alla cerimonia di Redipuglia. Gli Alpini triestini parteciperanno quindi alla colonna tricolore (Casa del Combattente, ore 8).

COSTITUITA UNA SUPER-COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

La Mediterranean Container opererà con l'Estremo Oriente

Il Lloyd Triestino e la Flotta Lauro rappresentano le società italiane
Equilibrerà il gruppo nordico formatosi lo scorso anno con i giapponesi

Sei compagnie di navigazione — Flotta Lauro, Lloyd Triestino (italiane); Compagnie Maritimes des Chargeurs Réunis, e Compagnie des Messageries Maritimes (francesi); Mitsui OSK Lines, Nippon Yusen Kaisha (giapponesi), hanno costituito il Mediterranean - Far East Container Service il cui obiettivo è di raggiungere congiuntamente un'ordinata ed efficiente introduzione di servizi containerizzati nei traffici fra il Mediterraneo occidentale e l'Estremo Oriente.

Le compagnie aderenti al Mediterranean - Far East Container Service stanno costruendo un appropriato numero di navi cellulari atte a servire il traffico ed in attesa dell'entrata in servizio di queste unità, hanno deciso d'integrare gli esistenti servizi convenzionali con tre navi cellulari, ciascuna della capacità di 720 containers e 20 nodi di velocità.

La creazione di questo Konzern mediterraneo viene a costituire anche per l'Europa meridionale un servizio di linea su base containers con l'Estremo Oriente. Nel Mare del Nord, un anno e mezzo fa si unirono in consorzio gruppi anglo-tedeschi che, d'accordo con i giapponesi, crearono una «joint venture», denominata TRIO-Line, per l'espletamento di una linea full-containers Europa - E. O. - Europa, basata su 17 unità cellulari della cosiddetta «terza generazione», capaci di circa 2.000 contenitori da 20 piedi per nave, e di 22-26 nodi, ed atte a sostituire almeno 40-45 cargo-liners tradizionali.

La TRIO-Line aprirà la rotta con la «Tokyo Bay», in partenza dal Giappone per l'Europa nel mese prossimo. Entro il 1973 entreranno in linea le altre consorelle. Ovviamente le unità della TRIO-Line si alimenteranno in Europa nei porti del Nord, fra Southampton, Anversa, Rotterdam, Brema ed Amburgo. L'operazione TRIO-Line costerà circa 200 milioni di sterline, considerando che ogni nave, compresi i contenitori, verrà a costare fra 10 e 15 milioni di sterline.

L'iniziativa dei «big six» italiani, francesi e giapponesi viene così a costituire una «contrapposizione» all'offensiva del Mare del Nord, offrendo al Mediterraneo ed alle aree geografiche che di questo mare formano lo hinterland nuove possibilità di operare con le tecnologie più avanzate, anche se le navi avranno una capacità in contenitori inferiore a quelle della TRIO-Line.

L'elemento più importante è che il Mediterraneo, e di conseguenza l'Adriatico, entrino decisamente nel quadro della grande containerizzazione mondiale, con la collaborazione di due complessi giapponesi di primaria grandezza.

La Mediterranean - Far East Container Service eliminerà lo squilibrio che poteva crearsi con la TRIO-Line, avvantaggiando così i porti della «facciata mediterranea». L'accordo fra i «big six» viene così a dotare il settore sudeuropeo di un adeguato servizio di contenitori, servizio che potrà, con il tempo — considerando anche, per ciò che concerne il nostro Lloyd, il piano di potenziamento della Finmare — di un validissimo strumento di attivazione dei traffici con il Pacifico occidentale. A Canale di Suez riaperto, i «big six» aumenteranno notevolmente le capacità di cattura di traffici europeo-nipponici.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito un parcheggio «a pettine» lungo tutto il marciapiede della via M. D'Angeli, lato numeri pari.

I mostri d'acciaio



(«Giornalfoto»)
Da Muggia alla Valle delle Noghere sparisce il verde e avanzano i mostri d'acciaio e di cemento. Case e industrie dovunque. E l'uomo è costretto a vivere fra esalazioni irrespirabili

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dei propri defunti da Silvio e Gisella Pavanello 5000 pro Società Amici dell'Infanzia.
In memoria dei propri cari defunti da Dora Zerial 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Ottorino Maghetti nel I anniv. dalla famiglia 10.000 pro A.N.F.Fa.S., recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).
In memoria di Giusto Beggiora per l'onomastico dalla moglie Mary Beggiora Aumaitre 5000 pro Istituto Rittemeyer.
In memoria di Ugo Amodeo nel V anniv. dalla moglie 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dal figlio e dalla nuora 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Mario e Angelina Piacentini 1000 pro Centro tumori.
In memoria di Marcello Michieli nel II anniv. (5-11) dalla moglie Bianca ved. Michieli 10.000 pro Domus Civica.
In memoria di Antonia Visentin nel III anniv. dai figli Albina e Pino Visentin 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis.
In memoria di Etta Picciola nel II mese della scomparsa dall'amica Livia Godelli 2000 pro restauro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Emilia Sala da Carmen e dott. Francesco Isoni 5000 pro Associazione giovanile «Pio X».
In memoria dei propri cari defunti da Attilio Catteiani 2000 pro Domus Lucis.
In memoria di Luisa Slataper nella ricorrenza dei defunti dalla famiglia Cadelli 5000 pro A.N.F.Fa.S., Recupero ragazzi subnormali.
In memoria di Paolo Armani (17-9) e Valeria Armani (4-10) da Nidia, Claudia e Oscar 20.000 pro Chiesa Evangelica Valdese (beneficenza) e 20.000 pro Operazione lana.
In memoria dei propri defunti dalla famiglia Giraldi Morpurgo 5000 pro Villaggio del Fanciullo; 5000 pro Opera caduti senza Croce (Altare) e 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.
In memoria di Mario Delmestri dagli zii Luciano e Italia Delmestri 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
In memoria dei propri cari defunti da Fabio e Mädy Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca», fondo Lucio Sala.
In memoria di Giorgio Stubel da Maura Marzan 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Romeo Bernardini e cari defunti dalla moglie Antonietta e figlia 3000 pro Centro tumori.
In memoria dei genitori Mario ed Erminia Pausò e cari defunti dalle figlie Antonietta e Vittoria 3000 pro Domus Lucis.
In memoria di Luigi Salina da Gaspare Pacia 10.000 pro Centro tumori.
In memoria dei propri cari defunti da Anna Valentinuzzi e famiglia 5000 pro erigenda chiesa S. Maria del Carmelo.
In memoria dell' arch. Umberto Nordio dall'arch. Paolo Kosmaz 5 mila, da Giorgio e Lina Amodeo 5 mila, da Ester e Lucio Klein 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Isabella Guacci e famiglia 5000, da Anna Guacci e famiglia 5000, da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 5000, da Paolo Cuzzi 4000 pro Centro tumori; da Frances ed Ernesto Sospisio 5000 pro Ospedali Riuniti, fondo «Sospisio»; da Margherita e Bianca Milano 10.000, da Maria Pia e Franco Gabrielli 3000, da Nerea e Adriano 4000, da Corinna Hreglich 3000 pro C. R. I.; da Dora Matievich 5000 pro C. R. I., sezione femminile; da Nicoletta e Dino Tamburini 20.000 pro C. R. I., Pronto soccorso; dalla contessa Silvia Tripcovich 5000 pro C. R. I., Settore VIII; da Iolanda Anastassachi 3000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Titti e dott. Corrado Davide 2000 pro Centro tumori; dall'avv. Paolina Giulio 2000, da Alcide e Bianca Zucchi 10.000, da Giusto e Mina Muratti 5000; da Giorgio Ghersiach 5000 pro Lega Nazionale; da Doris Nacmias ved. Kostoris 5000, da Marcella, Beatrice e Giampaolo de Ferra 5000, da Rita Fanna Mirelli 3000, da Costanzo e Paola Tomatis 3000, da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 3000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gilda Cosulich 5000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali; da Stani e Titty de Smecchia 5000 pro Istituto statale d'arte «E. Nordio»; dall'ing. Arturo Fonda 5000, da Guglielmo Canarutto 5000 pro Istituto statale d'arte, cassa scolastica, premio arch. Umberto Nordio; da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Istituto statale d'arte, cassa scolastica, premio arch. Nordio; dal dott. Carlo Cresi 5000, da Dolores e Aldo Duca 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Antonia e Annamaria Costanzo 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi), da Bruno e Giulietta Grioni 5000, da Maria Cosulich Gerolimich 3000, da Carmen Cosulich 3000, da Alberto Cosulich 8000 pro Associazione degli Industriali, fondo «Augusto Cosulich»; da Libera Pegan 5000 pro Domus Lucis; dal prof. Lodovico, Cloty ed Estella Brunetti 3000 pro Soroptimist Club, fondo «Nina Giurovich»; da Guido Slataper 5000 pro Ricreatorio «Aurelia e Fabio Nordio»; da Luciano Levi 5000 pro Pia Casa Gentilomo.
In memoria di Ferdinando Samani dagli impiegati e direzione della Fabbrica Birra Dreher 12.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena e 12.000 pro Centro tumori.
In memoria di Annamaria Tommasi ved. Zanutti da Luciano Levi 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.
In memoria di Antonio Zucc da Loredana e Livio Mosetti 10.000, da Ernesto e Armida Gellner 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonietta Pacor dai nipoti 3000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Matteo e Giovanna Pernich dai figli 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.
In memoria di Mary Gomezel dalle famiglie Gomezel, Bontempo, Trampus e Coceani 50.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).
In memoria di Cosimo Volpe dalla figlia Anna Lopopolo 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore.
In memoria di Pietro Zori da Ermanno e Nives Spizzamiglio 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Carolina Germani in Valentini dai medici del I Reparto di Geriatria dell'Ospedale S. Maria Maddalena 20.000 pro E. C. A.
In memoria di Luigi Brenci dalla amministrazione Brunetti-Romanelli 2000 pro E. C. A.
In memoria di Carlo Selisca e Maria e Arturo Piazza da Gisella Selisca 4000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Egone Naumann da Adriana Rosini 3000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria dei cari defunti da Bianca ved. Michieli 5000 pro Domus Lucis.
In memoria di Costantino Foddai dalla famiglia Capellari Santi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Edvige Bernardino dai figli Almyra, Bruna e Renzo 30 mila; dalla sorella Augusta 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Donatella e Giuliano Slataper»).
In memoria di Carlo Kuch dalla moglie Cassandra 3000 pro CRI e 3000 pro Centro tumori.

UN PROBLEMA URGENTE PER I PERICOLI ECOLOGICI

LE STRUTTURE INDUSTRIALI INVADONO IL VALLONE DI MUGGIA

Scompare lo stupendo paesaggio e muoiono flora e fauna
Gravi inquinamenti causati dall'oleodotto e dalla raffineria

Ormai da tempo l'economia del Muggesano è in fase di attesa, in quanto dal momento che la cantieristica navale ha dovuto subire la flessione registrata come indiretta conseguenza di una crisi nazionale ben più vasta il ricorso a nuovi sbocchi si è rivelato un punto fermo su cui puntare. Conservato il «Cantiere Alto Adriatico» nella funzione che gli compete, come capacità realizzatrice, soprattutto per merito della nuova società di cui è presidente l'avv. Napoleone, si trattava di ricercare nella zona della Valle delle Noghere uno sbocco valido per poter impostare qualche nuovo investimento capace di assorbire almeno in parte la manodopera necessaria a salvaguardia della tradizione di produzione che caratterizza la vita della cittadina.

A tal proposito il territorio della Valle delle Noghere ben si presta a tale scopo e per questo è stato inserito nel comprensorio dell'ente porto industriale, per poter cioè sfruttare la zona che presenta agevolazioni fiscali. A tal proposito varie ipotesi si erano fatte e alcune sembra stiano per concretarsi, come l'installazione di una fabbrica di alluminio o l'ampliamento dell'area destinata alla Total; ma sono soltanto degli spunti, mentre da tempo si è in attesa di veder realizzati altri insediamenti.

Muggia infatti nella ristrettezza del suo territorio deve tentare un allacciamento con la provincia su vari poli economici ma in particolare sul terreno industriale, dove le deficienze di un piccolo Comune possono trovare saldatura e compenso.

A tal proposito si impone la necessità di sfruttare adeguatamente ogni area che si presti ad essere inserita in tali iniziative purché ciò avvenga nel rispetto del paesaggio. E qui si inserisce un discorso particolarmente serio, riguardante l'inquinamento che deriva alla zona dai gas di scarico della Total; è un problema delicato, che investe la responsabilità di tutte le forze impegnate nella salvaguardia della salute dei cittadini; perciò l'industrializzazione della Valle delle Noghere si propone come un problema da affrontare immediatamente con nuove prospettive, ma avendo presente che esiste anche il grosso problema degli scarichi.

Giova ricordare come la zona del vallone di Muggia, un tempo stupenda nello sfondo del paesaggio e nella ricchezza della sua flora e fauna terrestri e marina, trovi ormai morte costante nell'inquinamento dovuto alla presenza dell'oleodotto e della raffineria.

G. M.

Protezione della natura tema di una conferenza

Il comitato «Muggia 71», nell'ambito delle manifestazioni per la mostra ornitologica filatelica, organizza una conferenza che sarà tenuta dal prof. Livio Poldini, titolare della cattedra di botanica farmaceutica presso l'Istituto di botanica dell'Università. La conferenza, che si terrà questa sera, alle 20, a Muggia nella sala dello Squero, verterà sul tema: «Aspetti e problemi della protezione della natura nel Friuli-Venezia Giulia».

Concorso alle Ferrovie

L'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, ha recentemente bandito un pubblico concorso, per titoli ed esami, a complessivi 30 posti per l'ammissione alla scuola professionale ferroviaria, per laureati in ingegneria, esclusi quelli in ingegneria chimica, elettronica e nucleare e per gli studenti in ingegneria, esclusi quelli in ingegneria chimica, elettronica e nucleare, iscritti al 5.o anno della facoltà per l'anno accademico 1971-72 o che lo siano stati per il 1970-71 o che siano fuori corso del 5.o anno.

LA STORIA DELLA MARINERIA NEI VENTI ANNI DELL'«ALDEBARAN»

Alla Stazione Marittima esposte dalla nave egizia alla «Savannah»

Una rassegna di alto valore educativo per i riferimenti storici e geografici con varie centinaia di modelli realizzati in scala da autentici maestri d'arte

Un meritato successo arride alla mostra «Aldebaran anni venti», promossa dall'Associazione marinara omonima, presieduta da Maura de Pinto, per celebrare il ventennale della sua attività. Allestita nei saloni della stazione marittima, la rassegna si articola in quattro settori, che coprono un'area di mille metri quadrati. Il primo settore illustra le tappe più interessanti della vita dell'Associazione, rievocando le numerose mostre realizzate in questi venti anni. Il secondo è dedicato alla storia del naviglio da guerra nazionale, dal 1861 al 1971; il terzo raccoglie i lavori in concorso, che vanno dal micromodello della «Golden Hind» dell'ammiraglio Francis Drake, alla riproduzione su scala 1:48 della «Victory» dell'ammiraglio Horace Nelson; infine, il quarto settore è riservato alla filatelia, ed espone quattro preziose raccolte a carattere marinaro. Un ricco materiale fotografico completa la rassegna.

Alla mostra è abbinato un concorso, bandito fra i dilettanti della regione, i quali hanno fornito circa 300 modelli. I partecipanti sono: Sergio Bader, Giancarlo Barbieri, Claudio Bonetti. Omero Bottecchia, Pietro Comuzzi, cap. Giovanni Datodi, Luigi Dilena, Massimo Fabbricatore, Sante Gandusio, Mario Gasperini, ing. Ernesto Gellner, Sergio Lecchi, Mario Marzari, Sergio Martini, Dino Michelazzi, cap. Rodolfo Muntjan, Franco Orel, ing. Lionello Padroni, Primo Paris, Giuliano Pavan, Virgilio Presenti, Edi Patavich, Bruno Prandi, Bruno Prodi, Sergio Ravalico, Bruno Rosmini, Giuseppe Sanson, Carlo Sanzin, Gianfranco Scuderi, Ezio Solazzi, Carlo Tedeschi, Dario Tedeschi, Antonio Vandelli e cap. Silvio Walles.

I modelli, che sono su varia scala, narrano 5 mila anni di storia della marineria: dalle antiche navi egizie, greche, fenicie e romane, alle galee medioevali; dal «drakkar» vichinghi, alle caravelle di Colombo e ai galeoni inglesi, spagnoli e veneziani; dal primo piroscafo a vapore realizzato da Fulton, alla nave atomica «Savannah».

Poi c'è il «Golden Hind» di Francis Drake, realizzato su scala 1:70 dallo studente d'ingegneria Mario Marzari (fra le altre versioni della stessa nave c'è il citato micromodello del cap. Muntjan, un vecchio lupo di mare); c'è la «Mayflower» che portò in America i primi pellegrini inglesi (anche di questo modello ci sono varie versioni, tra cui quella di Sergio Ravalico e quella dello stesso cap Muntjan); c'è la corvetta francese «Selene» riprodotta in scala 1:35 dal cap. Silvio Walles, e ci sono persino riproduzioni in miniatura di un cantiere inglese del '700 e di un villaggio cinese di pescatori alla foce del fiume Hoang-ho, vere e proprie opere da certosino dovute alla perizia del cap. Muntjan, il quale presenta pure modellini realizzati in bottiglia.

Non potevano mancare i modellini delle navi che appartengono alla storia triestina, come l'«Arciduca Lodovico», il primo piroscafo del «Lloyd», che nel 1836 inaugurò il servizio regolare fra Trieste e Venezia; come la pirofregata «Novara», che portò Massimiliano nel Messico (entrambi i modellini fanno parte delle creazioni dello ing. Ernesto Gellner); e ancora la motonave «Victoria», costruita nel 1932 nel cantiere di San Marco e che fu un autentico gioiello di perfezione (il modello è di Carlo Sanzin, un operaio dell'Acegat).

Il settore del naviglio da guerra nazionale presenta 87 modelli in scala 1:200 e sei (che rappresentano i mezzi insidiosi) in scala 1:25. Vi sono riprodotti anche il MAS di Luigi Rizzo e il famoso «maiale» col quale, durante la seconda guerra mondiale, i nostri incursori subacquei attaccavano le navi nei porti nemici. Tutti i modelli sono di una precisione sorprendente. Nulla vi è stato trascurato. A volte si tiene conto anche della ristrutturazione della nave, come la corazzata «Cavour», che Carlo Tedeschi presenta in due versioni: quella originale del 1914, e quella rinnovata, del 1938.

In altri 182 modellini, su scala sono esposte squadre navali USA e britanniche.

L'importante rassegna ha richiesto due anni di lavoro organizzativo. Si trattava di reperire il materiale, e la complessa operazione è riuscita in pieno. Anche il Circolo della società Aquila ha aderito alla iniziativa con un gruppo di modellisti. L'allestimento è stato curato da Livio Spaventi della Publiesse.

LA VICTORY



(«Giornalfoto»)
Alla bacheca della «Victory» di Nelson sempre attenti osservatori alla mostra dell'«Aldebaran» alla Stazione Marittima

PRESENTE SERGIO DAMBROSI

Riunione a Londra di scienziati speleologi

E' partito dall'aeroporto di Ronchi alla volta di Londra Sergio Dambrosi, direttore tecnico della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze, per una serie di consultazioni con esponenti della «Lancaster University Speleological Society». In questa serie d'incontri verranno definite alcune questioni inerenti all'operazione «50 Kms. Bajo Tierra» svoltasi nell'agosto di quest'anno in Ispagna, alla quale avevano partecipato gli speleologi londinesi unitamente ad alcuni esponenti della sezione.

Gli speleologi triestini avevano avuto il delicato incarico di rilevare topograficamente uno dei rami più bassi del «complejo Karstico de Ojo Guarena», con la collaborazione della squadra di speleosub inglesi. I risultati di quest'incontro saranno un valido contributo per lo studio sulla morfologia del complesso ipogeo, che la sezione sta da tempo elaborando e che verrà pubblicato su di una rivista specializzata.

Libri in prestito a Borgo San Sergio

Presso la succursale di Borgo S. Sergio della scuola media statale «G. Caprin», in via Barbaro, 25, continua a funzionare la sala di lettura «A. Pollitzer» dove è in attività un posto di prestito della biblioteca del popolo. L'orario per il pubblico è il seguente: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16.30 alle 19.30. Durante i primi otto mesi di attività la sala di lettura è stata frequentata da 1166 studenti, 331 scolari, 69 operai, 54 casalinghe, 42 impiegati, i quali hanno preso a prestito un totale di 1662 libri.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso. Isolati banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni del medio versante Adriatico, su quelle meridionali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare temporaneamente intensa sulla Puglia e sulla Calabria con possibilità di isolate precipitazioni che, sullo Appennino oltre i 1200 metri, potranno assumere carattere nevoso.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Sud.

Venti: ovunque di tramontana deboli al Nord, da moderati a forti al Centro-Sud.

Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna poco mossi; restanti mari mossi o molto mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 21; Verona 3, 15; Trieste 8, 14; Venezia 3, 15; Milano —1, 13; Torino —2, 18; Genova 9, 18; Bologna 4, 15; Firenze —2, 16; Pisa 1, 18; Ancona 9, 14; Perugia 4, 13; Pescara 2, 16; L'Aquila —1, 12; Roma Nord —1, 19; Roma Fiumicino 4, 18; Campobasso 4, 8; Bari 11, 15; Napoli 3, 17; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 12, 18; Palermo 14, 17; Catania 8, 20; Alghero 8, 19; Cagliari 10, 21.

LA COMPLESSA ATTIVITA' DEL TRIBUNALE MINORILE

CON LE NUOVE LEGGI PIÙ CURA PER I RAGAZZI

Occorre istituire il Centro di rieducazione a Padriciano

Recentemente è stato approvato il disegno di legge per la riforma dei Tribunali per i minorenni. Da questo provvedimento, che dovrebbe essere applicato entro il prossimo anno, ci si attende la soluzione di un vecchio problema, che travaglia gli ambienti giudiziari di tutta la Repubblica: la deficienza numerica del personale in funzione nei Tribunali per i minorenni. Anche a Trieste esiste una situazione di disagio, più volte denunciata. L'attività del Tribunale per i minorenni, che comprende sia i giudizi penali che quelli civili, nonché la materia amministrativa e gli attribuiti di esecuzione, è diventata così intensa e complessa, che una ristrutturazione degli uffici si impone.

Svariati fattori, d'ordine penale e sociale, contribuiscono a questo aumento di lavoro, e fra i primi, in ordine di importanza, va citata la legge sull'adozione speciale, che impegna in modo particolare i Tribunali per i minorenni. Sono essi, infatti, che devono provvedere ai bambini in istato di adottabilità (la legge speciale riguarda i bimbi fino agli otto anni; per quelli di età maggiore vale il vecchio istituto dell'adozione tradizionale, che non è stato abrogato).

In genere, questi bambini sono sollevati nei centri-nido, i quali hanno l'obbligo di trasmettere, ogni tre mesi, l'elenco dei ricoverati ed assistiti al giudice tutelare. Questi, da parte sua, deve sorvegliare e raccogliere informazioni sul loro trattamento, segnalando eventuali casi di abbandono al Tribunale per i minorenni. Purtroppo — come viene rilevato in sede giudiziaria — gli istituti privati non sempre ottemperano col dovuto rigore a queste disposizioni; anzi, semmai tendono a non denunciare i casi di bambini che sono in istato di adottabilità. Questa resistenza ha un suo fine: difendere una fonte di guadagno. Infatti, questi istituti ricevono, per ogni bambino che è affidato alle loro cure, circa tremila lire al giorno. Così, almeno in certi casi, l'assistenza dei minori diventa attività lucrativa. Ogni bimbo che gli viene sottratto, per essere affidato ad una coppia di coniugi che ne ha chiesto l'adozione, significa, per l'istituto, una quota in meno al bilancio.

E' necessario, quindi, un controllo sui centri di ricovero per minori, e questo potrà essere esercitato con efficacia soltanto quando gli uffici giudiziari, ai quali è affidato questo compito, disporranno del relativo personale.

Queste norme valgono anche per i ragazzi disadattati, affidati ai centri di rieducazione, ai «focolari» (che funzionano a Udine e a Pordenone) e ad altri istituti consimili, ai quali vengono corrisposte regolari rette. Qui la vigilanza dell'autorità giudiziaria non può essere limitata al trattamento ordinario degli assistiti (vitto e alloggio), ma deve essere estesa ai sistemi rieducativi che vi vengono praticati. La condizione di questi minori è del tutto particolare: essi godono di una semi-libertà, che gli consente di esplicare normale attività lavorativa. Si tratta di un esperimento che dura da parecchi anni e che sta dando frutti.

Si cerca, infatti, nei limiti del possibile, di evitare ai giovani il soggiorno nelle carceri, che ne pregiudicano il ravvedimento. E' stato più volte osservato che, malgrado gli sforzi per tenere separati dagli altri detenuti i minori che si trovano ristretti nelle nostre carceri del Coroneo, i contatti avvengono lo stesso: una semplice inferriata divide gli uni dagli altri nel cortile delle passeggiate.

Da parte dei magistrati si fa rilevare la necessità di destinare finalmente il campo profughi di Padriciano a quella che in origine doveva essere la sua funzione: un attrezzato centro di rieducazione, un istituto modello, che avrebbe risolto molti problemi dei minori.

Quando non vengono affidati ad istituti privati, attualmente i giovani vengono rinchiusi in centri di rieducazione che sono tali solo di nome, stando alla deficienza delle attrezzature. Male funziona, infatti, il centro «Alle Zattere» di Venezia, dal quale si lamentano continue fughe; non poche riserve vengono fatte per quello di Treviso e per la «Casa Immacolata» di Udine.

Un moderno istituto deve essere dotato di scuole, librerie, officine, palestre, campi di gioco, ecc. Per essere recuperati alla società i giovani hanno bisogno di una assistenza costante, di guida razionale e di tanta comprensione.

Pescatori giuliani a Bassano del Grappa



(«Giornalfoto»)

Un cordiale successo è arriso alla gita sociale della Cooperativa pescatori Friuli - Venezia Giulia di Trieste, con meta Bassano del Grappa, gita alla quale hanno partecipato oltre 160 soci e familiari, che vediamo fotografati durante una tappa della gita. Alla riunione conviviale a Bassano, è intervenuto il sindaco della città, che ha rivolto ai pescatori un caloroso saluto. Gli hanno risposto, per la Cooperativa, il presidente Baldini e il segretario Carlini. Subito dopo si sono svolte le premiazioni dei pescatori che durante il periodo estivo hanno pescato il maggior numero di casse, nelle categorie saccaleve e melaide.

Dopo la visita alla città di Bassano la comitiva si è mossa sulla via del ritorno facendo tappa presso una fabbrica di cassette per pesce, dove è stato offerto loro un rinfresco a base di pinze e vino nuovo.

Ecco la graduatoria per le saccaleve: 1) motobarca «Due Fratelli», con 17.641 cassette (equipaggio dal 15 aprile al 15 ottobre 1971: Antonio Baldini, Giovanni Casalini, Andrea Pecchiar, Mario Berliavaz e Nicolò Septci. Il premio è stato ritirato dal capo-barca Domenico Baldini).

2) «Ragno» con 14.166 cassette (equipaggio dal 15 aprile al 15 ottobre 1971: Bruno Degrassi, Gianni Degrassi, Libero Bozich. Il premio è stato ritirato dal capo-barca Italo Degrassi).

3) «S. Antonio» con 12.268 cassette (capobarca Antonio Steffè).

4) «Tiziana» con 11.607 cassette (capobarca Leonida Russignan).

Questa è invece la graduatoria delle melaide: 1) «Angelo Custode» con 3.799 cassette (equipaggio dal 15 aprile al 15 ottobre 1971: Nazario Vascon e Mario Delise. Il premio è stato ritirato dal capobarca Romeo Zuliani.

2) «Valbruna» con 3.434 cassette (equipaggio dal 15 aprile al 15 ottobre 1971: Mario Delconte e Antonio Gerin. Il premio è stato ritirato dal capobarca Francesco Stradi).

3) «Valentino» con 2.948 cassette (capobarca Maurilio Vascon).

4) «Claudio» con 2.572 cassette (capobarca Mario Goina).

Scioperi all'ENPAS degli amministrativi

Per i giorni 5, 6, 9, 10, 11 e 12 con le segreterie nazionali della CISL-CGIL-UIL ENPAS hanno proclamato uno sciopero di tutto il personale amministrativo e tecnico sanitario onde addivenire alla normalizzazione della gestione dell'Ente (designazione del presidente, ricostituzione del consiglio di amministrazione, erogazione dell'assistenza diretta); nuovi provvedimenti economici e normativi in favore del personale dipendente (tabelle stipendiali rimaste invariate — nonostante il forte aumento del costo della vita — fin dal 1962).»

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il G.A.R.S., in occasione della chiusura dell'attività estiva, organizza una cena sociale a Basovizza sabato 6 novembre. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 7 novembre verrà organizzata una gita gratuita in zona Canin per i ragazzi del gruppo. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno invernale di S. Cassiano e S. Vigilio di Marebbe. Informazioni e programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1, giornalmente dalle 18 alle 20.

PUBBLICATE DAI MAESTRI CATTOLICI

Uscite nuove serie di schede didattiche

Appena iniziato l'anno scolastico, la sezione triestina dell'Associazione maestri cattolici ha pubblicato due nuove serie di schede per lo «studio e conoscenza dell'ambiente». Continua così una iniziativa editoriale che negli anni scorsi ha già avuto successo, suscitando interesse non solo nell'ambiente scolastico. Le schede sono infatti dedicate agli allievi delle scuole elementari e medie e si sono dimostrate di aiuto per lo svolgimento dei nuovi programmi didattici; molti cultori di storia patria, però, si sono interessati dell'iniziativa della Amic, in quanto le pubblicazioni sono molto curate ed in grado di soddisfare anche chi non siede più sui banchi delle scuole.

Queste due ultime serie di schede sono composte complessivamente da 32 cartoncini, che portano da una parte una illustrazione e dall'altra la spiegazione. Illustrano un itinerario da piazza Venezia, per Cavana, al largo Riborgo, ed iniziano con la riproduzione di un dipinto che ricostruisce l'antica porta Cavana e gli edifici che si affacciavano sulla piazza. Segue l'illustrazione dei vari palazzi, con dovizia di notizie storiche su costruzioni usi, passato e presente, vi si parla delle vie più o meno piccole più o meno strette.

Interessanti le riproduzioni delle stampe della chiesa di S. Antonio vecchio e della porta Riborgo; ma le schede non mancano di illustrare il busto di Attilio Hortis, lapidi e vecchi stemmi, il sacrario della scuola «Sauro» e quello della polizia nel palazzo della questura. Anche il testo è molto curato, opera di insegnanti di esperienza, perché la terminologia è sempre semplice e gli argomenti trovano le loro radici nella storia e nella tradizione. Non si dimenticano i concetti fondamentali dell'educazione, i principi basilari che devono essere i cardini dell'insegnamento.

R. G.

AZIONE DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Gli interventi della Regione per il miglioramento fondiario

Un programma per eliminare lo stato di inferiorità del Friuli-Venezia Giulia nel settore dei cereali - La rete di impianti per la conservazione del mais

La coltura del mais sta attraversando un periodo di espansione. I prezzi sono buoni e il cereale è particolarmente richiesto nell'ambito del MEC dove la produzione annua resta ancora molto inferiore al fabbisogno.

Gli interventi compiuti dalla Regione, attraverso il servizio dei miglioramenti fondiari dell'assessorato dell'agricoltura, sono stati appunto diretti alla creazione di un'efficiente rete di impianti di condizionamento e di conservazione sia del mais sia di altri cereali. Tali, prodotti, in assenza di moderni centri di raccolta, erano prima soggetti a gravi perdite. Ammassati in locali di fortuna, subivano l'azione nociva degli insetti, dell'umidità e del conseguente ammuffimento; per cui l'agricoltore si vedeva costretto a venderli sottocosto, pur di realizzare immediatamente qualcosa di sicuro.

E' stato quindi predisposto, sulla base dei pareri espressi da una commissione appositamente costituita e tenendo conto inoltre delle linee d'azione indicate dall'Ente regionale di sviluppo agricolo, un programma di realizzazioni destinato a eliminare in breve tempo le condizioni di inferiorità in cui il Friuli - Venezia Giulia versava nel settore cerealicolo, portandolo anzi all'avanguardia rispetto ad altre regioni.

Sono stati realizzati pertanto con fondi regionali, con fondi statali e con finanziamenti del FEOGA (il Fondo europeo di orientamento garanzia agricola, che si avvale nella nostra Regione degli uffici dell'assessorato dell'agricoltura) impianti di condizionamento e di essicazione a Cervignano, Rivignano, San Vito al Tagliamento e Pasiano di Pordenone, della capacità media di trattamento del cereale di 1.300 quintali giornalieri l'uno.

Sono in corso di costruzione altri essicatoi combinati ai silos a Latisana, a Spilimbergo e a Pavia di Udine, della capacità giornaliera di essicazione di quintali 3000 il primo e di quintali 2000 ciascuno gli altri due, mentre la capacità d'immagazzinamento complessiva del primo silos è di 80.000 quintali e quella degli altri due di 50.000 quintali l'uno. Sono infine previsti impianti a Basiliano, Sacile, Muzzana del Turgnano, Aiello, Fagagna, Premariacco, Codroipo, Villotta di Chions, San Martino di Campagna e Zoppola. Dei diciassette essicatoi, dieci sono stati o saranno costruiti dall'ERSA, per essere dati successivamente in gestione a cooperative di produttori. Gli altri sette interessano il consorzio agrario.

Quando l'intero programma sarà portato a compimento, una buona parte dei quattro milioni di quintali di mais e del milione di quintali di frumento prodotti nel Friuli - Venezia Giulia potrà trovare valorizzazione in loco. L'intervento nel settore del mais, peraltro, è solo uno degli aspetti dell'azione condotta dall'amministrazione regionale per i miglioramenti fondiari, azione che, essendo diretta al potenziamento e allo ammodernamento delle strutture produttive agricole, contribuisce in maniera determinante, nell'ambito del piano di programmazione economica, a rendere competitiva l'agricoltura del Friuli - Venezia Giulia, eliminando le possibili condizioni di debolezza.

Per gli interventi di miglioramento fondiario la Regione eroga annualmente in media — sia sul proprio bilancio, sia sui finanziamenti di singole leggi dello stato, inquadrati sempre, comunque, in una visione di carattere unitario e organico — quattro miliardi di lire, ai quali si aggiunge il miliardo di lire del FEOGA.

Le opere di miglioramento possono essere di carattere collettivo, come appunto i centri di essicazione dei cereali e, inoltre, le stalle, le latterie e le cantine sociali, i centri ortofrutticoli, gli essicatoi tabacchi, gli impianti di allevamento dei bachi da seta; possono avere carattere interaziendale, come strade, acquedotti, elettrodotti e teleferiche, o interessare singole aziende.

Riprende venerdì il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi venerdì 5 novembre con al primo punto dell'ordine del giorno la discussione del disegno di legge riguardante disposizioni speciali in materia di finanza regionale di cui è relatore in aula il consigliere Bianchini (DC). Successivamente l'assemblea inizierà la discussione sulla relazione trasmessa dalla Giunta regionale in ordine all'attuazione dell'art. 11 dello statuto, relativo all'istituto della delega agli enti locali.

Sempre nella giornata di venerdì sono previste riunioni di commissioni consiliari: in sede di prima commissione integrata il presidente Berzanti e l'assessore alle finanze Tripani illustreranno le principali caratteristiche e destinazioni del bilancio di previsione per il 1972, mentre la seconda commissione permanente inizierà l'esame di un provvedimento per il settore dell'agricoltura.

A Cividale nuovo Ossario per 623 austro-ungarici

A Cividale, ieri si è svolta, in onore dei Caduti in guerra, sia italiani che austro-ungarici, una cerimonia alla quale hanno partecipato il sindaco di Cividale, senatore Pelizzo, il comandante del Presidio, colonnello Masutto. Dopo la deposizione di corone di alloro al Monumento dei Caduti in guerra e a quello dei Caduti per la Resistenza, autorità, rappresentanze combattentistiche e d'Arma, scolaresche e familiari dei Caduti hanno raggiunto il Cimitero, dove dinanzi al monumento che ricorda i Caduti italiani, don Zaban, cappellano militare, ha celebrato la Messa al campo. Dopo la deposizione di altre corone d'alloro i presenti si sono spostati dinanzi al nuovo monumento ossario, che raccoglie i resti di 623 militari, austro-ungarici, cecoslovacchi e serbo-croati.

Nel suo discorso il senatore Pelizzo ha — fra l'altro — detto: «Abbiamo voluto che rimanessero qui queste salme per vari motivi: prima di tutto perché vogliamo che sia tramandata ai posteri ancora viva la tradizione dell'antica Grecia, la quale voleva che i morti venissero sepolti sul luogo di combattimento. In secondo luogo perché non volevamo privarci di un fatto storico, per noi molto importante, che la sepoltura venisse eseguita a poca distanza dalla linea di confine dove questi caddero e dove si svolse la guerra del 1915-18.

In terzo luogo perché vogliamo inspirare il nostro atto ad un atto molto più ampio, molto più alto, che è quello di dire basta alle guerre; vogliamo la pace e la pace si ottiene quando vi è concordia tra i popoli, quando i popoli si amano. E questo è un atto di amore che noi abbiamo voluto esprimere nei confronti di un popolo, il popolo austro-ungarico, che ci ha combattuto durante la guerra 1915-18, ma che è oggi tornato a noi amico».

Cerimonie a Caporetto Gradisca, Pola e Fiume

A Gradisca d'Isonzo in piazza Unità il gruppo cavalleggieri Saluzzo ha ricordato ieri il 53.o anniversario della carica di Tauriano Istrago. Erano presenti il comandante del 5.o Corpo di Armata, generale Borsi, il comandante della divisione «Folgore», generale Vaccaro, nonché il questore De Focatiis e il sindaco di Gradisca Marizza.

Oggi a Caporetto si incontreranno i sindaci del Mandamento con i colleghi della zona jugoslava di Tolmino per un comune omaggio ai Caduti della grande guerra. Questa cerimonia è organizzata anche dal Consolato generale d'Italia a Capodistria. Il console Messina ieri ha deposto corone di alloro sui monumenti che ricordano i Caduti italiani a Pola e a Fiume.

SPETTACOLI

ALL'OTTAVO TROFEO «NOI GIOVANI»

Hoc Opus e California vincono a Staranzano

Buono il successo anche se con minor pubblico

Bella e meritata affermazione del complesso monfalconese «Hoc Opus» nella categoria A e scontata vittoria del complesso «California» di Cervignano del Friuli nel gruppo B, l'altra sera, nell'ottava edizione del «Trofeo Noi Giovani», la manifestazione - concorso per complessi di musica leggera a carattere regionale che ha avuto luogo nella sala Europa di Staranzano e che, come nel passato, è stata promossa ed organizzata sotto l'egida del locale Ricreatorio San Pio X. Il successo alla manifestazione sul piano tecnico e su quello organizzativo è arriso anche questa volta, mentre si è dovuta registrare una minore affluenza di pubblico che ha contrastato con i «pienoni» delle precedenti edizioni.

Comunque, anche questa «carenza», dovuta forse allo spostamento di data rispetto agli altri anni od alla vicinanza con altre serate di musica leggera che gli organizzatori non potevano prevedere due mesi or sono, ha avuto il suo lato positivo, anche se non sul piano finanziario che ha fatto registrare un deficit consistente. Infatti il pubblico presente ha partecipato veramente allo spirito del concorso permettendo che i complessi suonassero senza essere disturbati in modo che la Giuria potesse cogliere anche le sfumature nelle varie interpretazioni dei «pezzi» eseguiti.

Il giudizio espresso, poi, dai signori Roberto Curci di Trieste, O. Biscontin di Pordenone, Carlo Leban, Amelia de Carvalho-Leban e Livio Tuni di Monfalcone, qualificati componenti della giuria, è stato accolto favorevolmente dal pubblico e dai complessi partecipanti.

Ecco le classifiche e, tra parentesi, i premi vinti:

Gruppo A — «Hoc Opus» di Monfalcone, primo classificato (Trofeo Noi Giovani in bronzo e marmo) con punti 355; «Otis Group» di Gorizia (Coppa della Giunta regionale); «I Solitari», di Pontebba (Coppa del Prefetto di Gorizia); «Le Sfingi», di Pordenone (Coppa della Cassa di Risparmio di Trieste).

Gruppo B — «California», di Cervignano del Friuli, primo classificato (Trofeo Noi Giovani in bronzo e marmo) con punti 285; « Rosa Croce», di Ronchi dei Legionari (Coppa della Presidenza del Consiglio regionale); «Ipomoea» di Monfalcone (Coppa della Cassa Rurale ed Artigiana di Staranzano).

Migliori componenti: Luigi Benocci del complesso «I Solitari», quale cantante con punti 350; Mauro Tamaoli del complesso «Otis Group» quale chitarrista con punti 275; Galliano Selva del complesso «Otis Group» quale batterista con punti 385.

Lessona e Accardo alla Società dei concerti

Dopo il concerto di Karajan che è stato certamente l'avvenimento musicale dell'anno, lunedì 8 novembre, alle 21, inizierà la stagione della Società dei concerti, che vedrà sul podio del Politeama Rossetti l'Orchestra da camera italiana con la collaborazione di due eminenti artisti: il pianista Ludovico Lessona ed il violinista Salvatore Accardo.

Il programma del concerto comprende il concerto in re min. per due violini di J. S. Bach, l'Adagio e Rondò in fa magg. e il Rondò in la magg. di F. Schubert, «Le quattro stagioni» di A. Vivaldi.

La stagione lirica al Verdi

Oggi la biglietteria del teatro rimane aperta dalle 9.30 alle 13 e gli abbonati ai turni A e B possono ritirare le loro tessere di abbonamento. La biglietteria resta comunque a disposizione degli interessati per nuovi abbonamenti e rinnovi per la stagione lirica 1971-72 che s'inaugurerà, in serata di gala, l'11 novembre con il «Simon Boccanegra» di Verdi, diretto da Gianandrea Gavazzeni.

Le ultime repliche del «Don Giovanni»

Le repliche del «Don Giovanni» di Molière al Politeama Rossetti si concluderanno improrogabilmente il giorno 7.

Alla rappresentazione odierna di questo primo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile che comincerà alle 21, faranno seguito la diurna di domani con inizio alle 16.30, le due serali di venerdì e sabato e la recita, anch'essa diurna, di congedo in programma per domenica.

A GORIZIA

Mostra antologica di Livio Rosignano

Sarà aperta sabato prossimo, alle 18, nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, una mostra antologica del pittore Livio Rosignano, che esporrà una quarantina di dipinti a disegni eseguiti dal 1950 ad oggi.

RICORDI DEI «GAUDENTI» DELLA TRIESTE DI UN TEMPO

TUTTI DI CITTAVECCHIA NEL CLUB DEI TARTAGLIONI

Questa la denominazione del gruppo che ai primi del secolo si riuniva in un'osteria di via del Crocefisso - Nessuno con difetti di pronuncia



(R.G.) *Qualche tempo fa è deceduto, all'età di 90 anni, il signor Ermanno Indrigo, che per oltre mezzo secolo ha conservato con ogni cura una grande fotografia, che lo ritraeva ancor giovane assieme ad un gruppo di amici, che all'inizio del secolo davano vita al «club dei tartaglioni».*

La foto, che qui riproduciamo, risale al 1906 e si può considerare un cimelio storico, che i familiari dell'Indrigo custodiscono tra le memorie di famiglia, perché accanto al signor Ermanno sono ritratti altri componenti della medesima famiglia.

Il «club dei tartaglioni» aveva la sua sede sociale nell'osteria «Al buon cittadino» in via del Crocefisso, in Cittavecchia quindi, ed era sorto spontaneamente in un gruppo di amici mattacchioni, e poi si era alquanto ingrossato. Al club comunque potevano aderire solo uomini del rione ed i componenti erano soprattutto marittimi, pittori ed arsenalotti, lavoratori del porto che davano vita al curioso gruppo il quale di tartaglione aveva solo il nome, perché nessuno dei componenti aveva quel difetto.

Gli amici del club si ritrovavano alla sera all'osteria, ed attorno al fiasco chiacchieravano e cantavano; al sabato sera, giornata di paga, spesso aveva luogo una cena sociale, pagata da ognuno dei convitati. Non mancarono, durante gli anni di attività del club, i balli sociali e le partecipazioni ai carnevali, caratterizzate da quell'allegria spensierata e chiassosa che la gente del popolo un tempo sapeva far emergere senza mai andare oltre la giusta misura. Il cub comunque si spense con lo scoppio della prima guerra mondiale.

All'inizio del secolo in città c'erano parecchi gruppi di mattacchioni gaudenti, e basterà ricordiale il club degli «Americani», che aveva la sede nell'osteria di via Crosada «Alla bella America», e quello dei «Papagai» che si riuniva ancora in un'osteria della Cittavecchia. Gente allegra, uomini che alla sera si fermavano in un'osteria a bere l'ottimo vino di Dalmazia, specie il decantato Opollo, e cantavano, non dimenticando spesso di giocare dei tiri birboni ai gendarmi ed alle autorità austriache. Erano i veri triestini, che dopo una giornata di duro lavoro sapevano divertirsi in maniera semplice, ché l'allegria spesso è un ottimo ristoro.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Mura medioevali

La stampa si è occupata in questi ultimi tempi dello stato di abbandono delle mura medioevali di Trieste, che costituiscono la testimonianza di un momento storico della nostra città. Le mura, difficilmente visibili, sono poco conosciute dagli stessi triestini e, generalmente, ignorate dai turisti.

Il consigliere del PSDI Cesare chiede all'assessore all'urbanistica se il Comune, d'intesa con la locale Soprintendenza, ha in programma il loro restauro e la conseguente valorizzazione anche turistica.

Arretrati al Comune

Sempre il consigliere Cesare (PSDI) ha rivolto quest'interrogazione urgente all'assessore alla ragioneria.

Il Consiglio comunale al termine dell'ultima sessione ha approvato il riassetto delle carriere dei dipendenti.

Il sottoscritto desidera sapere quando l'Amministrazione intende provvedere alla liquidazione degli arretrati derivanti dal riassetto e se, a partire dal prossimo 27 ottobre saranno corrisposti i nuovi stipendi in base alle nuove tabelle retributive.

Biblioteche e consulte

La stampa si è recentemente occupata della Biblioteca del popolo, mettendone in risalto la sua benemerita attività e la necessità di garantirne il finanziamento.

Con la costituzione delle consulte rionali la biblioteca del popolo potrebbe allargare le sue funzioni al servizio della collettività.

Il consigliere del PSDI Cesare ha quindi chiesto all'assessore alle attività culturali se una tale eventualità è stata presa in considerazione tenendo presente che in tal modo la Biblioteca del popolo potrebbe risultare potenziata.

La legge sui musei

Il consigliere comunale del PSDI Cesare ha rivolto la seguente interrogazione all'assessore all'istruzione.

A un recente convegno, svoltosi a Udine, si è parlato degli obblighi che la legge 1080 impone ai Comuni per quanto concerne la regolamentazione dei musei.

Il Comune di Trieste, che in base alla 1080 ha un gruppo di Musei nella massima categoria, quella dei Musei multipli e due in quella di Musei grandi è in regola con la predetta legge?

Marciapiede senza auto

In via Gambini, dove è ammesso il parcheggio a pettine, sul marciapiede, spesso le macchine occupano l'intero spazio riservato ai pedoni, costringendo gli stessi a scendere sulla carreggiata. Attualmente nella zona sono in corso lavori stradali.

Il consigliere comunale del PSDI Cesare, pertanto, facendosi interprete di un suggerimento degli abitanti del posto, chiede agli assessori alla polizia urbana e ai lavori pubblici se sia stata ventilata l'ipotesi di ridurre la larghezza del marciapiede, conservando il parcheggio a pettine sulla strada. In tal modo il marciapiede sarebbe riservato esclusivamente ai pedoni.

Medie per spastici

Presso il centro AIAS in via Cicerone sono attualmente in funzione la scuola materna comunale e la scuola elementare.

Risulta che sono disponibili a spastici in grado di poter frequentare la scuola media dello obbligo.

Il consigliere comunale del PCI Burlo, ha chiesto pertanto all'assessore all'istruzione quali passi intenda fare presso gli organi competenti perché possa entrare in funzione la 1.a media dell'obbligo e nel contempo se si intende dotare di attrezzature e di insegnanti, tenendo presente che la direzione medica del Centro spastici di Trieste ha già dato inizio alle lezioni con la partecipazione di 8 studenti con la collaborazione di insegnanti volontari. La richiesta è avvalorata dall'art. 29 della legge n. 118 per gli invalidi civili emanata il 30 marzo 1971.

Solai alla «Grego»

In risposta a un'interrogazione del consigliere comunale del MSI Morelli dd. 15 settembre 1971 in merito al rifacimento dei solai alla scuola «Grego» e per quanto di competenza, l'assessore ai lavori pubblici Verza ha precisato che la delibera n. 464 approvata dal Consiglio comunale dd. 18 giugno 1971 è stata ravvisata legittima dal Comitato provinciale di controllo in data 3 settembre 1971 al n. 8441/7152 con riserva in sede di esame del mutuo con il quale verrà finanziata l'opera. La delibera si trova attualmente alla Ripartizione IX Ragioneria per il perfezionamento del mutuo di cui sopra.

Tuttavia, anche senza la definizione del finanziamento, l'Ufficio Contratti ha trasmesso alle ditte concorrenti gli inviti di gara che ha avuto luogo positivamente il giorno 12 ottobre 1971.

I lavori avranno inizio compatibilmente alle esigenze scolastiche e previo perfezionamento del contratto.

Rifiuti a Raute

Secondo informazioni ricevute dal consigliere comunale del PSIUP Monfalcon, in località di Raute esiste da tempo un reale disagio della popolazione per il fatto che non viene effettuata regolarmente la raccolta delle immondizie, mentre mancano sul posto addirittura gli appositi bottini. Il consigliere interroga pertanto l'assessore competente per sapere se tale lunga interruzione d'un servizio pubblico essenziale è dovuta al caso od a negligenze, e per conoscere la data in cui verosimilmente ad essa verrà posto rimedio.

Fonte di benessere la laboriosità dei nostri imprenditori

La ricchezza di Trieste

I Dukcevich hanno ricominciato da «quota zero» nel 1945: ora hanno creato a Trieste il più moderno stabilimento d'Europa

Per Trieste il nome dei Dukcevich è ormai diventato una simpatica istituzione: è uno di quei nomi (non moltissimi, ma tutti di eccellente tempra) che contribuiscono alla notorietà di Trieste al di fuori dei confini nazionali. I Dukcevich — gente che ha lavorato sodo tutta la vita, e che dopo le vicende non liete dell'ultima guerra a Trieste si è rimboccata le maniche ricominciando da zero — hanno fatto sorgere ora nella zona industriale uno dei più moderni impianti d'Europa (molti sostengono che si tratti proprio del più moderno) per la lavorazione delle carni. E' la loro fatica più recente, della quale vanno giustamente fieri. La loro esperienza, acquisita da tre generazioni, la loro profonda conoscenza dei segreti nella lavorazione dei salumi, e la loro proverbiale laboriosità, hanno consentito di raggiungere questa tappa lusinghiera. Nel nuovissimo stabilimento — l'unico, a Trieste, di proprietà della famiglia Dukcevich, e da essa guidato sul piano industriale, organizzativo e commerciale — tutto il processo di lavorazione avviene secondo una norma fondamentale: la temperatura controllata.

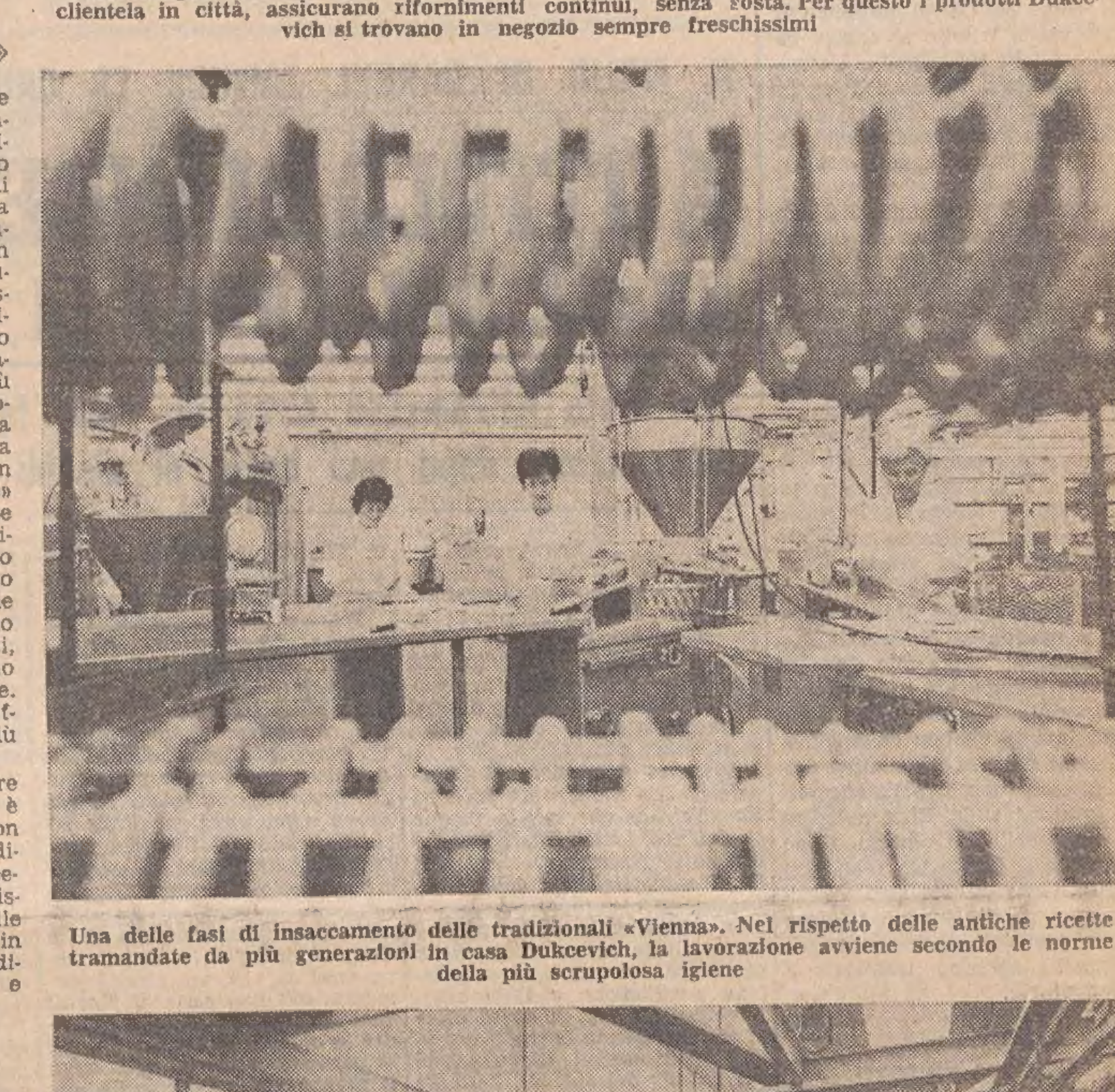


Merce sempre fresca, di produzione giornaliera: questi camioncini, adibiti al servizio della clientela in città, assicurano rifornimenti continui, senza sosta. Per questo i prodotti Dukcevich si trovano in negozio sempre freschissimi

Un immenso «thermos»

Il complesso infatti ha le caratteristiche di un immenso «thermos»: pareti, pavimenti, tetto sono isolati dallo esterno da un «cuscino di aria» che impedisce l'entrata del calore e qualsiasi variazione di temperatura non strettamente prevista o voluta. Luce, calore, umidità possono essere grandi nemici delle carni lavorate: qui sono del tutto innocui, sono «dosati» in partenza nel modo più appropriato. E' la prima fabbrica in Italia del tutto priva di finestre: la luce vi entra indirettamente, e perciò non c'è pericolo di «ossidazione» per le carni. All'interno, esse vengono trasportate esclusivamente per mezzo di uno speciale impianto a circuito chiuso di guidovie, piccole «teleferiche» che convogliano per chilometri carni, impasti, salsicce e prosciutti, a ritmo preordinato elettronicamente. Sotto il profilo igienico è difficile trovare qualcosa di più perfetto.

Naturalmente, per ottenere dei buoni prodotti l'igiene è molto importante, ma... non è tutto. Al resto, come si diceva, ci pensa la ricca esperienza dei Dukcevich, fedelissimi e gelosi custodi delle antiche ricette tramandate in famiglia, oltre che imprenditori di mentalità aperta e lungimirante.



Una delle fasi di insaccamento delle tradizionali «Vienna». Nel rispetto delle antiche ricette tramandate da più generazioni in casa Dukcevich, la lavorazione avviene secondo le norme della più scrupolosa igiene

Dukcevich: uno solo

Stabilimenti di questo genere, a questo livello di scrupolo e di perfezione, non ne esistono molti: a Trieste ce n'è uno solo, ed è appunto quello dei Dukcevich, che porta orgogliosamente il loro nome «a tutto tondo». Un altro, adibito esclusivamente alla stagionatura dei prosciutti, ed altrettanto evoluto sotto l'aspetto tecnologico, è stato realizzato dai Dukcevich qualche anno fa a San Daniele del Friuli, la celebre «patria del prosciutto crudo». Si tratta del Prosciuttificio «Principe», che si affianca degnamente a questa più recente opera, dalla quale escono ogni giorno imponenti quantitativi di salsicce di Vienna, di prosciutti Praga, di salsicce Cragno, che i buongustai di tutto il mondo (non è esagerato affermarlo) riconoscono ormai ad occhi chiusi: perché la qualità di questi prodotti, alla fine, deve sottostare alla prova più impegnativa, e veramente definitiva: quella del palato. E tutto ciò che esce dalla «Dukcevich» è una continua, simpatica e gradevole «sfida» ai palati più esigenti e più raffinati.



Reparto confezionamento sottovuoto: qui i prosciutti cotti e i «Praga» arrosti vengono racchiusi in speciali involucri che ne consentono una perfetta conservazione



Una «scenografia» spettacolare, costituita da migliaia e migliaia di würstel appena sfornati. Le fragranti salsicce di Vienna hanno raggiunto qui la loro fase conclusiva: il prodotto è ormai pronto per raggiungere milioni di consumatori, che in tutto il mondo apprezzano e riconoscono immediatamente la bontà dei prodotti Dukcevich

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA «LIEDERHALLE» LA SERA DI MARTEDI' PROSSIMO

UN CONCERTO A STOCCARDA COL VIOLINO DI PAGANINI

Il prezioso strumento, mai uscito da Genova da quasi 130 anni sarà affidato al virtuosismo del maestro Enrico De Barbieri

Genova, 2

Le note tratte dal violino di Paganini risuoneranno sotto la volta della «Liederhalle» di Stoccarda la sera del 9 novembre prossimo, a conclusione del ciclo di manifestazioni promosse nella capitale del Baden-Wurttemberg dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e dalla «Laspa».

Infatti il violino di Paganini non è stato mai più suonato fuori di Genova dalla morte del Maestro, avvenuta nel 1842. Quello stesso, «Guarnieri del Gesù» dal quale Paganini traeva i suoi «diabolici» concerti, fu suonato l'ultima volta a Stoccarda dal Maestro in due memorabili serate il 9 e l'11 novembre 1829. Il successo che il pubblico di Stoccarda tributò al «mago del violino» fu travolgente. L'onore di suonare il violino di Paganini per il primo dei concerti previsti in Germania toccherà ad Enrico De Barbieri, genovese anch'egli,

Questo il programma del concerto alla «Liederhalle»: dapprima, Enrico De Barbieri eseguirà la «sonata in re minore» di Brahms, in omaggio al mondo musicale tedesco, quindi, il «Concerto in re maggiore n. 1», «Tre capricci per violino solo», e infine« Le streghe», la composizione di Paganini che faceva svenire le signore nelle più eleganti sale d'Europa, e valse soprattutto a creare la leggenda del «patto faustiano» stipulato col demonio dal grande genovese.

Il concerto alla «Liederhalle» di Stoccarda concluderà le manifestazioni legate alla «Mostra ligure», inaugurata il 14 ottobre scorso alla «Laspa» e che viene attualmente visitata da migliaia di tedeschi. Tra i visitatori della Mostra sono in palio soggiorni gratuiti sulla Riviera ligure e numerosi altri omaggi. Dopo Stoccarda, la Mostra (che presenta l'arte, il turismo, l'artigianato, la storia ed il folclore della Liguria) ed il violino di Paganini saranno trasferiti a Francoforte.

(Ansa)

PER GLI EMIGRATI

Nilla Pizzi canta «Con tanta nostalgia»

Milano, 2

«I titoli proposti per il disco che sto preparando su testi scritti da lavoratori italiani all'estero erano molti, ma quale sentimento può, meglio del dolore della lontananza dalla casa e dalla famiglia, esprimere le pene di chi lavora in una nazione che non è la sua? Per questo il mio 33 giri sarà intitolato «Con tanta nostalgia».

Lo ha detto Nilla Pizzi che si trova a Milano per definire gli ultimi dettagli prima di cominciare la registrazione di un disco a 33 giri della durata di circa 50' nel quale sono riportati i testi scritti appositamente per lei da emigrati italiani.

«In poco più di quattro mesi, — ha proseguito la Pizzi — ho ricevuto circa quattromila lettere, novemila poesie e 300 nastri già incisi. Da tutto questo materiale — ha proseguito la Pizzi — sono state tratte le canzoni che, secondo i membri della commissione, erano le più significative della condizione sia morale sia economica, dei nostri lavoratori emigrati. Il quadro che è emerso è veramente impressionante e non solo circoscritto all'Europa. Ho infatti ricevuto lettere dal continene americano, dall'Asia, dall'Australia.

«Molte — ha continuato la Pizzi — sono scritte su foglio bianco e con una riga rossa ed una verde a simboleggiare il tricolore, altre invece recano i nomi di tutti i componenti della famiglia, il giorno in cui sono emigrati, quello in cui sperano di rimpatriare». *(Ansa)*

Kaciaturian dirigerà nella Germania federale

Francoforte, 2

Per la prima volta dalla fine dell'ultima guerra mondiale, un compositore e direttore d'orchestra sovietico, Aram Kaciaturian, darà una serie di concerti nella Germania Federale. Giunto domenica scorsa a Francoforte, su invito del consiglio tedesco della musica e dell'Edizioni «Sikorski» di Amburgo, il celebre musicista dirigerà concerti a Amburgo, Colonia, Bamberg e Monaco. Inoltre, terrà alcune conferenze. Kaciaturian, che ha oggi 68 anni, è con Dimitri Sciostakovic uno dei musicisti sovietici contemporanei più conosciuti in Germania.

(Ansa)

Il commediografo Michael Gazzo, noto soprattutto per il dramma «A haftul of rain», portato sullo schermo, esordisce come attore. E' stato infatti scritturato dalla Metro per un ruolo nel film «The gang that could'n shoot straight», attualmente girato a New York.

«BALLO DELL'IMPERATORE»

Anna Moffo a Vienna la notte di Capodanno

Vienna, 2

Nella Hofburg di Vienna, la notte di San Silvestro sarà organizzato per la seconda volta un «Kaiserball», («Ballo dell'imperatore»). Personaggio di primo piano di questa festa sarà il soprano italiano Anna Moffo, che canterà a mezzanotte. Sei orchestre e una quantità di cantanti ed artisti sono stati scritturati per un programma che si svolgerà su tre palchi. Gli ospiti, verranno dal Brasile, Messico, America, Italia, Jugoslavia, Paesi del Medio Oriente, Olanda, Svizzera, Spagna e Germania, e saranno ricevuti da camerieri in costume della vecchia guardia della Corte imperiale.

Si ha intanto notizia da Amburgo che Anna Moffo, che doveva effettuare una tournée nella Repubblica Tedesca, si è ammalata di bronchite e farà ritorno a Roma per curarsi. La cantante che ha annullato un concerto a Norimberga ed alcune registrazioni di dischi a Monaco, ha dato lei stessa questa notizia ad Amburgo al termine di una rappresentazione di «Madama Butterfly» durante la quale è stata al di sotto delle sue interpretazioni abituali. Secondo Anna Moffo, la bronchite è una conseguenza del tempo umido e nebbioso di Amburgo.

(Ansa)

IL FIGLIO DI DARRYL ZANUCK FA CAUSA AL GENITORE

A TITOLO DI INDENNIZZO VUOLE DAL PADRE 14 MILIARDI

Era stato estromesso circa un anno fa dalla presidenza della «Fox» dopo una serie di dissidi col «dominatore»

Los Angeles, 2

Richard D. Zanuck, estromesso l'anno scorso dalla presidenza della «20th Century-Fox», ha intentato azione legale contro l'uomo che lo ha licenziato, cioè suo padre Darryl Zanuck. Chiede un indennizzo di 22 milioni e duecento mila dollari, quasi quattordici miliardi di lire.

L'istanza presentata al tribunale di Los Angeles da Richard Zanuck dice che lui, la moglie — l'attrice Linda Harrison, che era sotto contratto — e David W. Brown, dirigente della compagnia cinematografica, sono stati allontanati dalla società senza giusta causa. Dice anche che i tre sono stati assoggettati a umiliazione e imbarazzo. L'istanza chiama in causa oltre al sessantottenne Darryl Zanuck, uno degli ultimi «dominatori» del mondo del cinema, l'attuale presidente della «Fox», Dennis C. Stanfill, e William T. Gossett, presidente del comitato esecutivo della compagnia.

Richard Zanuck venne licenziato il 29 dicembre 1970, a quanto pare dopo una serie di contrasti relativi alla direzione della «20th Century Fox». Sembra che padre e figlio fossero in qualche modo gelosi l'uno dell'altro e dei ruoli più o meno importanti esercitati da ciascuno nella direzione della società. Prima del licenziamento, Darryl Zanuck era presidente del consiglio di amministrazione ed è ora «presidente emerito».

Il giovane Zanuck cominciò a dirigere di fatto la società nove anni fa. In un primo momento, con una serie di film di cassetta, risolse buona parte dei problemi finanziari in cui si versava la «Fox». Ma, dopo il periodo fortunato, infilò una serie di film fallimentari, e più volte irritò il padre adottando importanti decisioni (inclusa la chiusura dello studio di Parigi) senza prima discutere con lui.

Il dissidio tra padre e figlio, verso la fine dell'anno scorso, era diventato più grave che mai, e riguardava anche alcuni articoli che secondo il giovane Zanuck, sarebbero stati valutamente diffamatori e basati su notizie fornite da alcuni dirigenti a lui contrari. Dopo il licenziamento del figlio, Darryl Zanuck, è riuscito a mantenere le redini della società cinematografica, assicurandosi il controllo di un milione e mezzo di azioni su un totale di sei milioni e quattrocentomila voti. Durante l'assemblea degli azionisti, i voti delle 103.000 azioni possedute da Zanuck junior e dalla madre Virginia Fax (separata di fatto da Darryl) si sono schierati con i dissidenti.

Attualmente, Richard Zanuck è vice-presidente della «Warner Bros», della quale fa parte anche David Brown con un incarico di alto livello. *(Ansa)*

FU UNO DEI PADRI DEL CINEMA SOVIETICO

Muore sul set il regista Romm

Mosca, 2

Mikhail Romm, uno dei «padri» della cinematografia sovietica, è morto a 70 anni. L'efficiente «circuito delle voci» afferma che è morto ieri sul set della Mos-Film», negli studi moscoviti del colle Lenin, dove stava dirigendo una ripresa del suo nuovo film «Il mondo di oggi», un documentario nel quale intendeva rivelare «aspetti vari della vita del pianeta, con tutte le sue contraddizioni, intrighi e contrasti».

Il regista sovietico, che prima della guerra, col suo «Metcha» (sulla vita polacca degli anni '30) anticipò in una certa misura il «neorealismo», da sette anni si era dedicato unicamente ai documentari, che spesso combinava in composizioni di grande efficacia. La narrativa cinematografica, basata sulla finzione, non lo soddisfaceva più.

Romm era uno dei «grandi vecchi» del cinema sovietico. In origine era scultore, finché, negli Anni Trenta, si tuffò nel cinema. Aveva grande abilità nello scegliere gli attori e nel dirigerne la recitazione. Spesso ambientava i suoi film in Occidente, pur senza esservi mai stato, e creava così un ambiente immaginario e un po' ironico. Tipico fu, sotto questo profilo, il suo «Assassinio in via Dante», ambientato in Francia.

Il suo primo film, nel 1934 era stato tratto dalla novella di Maupassant «Boule de suif». Subito dopo passò all'avventura con «Tredici», ancora oggi considerato un grande film eroico. Alla storiografia cinematografica sovietica dette un notevole contributo con «Lenin in ottobre» e «Lenin nel 1918», proiettati per quasi trent'anni. Poi, nel dopoguerra, «L'uomo n. 217» dedicato ai sacrifici e all'eroismo del conflitto (appena concluso) e «Fascismo ordinario», una spietata disamina fotografica della realtà opprimente e squallida del fascismo tedesco, realizzata attraverso documentari e cinegiornali.

Per molti anni Mikhail Room aveva insegnato regia all'istituto per il cinema di Mosca. Era stato insignito due volte dell'«Ordine di Lenin» e cinque volte del «Premio Stalin». *(Ansa)*

Si farà il film sulle Olimpiadi di Monaco

Monaco, 2

Il film sulle Olimpiadi di Monaco, alla fine, si farà. Dopo che il progetto era stato abbandonato, esso è stato invece riattivato per iniziative del produttore americano David Wolper, il quale ha concluso un accordo con la società «Bavaria Atelier» per produrre congiuntamente il film, finanziandolo ognuno al 50 per cento.

Wolper sarà il produttore esecutivo, mentre il comitato olimpico, pur senza investire fondi nel progetto, manterrà la supervisione artistica. Wolper ha già impegnato numerosi registi di gran nome, per lavorare su determinati aspetti, di loro scelta, dei giochi olimpici: si danno per sicuri Fellini, Truffaut, Schlesinger, Ozerov, e per probabili Kurosawa, Bunuel, Polanski. Vi saranno altri registi che gireranno riprese viste da una angolazione strettamente nazionale, e giovani registi alle prime armi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La circolare Misasi «Jack Diamond gangster»

«Speciale scuola: proposte e orientamenti per il nuovo anno» (TV-1, ore 21) — La nuova «circolare Misasi», emanata in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, sarà analizzata e discussa stasera in questa trasmissione dei servizi culturali TV. Il primo scopo della pubblicazione è quello di raccogliere in modo organico le disposizioni fondamentali della scuola e di portarle a conoscenza di tutti gli interessati; d'ora in poi genitori e alunni, professori e presidi avranno un testo preciso cui riferirsi per il loro comportamento. Nel corso del servizio, a cura di Giuseppe Barillà saranno presi in esame i tre aspetti principali delle nuove disposizioni del ministro: l'autonomia di ogni istituto scolastico, la valutazione della personalità di ogni singolo alunno, la ricerca approfondita di rapporti tra insegnanti ed allievi. Moderatore del dibattito, al quale interverranno studiosi ed esperti del problema, è Ugo Zatterini.

* * *

«Jack Diamond gangster» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film diretto nel 1960 da Budd Boetticher ed interpretato da Ray Danton, Karen Steele, Elaine Stewart. Specializzato in piccoli furti occasionali, Jack Diamond, fa amicizia con una maestra di ballo, Alice. Una sera va al cinema con lei e durante la proiezione si allontana con un pretesto: quando ritorna nasconde nella borsetta della ragazza una collana che aveva rubato in una gioielleria vicina. Quando tenta di vendere la refurtiva, viene arrestato, ma ottiene la libertà provvisoria. Cessato questo periodo, riprende la sua attività criminosa entrando a far parte di una banda di gangster diventandone, in seguito, il capo. Durante uno scontro a fuoco con una banda rivale, Jack rimane ferito e si rifugia in casa di Alice che lo cura e lo sposa. Jack parte per l'Europa con la moglie, ma al suo ritorno si rende conto che un'altra banda ha usurpato le sue posizioni. Malgrado le suppliche della moglie, Jack vuole lottare contro i rivali e Alice lo abbandona. Jack viene ucciso a tradimento da due sicari. *(Ansa)*

Concluso il festival «Newport a Paris»

Parigi, 2

Due successivi concerti di Duke Ellington (di ritorno dall'URSS e recatosi poi a Varsavia) hanno concluso la manifestazione di jazz «Newport a Paris», svoltasi al teatro nazionale popolare della capitale francese, e alla quale, secondo gli organizzatori, hanno assistito oltre trentamila spettatori.

Il festival, sorta di replica europea di quello di Newport, ha permesso di ascoltare nuovi musicisti, alcune orchestre vecchissime, e qualcuno tra i nomi più noti, come Ornette Coleman e Miles Davis, oltre a Ellington. *(Ansa)*

Tre miliardi e cinquecento milioni di lire sono stati concessi dal comitato esecutivo della sezione autonoma del credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro per il finanziamento di venticinque nuovi film di produzione italiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». La biglietteria è aperta oggi dalle 9.30 alle 13. Ritiro tessere turni A e B, per informazioni e rinnovi degli abbonamenti (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI Ore 21: «Don Giovanni» di Molière. Si raccomanda la puntualità: a rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Domani diurna ore 16.30. Repliche soltanto fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Sottoscrivere ora l'abbonamento alla Stagione 1971-72 significa avvalersi in pieno di tutti i vantaggi assistendo al «Don Giovanni» (in scena al Politeama sino a domenica) e ad altri 7 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta. Condizioni di particolare favore per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: 13 novembre manifestazione inaugurale gratuita per gli abbonati. Dal 20 novembre '71 al 22 aprile '72: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500; abbonamento a tutto il ciclo L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Proti (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 16: «Tamburi nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

RITZ. 14.30 - ult. 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato. Sospese tessere e biglietti di favore.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22. Settima settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 14, 16, 18, 20, 22.10: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi e domani alle 10 e 11.30: «Saludos Amigos». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Sole rosso» con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. In technicolor.

GRATTACIELO. 14: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Successone.

NAZIONALE. 14 - 22.10: «Le 24 Ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 14.30. Louis De Funes, l'attore comico più simpatico e scatenato, vi presenta: «6 gendarmi in fuga» in technicolor. Il suo più recente capolavoro! Un susseguirsi incessante di trovate irresistibili e di episodi spassosissimi. Il film è per tutti.

AURORA. 15. Una straordinaria interpretazione di John Wayne: «Il grande di Jake». In technicolor con R. Boon e M. O'Hara.

CAPITOL. 14. II settimana: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Paperino Story».

CRISTALLO. 15. Noschese e Montesano sono gli insuperabili ed esilaranti interpreti del comicissimo technicolor: «Il furto è l'anima del commercio». Grande successo.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Angeli della violenza». Technicolor per tutti con T. Stern. Domani: «La città degli acquanauti».

IMPERO. 15. Il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22: «Maciste contro i cacciatori di teste». XXV film della nuova serie western. Ammirerete le sue acrobatiche gesta. Spettacolare technicolor. Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 15, 18.15, ult. 21.30: «La figlia di Ryan». Il capolavoro di David Lean interpretato da R. Mitchum e Sarah Miles. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Prezzi L. 400. Ridotti 300. Ultimo giorno. A grande richiesta.

VITTORIO VENETO 14.15. Carlo Ponti presenta Sophia Loren e Marcello Mastroianni nel loro ultimo capolavoro: «La moglie del prete». Grande successo. Il film è visibile a tutti.

ABBAZIA. 14.30: «Corbari». Spettacolare e drammatico technicolor con Giuliano Gemma.

ALCIONE (t. 796162) 14.30: «L'inafferrabile invincibile Mister Invisibile». Dean Jones, dopo il successo di «Un maggiolino tutto matto», in un altro spassosissimo film dello stesso genere. Scopecolor.

ARISTON. 15 ult. 21.30: «Boatniks, i marinai della domenica» di Walt Disney. Comicissimo technicolor con R. Morse e S. Powers.

ALDEBARAN. 15: «I vigliacchi non pregano». Western a colori con John Garko.

ASTRA - ROIANO. 15: «Le tigri di Mompracem». Stupefacenti avventure di Yanez, Sandokan, Tremalnaik; dal romanzo di Emilio Salgari, con Ivan Rassimov, Andrea Bosic e José Toros. Technicolor.

LUMIERE. 14: «Trono nero». Technicolor con Burt Lancaster e Joan Rice.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 14. Technicolor: «Io non spezzo... rompo» con Enrico Montesano e Alighiero Noschese. Una continua risata. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 14.30: «I due maghi del pallone». La bomba comica della risata con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Solo per oggi.

OPICINA. 15: «Tarzan nella valle dell'oro».

SERVOLA. 14. Solo oggi: «Simon Bolivar» con Maximilian Schell, Rosanna Schiaffino, Francisco Rabal. Scopecolor.

MUGGIA

VERDI. 15. Ulla Jacobson e France Anglade in «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Un film che divertirà le moglie ed entusiasmerà i mariti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VOLTA. 15: «Zorro il vendicatore». Technicolor con Joares Martin e Lolita Moreno. Capolavoro di cappa e spada.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. Vietato minori anni 14.
CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.
ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.
PUCCINI. 15: «Homo Eroticus». A colori. V.m. anni 18.
CRISTALLO. 16.45: «Punto zero». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Cimitero senza croci». A colori.
FERROVIARIO. 18: «De Sade». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffmann e F. Dunaway. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI 16.30: «Le 24 Ore di Le Mans» con S. McQueen ed E. Andersen. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I tre avventurieri» con A. Delon e L. Ventura. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'arciere di fuoco» con S. Dionisio e G. Gemma. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Prendi il fucile... nascondi la tua donna... arrivano The Scaravangers» con J. Bliss e M. Lease. Colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO 17.30: «Commando di spie». Film di guerra a colori.
PRINCIPE. 17.30: «I corvi ti scaveranno la fossa» con M.P. Conte e F. Brana. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il falso testimone» con G. Kennedy. Film di spionaggio in bianconero.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Kriminal». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «America America, dove vai?» con R. Forster, V. Bloom e P. Bonerz; in technicolor.

CORMONS

ITALIA: «Andrée: l'esasperazione del desiderio, nell'amore femminile».





I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scene d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Successi italiani per orchestra; 20.55: Radiocronaca diretta dell'incontro di calcio Inter-Borussia per la Coppa dei Campioni; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Chico Buarque De Hollanda e La Formula 3; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.36: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...E via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Appuntamento a Canazei; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Barabba, di P. Lagerkvist; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di N. Paganini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Aroldo, di G. Verdi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: La visita all'Eliseo, di F. Werfel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le nuove correnti della paleoantropologia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: VIII Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1971; 22.30: I letterati e la musica nell'800 italiano.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il film comico».
13.00: «Tempo di caccia».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il principe del circo» - con Danny Kaye e Pier Angeli - Prima parte.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Primi libri».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Speciale scuola» - Proposte e orientamenti per il nuovo anno - a cura di G. Barillà.
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Jack Diamond gangster» - Film - Regia di B. Boetticher - con Ray Danton.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.15: Musica per archi; 9.30: S. Messa nella Cattedrale di San Giusto; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Le canzoni di Trieste; 15.45: Un po' di poesia; 16: Pagine scelte da «Oceana», di S. Benco - musica di A. Smareglia; 16.35: «Tommaseo com'era» di M. L. Astaldi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Programma offerto dalla «General Motors»; 8.15: Avviciniamoci a...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Musiche da celebri films; 12: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: 15 minuti con i cantori moderni di Alessandroni; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: Incontri; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop - jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il tavolo elettrico», cartoni animati; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «Le vie svizzere», documentario e «Pesci e pescatori», documentario.

O

Televisione jugoslava

8.10: TV scuola; 14.25: Calcio: Carl Zeiss - Belgrado; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: La lotta per la sopravvivenza; 18.15: Telegiornale; 18.30: Canzoni di ieri e di oggi; 19.05: Incontri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Allo specchio», telefilm inglese sul Montenegro; 21.35: Cos'è la fortuna?; 22.15: Telegiornale; 22.35: «Tre leggende in onore di Shenoa», trittico operistico.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 2

Chiusura resistente con isolati spunti del denaro. Con un volume di affari modesti, data anche l'assenza di diversi operatori in vista della prossima festività, la quota ha mantenuto i livelli di venerdì, con qualche intervento molto selettivo della domanda. Nel «pre-bourse» erano richiesti le C. Erba, Pierrel e le Bastogi, per queste ultime grazie soprattutto a ricoperture; in seguito si aggiungevano le Risanamento.

In apertura, fra i valori a largo flottante apparivano più resistenti le Fiat, in attesa delle dichiarazioni odierne del presidente Agnelli, mentre apparivano incerte le Olivetti. Dopo un «durante» stazionario, in chiusura la quota denunciava una discreta resistenza, con spunti sugli immobiliari e le due Falck, che aggiungono nuovi consistenti migliorie a quelle acquisite la scorsa ottava.

Confrontando le chiusure di oggi con quelle di venerdì si rilevano progressi superiori al due per cento sulle Bastogi, Credit, C. Erba, le due Falck, Generalfin (dopo l'annuncio dei risultati dell'esercizio 1970-71 e della distribuzione di un dividendo di L. 50), Italpi, Magona, Pierrel, Risanamento, Ossigeno e Terme Acqui. Più deboli, per contro, le Olivetti priv., Mondadori, Fisac, Eridania, Ciga e Binda. Poco mossi da venerdì i titoli guida.

Ben tenuto ma con modesti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI *di Stato 10 milioni; B. T. 110 milioni; Obbligazioni 1.683.000.000; Azioni 1.191.050.*

DOPOBORSA — Attività modesta con prezzi in leggero denaro. Fiat 2.090-2.100; Viscosa 1.825-1.835; Generali 49.500-49.700; Montedison 710-713; Falck 3.600-3.650; Falck priv. 3.600-3.650. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Seduta calma con modesti movimenti nei due sensi. Discreto il reddito fisso.

Titoli trattati: 3.000 azioni.

Bastogi 1849; Finmare 240; Finsider 340; Sip 2300; Sme 1800; Stet 2680; Ass. Generali 49550; Ass. Italiana 88700; Ras 50000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1820; Viscosa priv. 1340; Dalmine 385; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2095; Fiat priv. 1630; Terni 120; Anic 725; Liquigas 228; Montedison 714; Beni Stabili 3000; Immobiliare 317; Pirelli Spa 1670; Rinascente 246; Rinascente priv. 197.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 830-850; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 612,535; dollaro canadese 609,80; corona danese 84,395; corona norvegese 89,382; corona svedese 122,035; fiorino olandese 182,955; franco belga 13,159; franco francese 110,855; franco svizzero 153,667; lira sterlina 1527,675; marco tedesco 183,715; scellino austriaco 25,314; escudo portogh. 22,372; peseta spagnola 8,939.

Cambi delle banconote: doll. USA 612; lira sterlina 1529; franco svizzero 153,65; franco francese 113,70; franco belga 13,13; marco ted. 183,75; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,81; dollaro canadese 600; fiorino olandese 182,90; corona danese 84; corona svedese 121,40; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t.g. 37, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

LONDRA

Seduta nettamente negativa, sulla scia dell'apertura a Wall Street. A metà seduta, l'indice «Financial Times» degli industriali ha subito il peggior declino degli ultimi quindici mesi. Una certa fermezza fra i titoli a reddito fisso.

NEW YORK

Una breve ma vivace ripresa, dopo un iniziale andamento al ribasso, ha permesso all'indice «Dow Jones» dei titoli industriali di chiudere, con un leggero aumento, a quota 827,98 (+2,12 punti). Il volume degli scambi ha avuto un andamento inverso: sostenuto in un primo momento e poi ridottosi, quando le quotazioni cominciavano a salire.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso dopo un'apertura abbastanza sostenuta, sulla scorta dei guadagni della giornata precedente. Il volume complessivo degli scambi è stato moderato. Le plusvalenze accumulate nella seduta precedente sono state erose pressoché completamente.

A FRANCOFORTE — Corsi in netto ribasso, in un quadro operativo di moderata attività, che si è a tratti fatto più vivace. I declini maggiori si sono avuti tra elettrici e chimici. Audi NSU tra gli automobilistici migliore controtendenza. Ribassi anche tra siderurgici e bancari.

Titoli azionari

TITOLI	29-10	2-11
Alimentari		
Eridania	—	1560
Es Molini	334	329
Motta	2625	2640
Rom Zucc.	165.70	165.70
Rom Zucc. pr.	339	339
Talmone	—	2650
Assicurativi		
Generali	49530	49550
Ass. Milano	13650	13700
Ass. Mil. pr.	9490	9330
Ass. Torino	11605	11799
Ass. Torino pr.	8401	8400
L'Abeille	13600	13500
Fond. Incendio	11500	11401
Fond. Vita	25350	25300
L'Assicuratrice	88680	88680
Ras	50300	50050
S.A.I.	23210	23150
Alleanza	17670	17500
Bancari		
Comit	13750	13730
B. Roma	14600	14600
Credit	1370	1381
Mediobanca	66320	66200
Interbanca	16800	16760
Chimici		
Anic	725	733
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	395	393
Erba	10360	10500
Erba pr.	5600	5600
Italgas	930	925
Lepetit ord.	8225	8275
Lepetit pr.	8020	8025
Liquigas	228.50	228.50
Mira Lanza	33030	33200
Montedison	712	710.50
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6400	6525
Rumianca	758	758
Saffa	3500	3490
Sarom	864	864
Siossigeno	3780	3845
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1223	1216
E. Marelli	498	502
Sip	2312	2301
Tecnomasio	701	701
Terni Nuova	119.875	119.875
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1331	1330
Bastogi	1780	1849
Breda	4910	4900
Finmare	239	235
Finsider	344.75	340.25
Generalfin	760	780
Gim	3479	3501
I.F.I. priv.	5800	5785
I.F.I.L.	18890	18650
Invest	2569	2565
Italpi	2875	2920
La Centrale	5791	5822
Pirelli & C.	1830	1835
Sme	1800	1803
Stet	2693	2680
Sviluppo	1839	1836
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2780	2782
Beni Stab.	2927	2950
Bonif. Ferraresi	1324	1324
Certosa	11400	11600
Co Ge	15300	15290
Edilcentro	920	928
Imm. Roma	317.50	316.75

TITOLI	29-10	2-11
Habitat	1555	1555
In. Edilizia	5401	5411
Milano Cen.	20000	20000
Risanamento	6590	7020
SACIE pr.	715	720
Silos Gen.	1100	1099
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1308	1306
Fiat	2084	2089
Fiat pr.	1628	1634
Nebiolo	246	247
Olivetti ord.	1730	1722
Olivetti pr.	1626	1586
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3388	3590
Acc. Falck pr.	3340	3595
Broggi-Izar	694	689
Dalmine	387	385
Ilssa-Viola	3150	3150
Italsider	420	420
Magona	1685	1750
Metal. Italiana	2745	2790
M. Amiata	1728	1720
Pertusola	1860	—
Siele	3381	3370
Trafilerie	870	864
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1890	1895
Centenari Zin.	261	260
Cot. Cantoni	10225	10350
Olcese	220.50	220
Cucirini	4620	4590
De Angeli	8190	8140
Cascami Seta	2850	2855
Fisac	471	462
Lanerossi	2132	2105
Gavardo	1050	1045
Scotti	134.50	134.50
Linificio	390	389.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	921	920
Rotondi	22390	22320
Man. Tosi	1645	1630
Pacchetti	723	719.50
Snia Visc.	1830	1825
Snia pr.	1350	1350
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13540	13550
Trasporti		
Alitalia priv.	9901	9920
Nord Milano	3500	3460
L'Ausiliare	2851	2849
Mittel	2012	2011
Diversi		
De Ferrari	1180	1180
Autostr. TO-MI	26650	26620
Cartiere Binda	26450	26000
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	152	155
Cementir	1299	1298
Cer. Pozzi	173.50	173.75
Cer. Pozzi pr.	249.50	250
Cer. Ginori	461	459
Ciga	4750	4700
Acque Pot.	800	800
Eternit	2060	2059
Italcable	3085	3080
Italcementi	21240	21230
Cond. Acqua	599.50	594
Rinascente	246.75	246.50
Rinascente pr.	198	197
Mondadori pr.	2380	2330
Pirelli S.p.A.	1670	1680
Rejna	1002	1002
Smeriglio	169	167
SES	4754	4725
SGES	1870	1879
Terme Acqui	1000	1120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-11
Rendita	5%	99.30
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	87.85
»	5%	93.10
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1954	5%	92.85
Edilizia scol.	5,50%	92.95
» » 68	5,50%	92.80
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.55
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	95.80
» » 1975 II	5%	95.40
» » 1977	5%	95.425
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5,50%	98.45
Amm. FFSS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	87.45
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.05
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.40
» » SS.B I	6%	88.—
» » SS.B II	6%	87.40
» » SS B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	92.50
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS C III	6%	85.95
» » SS aut.I	6%	85.90
» » » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.50
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	87.80
» 1966 II	6%	87.20
» 1967	6%	87.40
» 1968 I	6%	87.25
» 1968 II	6%	87.40
» 1969/89	6%	87.30
» 1969 II	6%	87.50
» 1970	7%	97.85
ENEL Europa '65	6%	93.85
E.N.I. 1965 II	6%	92.40
IMI Fin Ind Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	90.20
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	95.50
» 1962 IV	5,50%	93.80
» 1962/77 V	5,50%	92.20
» 1962 VI	5,50%	91.40
» 1963 VII	5,50%	90.50
» 1963 VIII	5,50%	89.90
» 1964 IX	6%	92.45
» 1964 X	6%	92.40
» 1965 XI	6%	90.70
» 1966 XII	6%	90.—
» 1967 XIII	6%	89.50
» 1967 XIV	6%	89.60
» 1968 XV	6%	88.20
» 1969 XVI	6%	87.85
» 1970 XVII	7%	94.75
Autostr. CC 63	5,50%	82.50
» CC 65	6%	89.50
» CC 67	6%	86.90
» CC 68	6%	86.85
» CC 68 II	6%	87.30
» CC 69	6%	86.55
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	6%	87.80
» 1965	6%	92.20
» 1966	6%	89.10
» 1967	6%	88.90
» 1968	6%	89.30
BIRS	5%	93.—
CECA 63/83	5,50%	87.10
» 66/86	6%	89.20
» 68/88	6%	90.10
» 68 II	6%	89.75
Banca Lavoro	5%	84.25
» » A.I.	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	84.15
» » » 69 I	6%	84.15
» » » 69 II	6%	84.15
» » » 70	7%	94.—
Banco Napoli	5%	87.20
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	6%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.30
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	96.—
» » XV.le	5%	84.70
» » »	6%	86.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A.A	6%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	72.30
» » »	5%	87.50
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.50
» » 68	6%	100.—

TITOLI		2-11
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	84.50
» E	5%	81.—
» F	5%	82.10
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.20
» 1961	5,50%	84.10
Torino Az. El 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	84.40
Opere Pubbliche	5%	80.85
» »	5,50%	82.85
» »	6%	85.85
» »	7%	93.—
Op Pubb. ss.I	6%	89.—
» » ss.II	6%	88.10
» » ss III	6%	88.05
» » ss Anas	6%	85.30
» » Dotaz I	6%	91.70
» » » II	6%	88.05
» » Int.St.ss I	6%	87.70
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86.35
» Int. Stat. V	6%	86.25
» » » VI	6%	87.10
» » » VII	7%	93.90
Elfer	5%	96.40
FF SS. 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5,50%	98.50
» » 1955	5,50%	97.20
» » 1959	5,50%	93.50
» » 1960	5%	87.30
» » 1961	5%	86.20
» » 1965 I	6%	88.65
» » 1965 II	6%	88.10
» » 1966 I	6%	88.20
» » 1966 II	6%	87.85
» » 1967	6%	87.50
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	94.10
Piano Verde I em	5%	85.85
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.30
» » 2 »	6%	88.70
» » 3 »	6%	88.50
» » 4 »	6%	88.10
» » 5 »	6%	87.45
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.40
» » 8 »	6%	86.75
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.60
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	87.—
» » XV.le	7%	95.85
Pub Ut Edison 46	5,50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.25
» » Montec.	6%	96.15
I.M.I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	85.40
» XXIV	5,50%	87.10
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	87.15
» XXVII	6%	86.20
» XXVIII	7%	95.40
» XXIX	7%	94.90
» 1964	6,25%	95.60
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	93.50
» » 67	6%	90.40
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.—
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.60
» 1968	6%	91.20
» Sud 1959	6%	97.60
» Sud 1960	5,50%	92.50
» Sud 1961	5,50%	91.80
» Sud IV	5,50%	89.45
» Sud V	5,50%	89.40
» Sud VI	5,50%	89.35
» Sud VII	5,50%	92.—
» Sud VIII	5,50%	93.10
» Sud IX	6%	94.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	99.70
» 1957/77 (vent)	6%	96.60
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.05
» 1960/80	5,50%	90.05
» 1961/86	5,50%	84.20
» 1963/83	5,50%	86.65
» 1964/82	6%	91.60
» 1965/83	6%	91.45
» Elet. opt.	5,50%	92.—
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	82.90
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.30
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.50		ENEL 70/85	7,50%	95.60
» 67/82 feb	6,50%	87.75		ENI 66/81	6%	88.20
» 67/82 set	6,50%	87.90		» 66/81	6,50%	87.51
» 68/80 mar	6,75%	92.80		» 67/82	6,50%	87.90
» 69/84 nov	7,50%	97.25		» 67/87	6,50%	—.—
CECA 66/86 giug.	6,50%	87.90		» 68/88	6,75%	92.50
» 66/86 dic.	6,50%	88.50		» 68/88 II	6,75%	87.90
» 67/87	6,50%	87.90		» 69/81	7%	92.75
» 67/87	6,625%	88.20		IMI 1970/81	7,25%	94.35

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,31	12,39
Fidelity C.	»	11,42	12,48
Fidelity F.	»	15,50	16,94
Fidelity T.	»	22,60	24,70
Itac	fr sv.	170.—	172.—
Robeco	fior ol	212,40	—
Rolinco	»	149,80	—
Amitalia	doll.	8,25	—
Capitalitalia	»	8,89	—
Equitalia	»	8,29	—
Europrogr.	fr. sv	116,79	—
First Fund	doll	11,84	12,94
Fonditalia	»	9,62	—
Fund Nations	»	9,44	—
Intercontinental	»	9,93	—
Interfund	»	9,30	9,86
Intern S F.	fr bg	294.—	—
Interitalia	lire	6695	7317
Intertrust	doll.	10,30	11,20
Italamerica	»	8,62	9,22
Mediolanum S.	»	9,70	10,54
Rominvest	»	10.—	10,80
3-R Management	lire	5154,14	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 58045	
	Roma Notiz. Ec. (06)6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Le quattro nuove «Fiat 128 coupé»



I quattro nuovi modelli «Fiat 128 coupé» di cui sono stati comunicati i prezzi: la «Fiat 128 S 1100» costerà un milione e 300 mila lire; la «Fiat 128 SL 1100» un milione 390 mila lire; la «Fiat 128 S 1300» un milione 360 mila lire; la «Fiat 128 SL 1300» un milione 450 mila lire. I prezzi sono franco filiali, IGE compresa. Le vendite per il mercato italiano cominceranno da oggi

GLI ACCERTAMENTI SUL COSTO DELLA VITA

Scatterà di due punti la nuova «contingenza»

Con un totale di nove scatti il 1971 ricorda la situazione durante la grave crisi del 1963-64

Roma, 2

L'indennità di contingenza aumenterà di due punti dal 1.o novembre per i lavoratori dell'industria, commercio e del credito. Lo ha accertato l'apposita commissione riunitasi all'Istat per l'esame dei dati relativi al costo della vita nel periodo 15 luglio - 30 settembre. La commissione tornerà a riunirsi il 5 novembre per verificare l'andamento dei prezzi nella prima quindicina di ottobre, ma secondo le previsioni si esclude che gli ulteriori aumenti registrati in questo periodo possano determinare lo «scatto» di un terzo punto.

Con il nuovo aumento della contingenza dal 1.o novembre, gli scatti totalizzati nell'interno 1971 saranno 9, così ripartiti: 2 punti per il trimestre febbraio-aprile; 2 punti per maggio-luglio; 3 punti per agosto-ottobre; 2 punti per novembre-dicembre '70 gennaio 1971.

Nel 1970, la contingenza aumentò di 8 punti, nel 1969 di 6 punti e nel 1968 di 2. Negli ultimi otto trimestri (dal febbraio-aprile 1970 al novembre-dicembre 1971 - gennaio 1972) gli scatti dell'indennità sono stati pari a 17 punti, tanti quanti se ne ebbero durante gli otto trimestri compresi fra il 1963 e il 1964, che segnarono il biennio della più grave crisi congiunturale dopo il «miracolo economico».

Gli scatti della contingenza relativi al 1971 determineranno, secondo una valutazione approssimativa, un aggravio del costo del lavoro per la sola industria di circa mille miliardi. Il maggior onere dovuto ai 17 punti del biennio '70 - '71 può essere determinato per l'industria in circa 1870 miliardi. *(Italia)*

Centro ecologico istituito a Roma

Roma, 2

La carenza d'informazione dell'opinione pubblica sui pericoli dell'inquinamento è stata denunciata da otto Paesi europei alla Giornata del medico 1971. Le conseguenze di ciò costituiscono la maggiore difficoltà per un razionale programma su base mondiale in difesa dell'ambiente naturale e contro gli inquinamenti.

In base ai dati forniti dal Centro documentazione medica Lepetit, che ha svolto una approfondita indagine, indicando l'Italia, la Svizzera e il Belgio, fra i Paesi più disinformati sui fenomeni di degradazione dell'ambiente naturale, il comitato promotore della Giornata del medico sta creando a Roma un centro di documentazione ecologica che sarà anche un valido apporto alla difesa dell'ambiente per l'azione delle autorità e dei medici.

Il governo israeliano, nell'intento di frenare i fermenti inflazionistici che stanno preoccupando quelle autorità, ha deciso e annunziato restrizioni creditizie che decorreranno dal 4 novembre.

La valuta nigeriana è entrata a far parte dell'area del dollaro, abbandonando quella della sterlina, di cui era membro fin dall'indipendenza del paese.

LA CONFERENZA STAMPA ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA «FIAT» GIOVANNI AGNELLI

Il mondo avanza verso l'era delle automobili «pulite» e sicure

Mentre i prezzi tendono a salire, il ritmo della produzione sarà portato fatalmente a contrarsi Buone prospettive ancora offerte dai mercati del Sud America e da quelli dell'Europa orientale

Torino, 2

L'automobile del 1980 sarà più sicura e meno inquinante. Il suo costo salirà con il passare degli anni, mentre tenderà a contrarsi il ritmo di incremento della produzione mondiale: due concetti, questi, tra i numerosi esposti oggi dall'avv. Giovanni Agnelli, presidente del consiglio di amministrazione della «Fiat», nella sua annuale conferenza stampa. Novanta minuti di incontro con 670 giornalisti (350 stranieri e 320 italiani) per analizzare e dibattere i problemi automobilistici del momento e le linee prospettiche di evoluzione nei prossimi anni.

Con l'avv. Agnelli sono intervenuti alla conferenza lo amministratore delegato e vice presidente ing. Gaudenzio Bono, l'amministratore delegato dott. Umberto Agnelli, il vice presidente ing. Giovanni Nasi, il direttore generale ing. Niccolò Gioia, il condirettore generale dott. Francesco Rota, i consiglieri di amministrazione. Erano inoltre presenti i vice direttori generali: Palmucci (per le vetture), Beccaria (per i veicoli industriali e trattori), Montabone(per la ricerca e progettazione), Buffa (per la tecnologia), Garino (per le relazioni esterne e l'organizzazione generale aziendale) e responsabili dei settori tecnici, economici e commerciali della azienda.

Nella sua analisi del momento attuale, il presidente Agnelli ha detto che il produttore internazionale automobilistico non potrà contare nei prossimi dieci anni sul ritmo di evoluzione registrato nel decennio scorso, vedrà ulteriormente ridursi le possibilità di autofinanziamento, mentre dovrà affrontare definitivamente e risolvere i problemi della sicurezza dell'automobilista e dell'inquinamento atmosferico e ambientale provocato dai motori a combustione interna.

Su un piano più specifico, la «Fiat» si avvia alla conclusione del 1971 con una produzione di 1.560.000 veicoli (oltre i 400-450 mila montati all'estero su sua licenza), collocandosi, perciò, su valori analoghi a quelli del 1970 e lievemente superiori (+5%) a quelli del 1968.

La società torinese ha, cioè, accusato una perdita produttiva che il suo presidente valuta sulle 133 mila vetture per il primo semestre, come risultato del permanere di una tensione conflittuale, che è andata via via attenuandosi con il passare dei mesi. «Ho fondate speranze che la fine del 1971 segnerà il ritorno alla normalità»: questo il pensiero di Agnelli, motivato con l'evidente stanchezza della base sindacale, con la validità dei contatti avviati tra datori di lavoro e lavoratori, con la convinzione di tutti che il permanere della conflittualità ha spinto il sistema a livelli di sotto-stabilità.

L'avv. Agnelli aveva introdotto la sua conferenza stampa con una sintetica rassegna dei canali di comunicazione con il mondo esterno, che una grande impresa «deve» mantenere. Egli ha, così, ricordato i rapporti con i dipendenti (tutelati dai sindacati), con la clientela (tutelata dalla concorrenza di mercato aperto), con gli azionisti («coloro che sono stati trattati peggio di tutti gli altri — ha detto — non per nostra volontà, ma per forza di circostanze»), e infine con l'opinione pubblica in genere (della quale è interprete la stampa). Proprio per questo ultimo tipo di comunicazione esterna, Agnelli ha antecipato incontri settorizzati con la stampa nazionale ed estera per la discussione di temi economici, tecnici dell'automobile e sindacali.

Dopo questa premessa, l'avv. Agnelli si è soffermato a delineare un consuntivo previsionale dell'automobile nel mondo nel corso del 1971. Alla fine dell'anno, il mondo avrà prodotto quasi 32 milioni di vetture (11 milioni in Europa occidentale, altrettanti negli USA/Canada, 6 milioni in Giappone, gli altri 4 nell'Europa orientale e nel resto del mondo). Ciò significa che alla fine del 1971 esisteranno nel mondo 200 milioni di autovetture.

«Se si confronta questa cifra — ha detto Agnelli — con gli oltre tre miliardi di esseri viventi, si giungerebbe alla conclusione che il mercato potenziale è ancora immenso. Ben diversa la realtà prevedibile. Già oggi il fatturato dei produttori occidentali è costituito in larga misura dal ricambio di vecchie auto o dall'acquisto della seconda o terza auto di proprietà familiare». Proprio da questa considerazione, unita allo scarso potenziale di acquisto dei paesi emergenti, scaturisce la previsione che l'espansione produttiva dell'automobile toccherà nel decennio prossimo ritmi massimi del 3% l'anno, contro il 6% che ha caratterizzato il decennio 1961/1970.

I produttori guardano con interesse al mercato tuttora in espansione dell'Argentina, del Brasile e del Messico, oltre che ai mercati tradizionali, nei quali la fortuna di un produttore sarà negli anni avvenire legata in modo particolare all'assistenza tecnica seguente il momento dell'acquisto.

In questo ambito si inserisce un'ulteriore specificazione sottolineata dal presidente della «Fiat»: il 3% di incremento annuale presupporrà ulteriori concentrazioni o integrazioni di produttori. La produzione si ripartirà per il 70% a soddisfare la domanda di sostituzione di vecchi veicoli e, per il residuo 30%, di veicoli nuovi o di seconde o terze auto per famiglia.

Inoltre, la soluzione dei problemi connessi con la polluzione atmosferica (l'auto «pulita» apparterrà al '75-'76) comporterà aggravi di costi dell'ordine del 10% circa, mentre il raggiungimento di una accettabile sicurezza (la auto «sicura», a sua volta, sarà del '77-'78) costerà il 33% in più sui livelli attuali. A queste considerazioni vanno aggiunti gli inevitabili incrementi salariali e i costi legati al miglioramento dell'ambiente di lavoro, alla riduzione degli orari e altri oneri indiretti. Maggiori costi che, ovviamente, incideranno più sui prezzi delle auto di minore cilindrata e meno sulle cilindrate più elevate.

Passando poi al consuntivo «Fiat», oltre ai dati già ricordati, Agnelli ha escluso categoricamente che si possano avere contrazioni di ore di lavoro nel settore auto («alla luce del nostro "carnet" di ordini, delle giacenze di magazzino e dell'orientamento della domanda»). Differente il problema dei veicoli di tipo diverso: per gli autocarri, il calo è stato del 40% nel 1971 per la flessione di attività registrata nell'edilizia; nel settore agricolo, a sintomi di saturazione del mercato mondiale, si è aggiunto l'effetto negativo dei ritardi intercorsi nell'approvazione delle norme finanziarie del «piano verde»; nel settore delle macchine per i movimenti di terra, infine, la debole domanda attuale (sempre connessa alla edilizia e ai lavori pubblici) dovrebbe trovare un risollevamento a medio termine con più brillanti prospettive.

Non del tutto insoddisfacenti le prospettive per il rinnovo contrattuale, che si avrà nell'autunno 1972: pur esprimendosi con notevole cautela, Giovanni Agnelli ha definito «diverse» le prospettive che si porranno in quel momento, rispetto a quelle che esistevano nell'autunno 1969 con condizioni finali forse «meno difficili».

Un particolare interesse ha avuto, nella esposizione di Agnelli, la parte riservata alla presenza estera della «Fiat» e a quella nell'Europa orientale in particolare. Egli ha confermato il senso di soddisfazione con cui la «Fiat» guarda l'impianto sovietico di Togliattigrad e ha sottolineato come l'impianto che la «Fiat» realizzerà in Polonia entro il 1974/75 sarà in grado di produrre 150 mila vetture ogni anno, con prospettive prossime di ampliamento a 300/400 mila l'anno. Egli ha anche precisato che lo stabilimento produrrà il più «piccolo dei modelli della gamma Fiat», ma ha poi soggiunto che si tratterà del modello «più piccolo» nel 1974 e non di quello prodotto attualmente.

Per Togliattigrad, Agnelli ha ricordato come circa 300 «uomini Fiat» siano ancora presenti in quell'impianto, che ha già raggiunto le mille vetture il giorno. Riferendosi a tutte queste iniziative assunte dalla «Fiat» in Europa orientale, il presidente della «Fiat» ha chiarito che le fabbriche così realizzate non potranno esportare, se non previa intesa con la «Fiat» stessa, e ha precisato che le esportazioni attualmente promosse dall'URSS hanno il valore di un «test» tecnico ed economico e non quello di un movimento tendente ad acquisire mercati esteri: «Del resto — sono state le sue parole — l'ampiezza della domanda interna ancora da soddisfare è tale, per quei paesi, da rendere poco probabile consistenti correnti di vendita verso altre aree geografiche».

Trattando dei programmi «Fiat» nel Mezzogiorno d'Italia, l'avv. Agnelli ha rivendicato alla società il merito di avere proceduto perfettamente in linea con i tempi programmati e di non avere accumulato dannosi ritardi.

Dopo avere formulato i suoi auguri alla neo-nata (1186 - Alfasud» («l'impianto è stato realizzato in condizioni difficili da una dirigenza estremamente capace»), Agnelli ha concluso affermando che quarant'anni fa il «barometro» della potenza economica di un paese industrializzato era la produzione di acciaio, nel decennio scorso il «barometro» è stato costituito dalla produzione di automobili, nel «decennio» che inizia sarà il numero dei laureati e dei «computers» elettronici validamente impiegati. «Sarà questo — ha detto Agnelli — il solo modo di misurare la reale capacità di realizzarsi e di affermarsi di un sistema economico, ed è a questo metro che bisognerà riferirsi per valutare i propri concorrenti». *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il presidente della «Fiat» Giovanni Agnelli mentre sta parlando ai quasi settecento giornalisti convenuti nella grande sala del Centro storico della Casa automobilistica torinese

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi in % del 2 novembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	4 - 7/8	5 - 15/16	6
Sterlina britannica	4 - 1/2	5 - 5/8	5 - 3/4
Franco svizzero	1/8	1 - 1/4	1 - 3/4
Marco germanico	4 - 1/2	5 - 1/8	5 - 1/8

PROCLAMATI GLI ULTIMI VINCITORI DEL PRESTIGIOSO PREMIO SVEDESE

A un ungherese e a un tedesco i Nobel per la fisica e la chimica

Dennis Gabor, da tempo residente in Inghilterra, ha inventato e sviluppato «il metodo olografico»
Abita in Canada Gerhard Herzberg affermatosi per le sue ricerche nella spettroscopia molecolare



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Il premio Nobel per la fisica 1971, Dennis Gabor

Stoccolma, 2

Il Premio Nobel per la fisica 1971 è stato assegnato al prof. Dennis Gabor, un fisico ungherese che fa parte dello staff dello «Imperial college of science and technology» di Londra, per «aver inventato e sviluppato il metodo olografico». Il Nobel 1971 per la chimica è invece stato assegnato allo scienziato tedesco Gerhard Herzberg.

Dennis Gabor è il sedicesimo scienziato inglese che riceve il Premio Nobel per la fisica. Il premio gli sarà consegnato da Re Gustavo VI Adolfo di Svezia nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà nella chiesa «Filadelfia» di Stoccolma. Normalmente la cerimonia per la consegna dei premi Nobel avviene al Palazzo dei concerti ma quest'anno si è cambiata sede perché nel Palazzo dei concerti sono in corso lavori di restauro.

Il prof. Gabor è nato in Ungheria nel 1900 e ha studiato ai politecnici di Budapest e di Berlino. Dopo aver svolto attività presso i laboratori di ricerca tecnologica in Germania, ha lavorato dal 1934 al 1948 presso la sezione ricerche della compagnia inglese «Thomson-Houston», in Gran Bretagna. Successivamente è entrato come lettore allo «Imperial college of science and technology» divenendo poi docente di fisica elettronica. Attualmente è professore emerito presso lo stesso istituto dove svolge ancora attività di ricerca. Egli fa inoltre parte dello staff scientifico dei laboratori della «Columbia broadcasting systems» a Stanford, nel Connecticut.

Il comunicato dell'accademia svedese con cui è stata motivata l'assegnazione del premio a Gabor sottolinea che la scoperta dello scienziato inglese ha trovato applicazioni «in molti campi della fisica e della tecnologia». Gabor fece la sua invenzione nel 1947, aggiunge il comunicato, ma soltanto dopo che i raggi laser entrarono nell'uso corrente le sue scoperte trovarono numerose applicazioni pratiche.

Il comunicato dell'accademia sottolinea che la tecnica di Gabor per ottenere ologrammi è soltanto una delle molte attualmente in uso, ma fu la prima a essere messa a punto. L'accademia cita in particolare due scienziati americani — E. Leith e J. Upatnieks della università del Michigan — per l'importante contributo dato all'ulteriore sviluppo della tecnica di Gabor.

L'olografia è un sistema rivoluzionario che consente, mediante l'impiego di un raggio laser, di ottenere immagini tridimensionali. Mentre i tradizionali sistemi di ripresa di una immagine consentono di registrare soltanto una parte delle informazioni relative a un determinato oggetto, l'olografia permette di riprodurre nell'ologramma tutte le informazioni che vanno perdute con i sistemi tradizionali, in particolare quelle relative alla posizione dell'oggetto nello spazio. Dall'ologramma è possibile ricavare immagini diverse dell'oggetto come se fossero viste da diversi punti.

In termini scientifici, così come è spiegato nel comunicato dell'accademia svedese, l'olografia è «una procedura per la ripresa di immagini nella quale due onde interferiscono tra di loro e danno, registrato su uno strato fotografico, uno schema di interferenza ottica in cui una specie di codice contiene tutte le informazioni riguardanti i particolari di un oggetto e la sua posizione nello spazio.

Oggi che sono entrati in uso laser di diversi tipi, l'olografia viene utilizzata non soltanto per la ripresa di oggetti immobili ma anche di oggetti che subiscono cambiamenti, il che consente di seguire le trasformazioni nel tempo. Questa ultima applicazione è particolarmente importante per quanto riguarda la fisica del plasma e la dinamica dei gas. L'olografia trova ora applicazione in medicina, nell'elaborazione dei dati e in molti altri settori.

Gabor, sottolinea il comunicato dell'accademia svedese, ha lavorato soprattutto nel settore dell'ottica elettronica e in quello della teoria dell'informazione ma si è anche interessato ai problemi sociali legati allo sviluppo tecnico logico. Egli ha scritto su questo tema due libri.

Per la chimica, come si è detto, l'accademia reale delle scienze di Svezia ha assegnato il premio allo scienziato Gerhard Herzberg, del «National research coucil of Canada», per «il suo contributo alla conoscenza della struttura elettronica e della geometria delle molecole, in particolare dei radicali liberi».

Herzberg che è nato ad Amburgo, il 25 dicembre 1904, si è laureato all'università tecnica di Darmstadt, in Germania, e ha studiato quindi alle università di Gottinga in Germania e di Bristol in Inghilterra. Ha insegnato all'università di Darmstadt dal 1930 al 1935, anno in cui si trasferì in Canada. Nel Canada fu titolare di una cattedra di ricerche di fisica a Saskatchewan dal 1935 al 1945. Dal 1945 al 1949 ebbe la cattedra di spettroscopia all'osservatorio di Yerkes a Chicago. Nel 1949 entrò al consiglio nazionale delle ricerche nel Canada con la qualifica di direttore della divisione di fisica pura e vi rimase fino al 1969, anno nel quale si ritirò dall'insegnamento.

Il prof. Herzberg ha pubblicato circa 200 opere nei campi della spettroscopia e della meccanica quantistica e ha compiuto ricerche sperimentali in tutto il campo spettrale dall'estremo ultravioletto all'infrarosso. E' particolarmente noto per la sua opera monumentale «Molecular spectra and molecular structure» in tre volumi.

La motivazione del premio pubblicata dall'accademia delle scienze svedese sottolinea che sotto la guida dinamica del prof. Herzberg i laboratori del consiglio nazionale delle ricerche canadese hanno raggiunto una posizione unica nel mondo come principale centro per la spettroscopia molecolare. «Tali ricerche forniscono informazioni estremamente precise sulle energie, rotazioni, vibrazioni e strutture elettroniche delle molecole che, a loro volta, forniscono dati sulle geometrie molecolari cioè sulle distanze tra gli atomi in una molecola. Da tali ricerche sono derivati molti risultati di fondamentale importanza per la fisica chimica e la teoria quantistica. Particolarmente rilevante è stato il lavoro svolto sulla molecola dell'idrogeno».

Il prof. Herzberg ha anche compiuto importanti studi su alcuni dei cosiddetti «radicali liberi» e cioè frammenti di molecole che hanno parte nelle reazioni chimiche. L'accademia rileva che anche queste ricerche hanno dato «risultati di importanza fondamentale per molti radicali liberi di particolare interesse per la chimica organica». Le idee e le scoperte del prof. Herzberg, afferma l'accademia, hanno stimolato l'intero moderno sviluppo della chimica dalla cinetica chimica alla cosmochimica».

I premi Nobel per la fisica e la chimica, sono gli ultimi due Nobel conferiti quest'anno. I primi due, per la medicina e per le scienze economiche, sono stati attribuiti al dottor Earlsutherland di Nashville, Tennessee, (USA), e all'economista americano nato in Russia Simon Kuznets. Il Premio Nobel per la letteratura ha laureato invece il poeta cileno Pablo Neruda, mentre quello per la pace, che a diffirenza degli altri assegnati a Stoccolma, viene conferito da una commissione del Parlamento norvegese, è andato al Cancelliere della Germania federale Willy Brandt, già borgomastro di Berlino Ovest ed esponente del partito socialdemocratico tedesco-occidentale.

(Ansa - Reuter - Upi)

RICORDO DELLO SCIENZIATO «UNIVERSALE»

FERMI PRESENTATO AI RUSSI DA PONTECORVO

L'allievo raccoglie l'opera omnia del maestro
Rimprovero per lo scoppio della prima atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Un «fenomeno più unico che raro», un «genio», uno scienziato «universale»: così viene ricordato Enrico Fermi, realizzatore della prima reazione atomica controllata presso l'università di Chicago nel 1942, nelle parole di Bruno Pontecorvo.

Chiamato oggi Bruno Maksimovic Pontecorvo, accademico dell'URSS e direttore di reparto presso l'Istituto di ricerche atomiche di Dubna Pontecorvo ha compiuto a 58 anni un lungo cammino dai tempi in cui, nelle università di Pisa e di Roma, era un giovane e promettente allievo della nascente «équipe» di fisici che avrebbero esplorato lo atomo. Trasferitosi nell'URSS, Pontecorvo conduce una vita assai riservata: molto raramente appare in pubblico né interviene mai in questioni che non siano strettamente scientifiche. Si apprende ora che Bruno Pontecorvo sta curando l'edizione del volume «Opere scientifiche di Enrico Fermi», che sarà pubblicato dalla casa editrice dell'Accademia delle scienze sovietica.

Solo di recente è stato possibile mettere insieme gli scritti di Enrico Fermi, in quanto molti di essi erano fino a qualche anno fa, coperti dalla segretezza. L'«opera omnia» è stato pubblicata in inglese, e ora vedrà la luce anche in russo, grazie agli sforzi di Pontecorvo: la profonda differenza di scelte politiche non rende lontano l'antico amico e allievo dal realizzatore del «Manhattan Project» che ebbe tanta importanza nell'ascesa degli Stati Uniti a prima potenza atomica.

Enrico Fermi è in realtà già largamente conosciuto nella Unione Sovietica, e anche gli allievi delle elementari conoscono il suo nome. Le «Opere scientifiche di Enrico Fermi» sono dunque destinate ai circoli specialistici. Bruno Pontecorvo ha presentato il volume in un articolo di 60 pagine, in due puntate, per la rivista «Priroda» (Natura).

«Il grande fisico italiano, occupa un posto particolare — scrive Pontecorvo — fra gli scienziati contemporanei al giorno d'oggi, quando la specializzazione ristretta è diventata la norma, è difficile trovare un fisico universale quale era Fermi». L'apparire di un uomo che, nel secolo ventesimo, ha portato un contributo addirittura colossale alla fisica teorica, sperimentale, tecnica e all'astrofisica «è un fenomeno più unico che raro», prosegue l'articolo.

«In fisica era un genio, ma fuori di questo campo — continua Pontecorvo — era un uomo qualsiasi e molto semplice»: detestava le complicazioni, era privo di snobismo e falsità, non nascondeva «certi tratti del suo carattere che a molti potevano sembrare antipatici: indifferenza per la musica e per i problemi filosofici e politici, prudenza nello spendere». Fermi aveva una sola preoccupazione: la scienza.

Soltanto nella seconda puntata dell'articolo su «Priroda», Pontecorvo introduce qualche tonalità politica, principalmente nel rimproverare a Fermi di aver consigliato al Presidente Truman l'impiego della bomba atomica.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

GLI ITALIANI HANNO ANCORA PAURA DELLA «GRANDE CONTA»

Nuovi dubbi e perplessità sui segreti del censimento

L'ISTAT continua a ribadire che tutti i dati saranno «top secret» ma intanto un produttore chiede di riavere il famigerato modulo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Guai in vista per il censimento. Le notevoli perplessità dei cittadini per le molte domande contenute nel modulo si sono trasformate in una circostanziata diffida che il produttore cinematografico Tiziano Longo ha inviato, tramite l'ufficiale giudiziario, allo istituto centrale di statistica denunciando una lunga serie di violazioni giuridiche morali e sociali. «Il censimento — si legge nella diffida — è una indagine statistica che si svolge, però, senza le necessarie garanzie per il cittadino e pertanto è indegno di un paese civile e democratico qual è il nostro».

Ma il produttore Longo sostiene ben altro nella sua protesta: «Dato che il modulo di domanda per il censimento — si legge nel documento — mi è stato recapitato aperto dai rilevatori e che sempre aperto ho dovuto riconsegnarlo agli stessi rilevatori; dato che il carattere della riservatezza delle domande e delle risposte doveva suggerire altri accorgimenti atti ad eliminare gli inconvenienti palesi della naturale propalazione dei segreti che le stesse risposte comportano; dato che il detto segreto è stato palesemente violato, tanto che al limite ciascun rilevatore ha la possibilità di fare fotocopie dei moduli compilati; in considerazione di tutto questo diffido l'Istituto centrale di statistica a restituirmi i moduli stessi nel più breve tempo possibile e a non trasgredire, nel frattempo, le norme sulla riservatezza della notizia. In caso contrario, a parte l'incostituzionalità della legge di cui trattasi, e in merito alla quale verrà presentata istanza in altra sede, il sottoscritto si riserva di tutelare i suoi interessi in via giudiziale, sia civile, sia penale».

L'iniziativa del produttore Longo è destinata a suscitare grande clamore specie se il magistrato, una volta chiamato in causa, dovesse riconoscere valide le sue eccezioni. In questo caso si potrebbe anche bloccare l'intero ingranaggio del censimento e confiscare addirittura i milioni di moduli compilati e già in possesso dell'Istat. E' un'ipotesi alquanto remota, ma giuridicamente fondata. Comunque le perplessità dell'Istat hanno avuto proprio oggi smentita in ambienti dell'Istituto di statistica.

In merito a tale problema, ambienti qualificati dell'Istat hanno fatto rilevare che «l'unico tipo di verifica che sarà attuato è quello da parte dei rilevatori stessi e dei comuni i quali, nei limiti del possibile, dovranno effettuare solamente un controllo di coerenza e di compatibilità delle varie risposte fornite, e questo allo scopo di depurare il materiale degli errori dovuti al 90 per cento da inesperienza o da ignoranza da parte dei censiti. Non è raro il caso, per esempio, che molti prima si definiscono di sesso maschile e poi si qualificano «casalinga», dove è ovvio che si tratta di un errore materiale. Questo quindi l'unico tipo di controllo che sarà praticato».

R. P.

GLI STATI UNITI EFFETTUERANNO IL LORO TEST NUCLEARE

Cannikin: tutto pronto per l'immane esplosione

La bomba, da cinque megaton, scoppierà nel sottosuolo di un'isola
Persa la battaglia dai fautori della conservazione dell'ambiente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Da un momento all'altro esploderà nel sottosuolo dell'isola di Amchitka (Aleutine), una bomba nucleare da cinque megaton, e tutte le navi sono state avvisate di stare lontane dal luogo dell'esperimento, per le possibili conseguenze. L'immane deflagrazione — denominata in codice «Cannikin» — avverrà fra oggi e giovedì, un chilometro e mezzo sotto la superficie della remota isoletta, vicina più alla penisola sovietica del Kamchatka che all'Alaska. I gruppi di fautori di conservazione dell'ambiente che avevano tentato, con un'azione legale, di impedire lo esperimento hanno perduto la loro battaglia. Il giudice distrettuale George Art ha respinto la istanza d'ingiunzione contro il governo, e secondo ogni indicazione si è chiusa l'ultima porta alle speranze dei «conservazionisti».

Gli avvocati hanno comunque annunciato un nuovo ricorso alla Corte d'appello, che la scorsa settimana si era anch'essa rifiutata di emanare un'ingiunzione di divieto del'esperimento, il più grande nella storia nucleare degli Stati Uniti. Gli oppositori del «test» affermano che vi è pericolo che esso provochi un terremoto nella regione delle Aleutine, incline ai sismi, e una immane ondata distruttiva attraverso il Pacifico, con incalcolabili danni per la fauna marina. La commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti dichiara invece che tutti i dati raccolti nelle precedenti prove sotterranee mostrano che quei timori sono privi di fondamento. E il governo di Washington proclama che l'esplosione e vitale per il collaudo dell'efficienza del sistema dei missili anti-missile.

Il Presidente Nixon ha personalmente dato alla Commissione, la scorsa settimana, il via per l'esplosione. La profonda buca è stata chiusa e ci si è apprestati a far detonare il potente ordigno. Ieri il Dipartimento di Stato ha fatto sapere, tramite il portavoce Charles Bray, che i governi stranieri venivano informati che l'esplosione sarebbe avvenuta fra oggi e giovedì, e che era vietato il transito alle navi in un raggio di tre miglia nautiche da Amchitka. Bray ha fatto sapere che venivano inviate notifiche della sospensione della navigazione al Giappone, all'Unione Sovietica, alla Corea del Sud e al Canada, ossia ai paesi che solitamente hanno flottiglie di pescherecci nella regione.

Inoltre vengono inviati per radio bollettini di avvertimento alle navi che si trovano nei paraggi. La «crociera di protesta» che un gruppo di paladini della conservazione dell'ambiente ha intrapreso a bordo di un vecchio dragamine canadese battezzato per l'occasione «Greenpeace II», si svolge più lentamente del previsto, e la nave non potrà arrivare nei pressi di Amchitka che intorno all'8 o al 9 novembre. Il «Greenpeace II» ha un equipaggio di venticinque persone, tutte volontarie. Spinto da due motori Diesel da 1260 cavalli ha lasciato Vancouver venerdì scorso, per intraprendere la crociera sotto il patronato di un comitato privato di Vancouver, persuaso che lo esperimento costituisca un inutile pericolo per l'ambiente.

Raramente un «test» nucleare ha provocato tante controversie. La prova rientra nell'ambito del trattato firmato dalle potenze nucleari (Francia e Cina popolare escluse) che vieta gli esperimenti eccezion fatta per quelli sotterranei. Ma la potenza dell'ordigno ha suscitato molte apprensioni, e Giappone e Canada, che si affacciano sul Pacifico, hanno protestato per la decisione degli Stati Uniti, in quanto temono fuga di radiazioni, scosse telluriche, ondate.

Negli Stati Uniti, per le stesse ragioni o per motivi ideologici e politici, si sono levate molte proteste, ma il primo ministro canadese, Pierre Elliott Trudeau, ha riconosciuto che sarebbe «inutile» effettuare nuove proteste presso Nixon.

U. P. I.

NUOVE HOSTESS assunte dall'Alitalia

Roma, 2

Centotrentuno hostess e 7 steward sono stati assunti dall'Alitalia con contratto a tempo indeterminato. Nel corso di una cerimonia che si è svolta il 31 ottobre nell'auditorium della sede della compagnia all'EUR il vicedirettore generale vendita e traffico dell'Alitalia, dott. Fabrizio Serena, il direttore traffico ing. Pratesi, il capo servizio selezione e relazioni col personale dott. Lorenzi e il capo servizio assistenti di cabina dott. Mariani.

(Italia)

SUGLI AEREI POSTI per «non fumatori»

Roma, 2

Settori per «non fumatori» sono stati istituiti dalla BOAC nei 747, VC 10 e 707. La decisione della compagnia è stata presa in seguito a una favorevole indagine in proposito. Circa un terzo saranno riservati ai non fumatori.

(Italia)

PREOCCUPANTI RISULTATI DI UNA INCHIESTA SUGLI AUTOMOBILISTI

L'alcool causa prima degli incidenti stradali

I rilievi medico-legali eseguiti su protagonisti di sciagure della strada mettono in risalto la spaventosa percentuale di guidatori intossicati

Roma, 2

Ventisette morti, 1.095 feriti, 219 minorati ogni 24 ore sulle strade italiane. Le cause: aumento dei veicoli, strade inadeguate, violazione di conducenti e pedoni alle norme della viabilità. Nel trinomio veicolo - strada - uomo, la bilancia pende a carico del fattore uomo, che col suo comportamento colpevole e negligente provoca il 90 per cento degli incidenti.

Quanti di questi incidenti sono provocati dall'alcoolismo? Un interessante «rapporto» è stato pubblicato dalla rivista di studi e documentazioni sulla sicurezza nel lavoro «Securitas» dal tema «alcool-incidenti stradali». Non siamo, certo, alle percentuali rilevate in America, dove il 75 per cento dei 10 mila incidenti giornalieri sono dovuti ad automobilisti ubriachi, di cui circa la metà (46 per cento) con tassi alcoolemici superiori a 2,5 per mille, ma anche in Italia il fenomeno comincia a impensierire studiosi della sicurezza del traffico. Gli unici dati certi si riferiscono a rilievi medico-legali, compiuti da medici presso il pronto soccorso di ospedali italiani. I dati però non sono stati raccolti con «criteri di esatta metodologia di rilevazione statistica» e non hanno alcun peso statistico; sono stati definiti «puramente indicativi».

A Bari, nel 1955, su 680 alcolimetrie di deceduti per incidenti stradali, i sanitari dell'ospedale civile riscontrarono nel 30 per cento tassi ematici superiori all'1,5 per mille e nel 16 per cento oltre al 2 per mille la frequenza teorica, statisticamente calcolata del 24 per cento dei casi dovti effettivamente all'alcool. A Roma, tra il '58 e il '60 su 580 casi di soggetti deceduti per incidenti stradali e sottoposti all'osservazione medico-legale: 35,9 per cento aveva superato la soglia di intossicazione alcoolica e, considerando anche la frazione di coloro che sicuramente avevano ingerito alcool, cioè la frazione compresa tra 0,10-0,50 per mille, si giunge alla percentuale elevatissima del 79,3 per cento.

A Modena, nel '60, furono riscontrati su 28 deceduti tassi superiori all'1 per mille nel 50 per cento dei casi. In Sicilia, nel '62 su mille soggetti protagonisti di incidenti stradali, si riscontrarono nel 15 per cento dei casi tassi ematici modesti e nel 9 per cento tassi molto elevati. A Padova, nello stesso anno, su 400 vittime d'incidenti stradali, si accertò che nel 24 per cento di esse il tasso alcoolemico tra lo 0,5 e l'1,5 per mille e nel 30 per cento superiore all'1,5.

A Milano, nel '63, su 522 deceduti per nicidenti stradali il 24 per cento di essi presentava alcoolemie tra 0,5-1,5 per mille, il 18 per cento tra l'1,5-2,5 pe rmille ed infine l'8 per cento con valori superiori. A Verona, nel '63-'64, su 502 soggetti feriti per incidenti stradali il 30 per cento, ricoverati nelle ore notturne, presentavano intossicazione acuta da alcool ed in stato tale da non ritenersi idonei alla guida di auto e motoveicoli (tale percentuale scendeva a valori del 20 per cento circa ,rispetto a tutti i feriti portati al pronto soccorso e nelle ore notturne e nelle ore diurne). A Torino, nel '65, su 112 vittime d'incidenti stradali i soggetti con alcoolemia fino all'1 per mille risultarono il 26,6 per cento, mentre con valori oltre l'1 per mille i colpevoli erano il 66,7 per cento, indifferentemente se si trattava di pedoni, ciclisti o automobilisti.

A Milano, nel '66, nel solo ospedale maggiore: su 164 pazienti ricoverati per incidenti stradali, il 6,7 per cento dei soggetti presentava ubriachezza «netta ed apprezzata» con valori alcoolemici di 2,7 per mille ed oltre; il 28,7 per cento con stati di etlismo con valori tra 0,90-2,70. A Firenze, nel '68, su 76 guidatori rimasti feriti o contusi, il 34,21 per cento presentavano alcoolemie entro lo 0,5 per mille, nel 5,68 per cento livelli dell'1,5.

(Italia)

CRIMINALI IN AGGUATO PER LA PIU' GIOIOSA FESTA DEL FOLKLORE AMERICANO

NELLA «NOTTE DELLE STREGHE» OMICIDI E LECCORNIE PERICOLOSE

Torte alla droga o con vetri e lamette per migliaia di bambini - Tre vittime della violenza

New York, 2

La tradizionale festa dell'«Halloween», una delle più caratteristiche e gioiose manifestazioni del folclore americano, è stata funestata quest'anno da tre omicidi e dalla distribuzione a centinaia di bambini di micidiali leccornie imbottite di schegge di vetro, lamette da barba e sostanze allucinogene.

La celebrazione, giova spiegare, è basata sulla leggenda scandinava della «Notte delle streghe», trapiantata secoli fa negli Stati Uniti, secondo cui dal tramonto del 31 ottobre all'alba del giorno successivo streghe e maghi passano da una casa all'altra «lanciando» malefici che però si evitano in cambio di doni.

Appunto per raccogliere dolci, frutta candita e regalini, milioni di bambini americani mascherati da streghe, maghi o demoni passano festosamente di porta in porta, gridando la frase «Trick-or-Treat» (tradotta liberamente: «Doni a scanso di malefici»). Gli adulti dal canto loro ne approfittano spesso per organizzare festicciole dopo aver addobbato porte e finestre con fantocci o «teste di strega» ricavate da grosse zucche contenenti candele.

Quest'anno, come s'è detto, la caratteristica festa si è trasformata in un vero e proprio incubo per migliaia di genitori i cui figlioletti sono finiti in ospedale dopo aver mangiato dolci pieni di schegge di vetro e lamette da barba, o com'è avvenuto in alcuni villaggi e cittadine di Long Island (New York), dell'Ohio e del Michigan, adulterati con sostanze allucinogene come «LSD» e mescalina. Centinaia di bambini hanno subito dolorosi tagli alle labbra e alla bocca, lacerazioni interne e gravi stati d'intossicazione, ma per fortuna nessuno dei casi è stato fatale.

Quanto ai tre omicidi, il primo è avvenuto nella cittadina di Oakwood (Ohio) dove una tredicenne è stata uccisa a coltellate da un giovane di 24 anni che è stato catturato poco dopo mentre tentava di aggredire un'altra bambina.

Il secondo delitto si è avuto ad Atlanta, dove Chris Harvey di 50 anni, recatosi ad aprire la porta d'ingresso è stato fronteggiato da un giovane mascherato il quale senza profferire parole gli ha sparato contro due colpi di pistola ferendolo gravemente. Gridando «Trick-or-Treat» lo aggressore ha quindi esploso altri tre colpi contro la moglie dell'Harvey, fulminandola all'istante. La polizia gli sta dando la caccia.

A Chicago, infine, Melvin Moore di 18 anni, è stato picchiato a morte da un gruppo di giovinastri ai quali aveva impedito di partecipare ad una festa da lui organizzata in un circolo giovanile. Uno dei presunti aggressori, un ragazzo di 17 anni, è stato fermato.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - DOPO LE POLEMICHE SULLA LATTINA LA PAROLA AI FATTI

IL BORUSSIA AL COMPLETO E DECISO AFFRONTA L'INTER PER UNA RIVINCITA

Facchetti e Giubertoni non sono ancora certi di giocare - Ai tedeschi basterebbe un pareggio

Milano, 2

Dopo l'allenamento odierno ad Appiano Gentile, la situazione sul fronte degli infortunati dell'Inter è migliorata. Mazzola, che ieri aveva il ginocchio sinistro molto gonfio per una contusione, oggi si è schierato a fianco dei compagni per tutta la durata della partitella di allenamento senza risentire alcun dolore. Dubbi permangono invece sulle possibilità di impiego di Facchetti e Giubertoni, che ieri lamentavano rispettivamente uno stiramento alla gamba destra e una distorsione alla caviglia destra. I due giocatori non si sono allenati con i compagni: Facchetti ha provato ad eseguire qualche movimento ai bordi del campo ed al termine è apparso soddisfatto, mentre Giubertoni ha palleggiato senza accusare dolori. Per entrambi non esiste ancora la sicurezza, ma le possibilità della loro presenza in campo con il Borussia sono aumentate.

L'allenatore Invernizzi non ha parlato della formazione, riservandosi di annunciarla domani mattina, dopo aver nuovamente collaudato le condizioni di Facchetti e Giubertoni. Per quanto riguarda Vieri, che lamenta dolori al gomito destro, non sembra trovare conferma la voce secondo la quale il portiere dovrebbe essere operato in questi giorni. In ogni caso Vieri non figura neppure in ritiro. Come noto, domani sera non potranno scendere in campo per l'Inter Corso, squalificato fino al 31 dicembre 1972 e Bertini che deve scontare due turni di squalifica. I giocatori del Borussia, dopo alcune ore dal loro arrivo a Milano si sono trasferiti a Rogoredo, alla periferia di Milano, dove hanno effettuato un allenamento, prevalentemente atletico.

L'allenatore Weissweiller non ha dubbi sulla formazione. «Giocherà la stessa squadra che scese in campo a Moenchengladbach — ha detto — cioè la nostra migliore: Kleff, Vogts, Muller, Sieloff, Bleidick, Bonhof, Kulik, Wimmer, Heunkes, Netzer, Le Fevre».

Fra i tedeschi è infatti completamente guarito anche Bleidick, che era stato tenuto a riposo precauzionale nell'ultima partita di campionato a Düsseldorf contro il Fortuna (partita vinta dal Borussia per 2 a 0).

Dopo le polemiche dei giorni scorsi e le violente reazioni alla decisione presa dalla commissione giudicante della UEFA di annullare la partita di Moenchengladbach, le dichiarazioni dei tedeschi sono apparse prudenti. Evidentemente, visto che devono giocare a Milano, cercano di non inasprire l'ambiente. «Sono convinto che sarà una bella partita e giocata lealmente — ha affermato Weissweiller — credo che avremo di fronte una Inter che davanti al suo pubblico avrà ben altro rendimento che non in Germania. Non credo che la sconfitta subita in campionato a Roma possa essere indicativa: è venuta proprio perché i giocatori erano deconcentrati in quanto pensavano già all'incontro con noi. Non credo neppure che la squalifica di Corso la indebolisca: Corso è un giocatore lento e non ci faceva paura. Può darsi invece che adesso al suo posto venga schierato un elemento più veloce e più valido agonisticamente». In quanto agli «acciacchi» che lamentano Facchetti, Mazzola, Jair, Giubertoni e Bedin, il tecnico tedesco si limita a sorridere ed a scuotere la testa: lui non crede a questi malanni: li considera «pretattica» da parte dell'Inter per ingannare gli avversari sulla sua forza reale. E in quanto al risultato di domani sera, Weissweiller ha detto che gli basterebbe un pareggio.

Anche Netzer, il miglior giocatore del Borussia che a Moenchengladbach disputò una grande partita, ha fatto dichiarazioni niente affatto polemiche ed anzi molto accomodanti. «So che il pubblico milanese — ha detto — è molto sportivo e leale. Non abbiamo niente da temere da parte del pubblico a San Siro. Dobbiamo invece temere l'Inter che sul suo campo sarà indubbiamente molto più forte. Io mi accontenterei di tornare a casa con un pareggio ed anche una sconfitta di stretta misura».

Intanto il questore Bonanno, il vice questore Vittoria, funzionari di P. S. e dei carabinieri hanno eseguito stamane un sopralluogo allo stadio di S. Siro per preordinare il servizio d'ordine in relazione alla partita di domani sera dell'Inter contro il Borussia. Sono state confermate tutte le disposizioni già rese note. Inoltre all'interno dello stadio verrà abolita la vendita di bevande alcooliche. Le altre bevande dovranno essere contenute in involucri di plastica leggera, come del resto già avviene per le partite di campionato.

Il vicepresidente dell'Inter avv. Prisco, che è anche il legale della società, ha provveduto a inviare oggi a Berna alla segreteria dell'UEFA il ricorso con il quale la società nerazzurra controbatte quello avanzato dal Borussia, che chiede l'annullamento della vertenza di primo grado e il riconoscimento del risultato di 7 a 1 ottenuto nella prima partita annullata.



Milano — I calciatori del Borussia si sono allenati poche ore dopo il loro arrivo a Milano. Eccoli all'opera: il quarto da sinistra è il celebre Gunther Netzer. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sul video da San Siro alle 21.10 (Nazionale)

Roma, 2

L'ufficio stampa della RAI-TV ha informato che, a cura dei servizi sportivi del Telegiornale, l'incontro di calcio Inter-Borussia, valevole per la Coppa dei Campioni, verrà trasmesso domani sera in ripresa diretta sul programma nazionale alle 21.10.

Per quasi tutto il pomeriggio si sono intrecciate telefonate tra i dirigenti della televisione, dell'Inter, del Bologna e della Lega calcio professionisti. Più di una volta le possibilità di una trasmissione sono sembrate cadere definitivamente; poi, in serata, i difficili contantti si sono conclusi positivamente.

Per concludere l'accordo, la RAI-TV ha dovuto accettare una spesa globale di 40 milioni di lire, che andranno per buona parte all'Inter e per il resto al Bologna. Per la RAI-TV si tratta di una cifra record spesa per un singolo incontro e anche per trasmissioni sportive in genere.

CALCIO ALLEGRO A BERLINO

L'Hertha coinvolta in un grosso scandalo

Berlino, 2

Lo scandalo del calcio tedesco occidentale continua ad estendersi. Il ventiseienne calciatore Jurgen Rumor, della squadra berlinese dell'Hertha, che domani sera giocherà contro il Milan nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa UEFA, ha confessato di aver ricevuto 165.000 marchi (circa 28 milioni e mezzo di lire italiane) da un intermediario della squadra Arminia Bielefeld, Juergen Neumann.

Quest'ultimo, peraltro, è sospettato di aver versato in totale 275.000 marchi (circa 47 milioni e mezzo di lire) alla societa berlinese in cambio di una sconfitta. Il danaro sarebbe stato consegnato a Rumor dopo l'incontro disputato dall'Herta contro l'Arminia, nell'ultima giornata della scorsa stagione. L'incontro fu vinto dall'Arminia per 1 a 0.

Rumor ha detto inoltre di essere stato incaricato di distribuire danaro ad altri giocatori della sua squadra ma questi si sarebbero rifiutati di accettare le rispettive quote. Egli quindi avrebbe depositato la somma all'estero. Il capo dell'ufficio stampa della Federazione tedesca di calcio ritiene che le confessioni di Rumor siano destinate a mettere al riparo da eventuali incriminazioni altri giocatori dell'Hertha.

Bossi - Wajima: forse la rivincita

Tokio, 2

Accompagnato dal procuratore Libero Cecchi, dall'allenatore e fratello maggiore Ernesto e dall'organizzatore romano Rodolfo Sabbatini, è partito da Tokio stasera alle ore 18.30 (ore 11.30 italiane) alla volta di Roma il detronizzato campione del mondo dei pesi medi junior Carmelo Bossi.

In mattinata il procuratore di Bossi, Libero Cecchi, e l'organizzatore Rodolfo Sabbatini, hanno avuto un lungo incontro con il promotore nippo-americano (Hawaii) Richi Inoue, che controlla la scuderia pugilistica alla quale appartiene il neo campione del mondo dei pesi medi junior (W.B.A.) Koichi Wajima.

Durante l'incontro — ha dichiarato il procuratore di Bossi — «sono state gettate le basi per un accordo circa l'auspicata rivincita Wajima-Bossi».

Cecchi non ha voluto aggiungere di più, ma da fonti bene informate si è potuto apprendere che nel corso dell'incontro in parola il signor Richi Inoue si è rivelato estremamente interessato ad una eventuale rivincita.

Tale rivincita potrebbe aver luogo a Tokio alla fine di febbraio o ai primi di marzo del prossimo anno.

SCOMPARSO ANCHE DALLA «B» IL BASKET TRIESTINO

IN LIZZA PER LA PROMOZIONE LLOYD ADRIATICO E ITALSIDER

Nel campionato di «C» che parte domenica due posti «buoni»

Partono domenica, dopo quello della massima categoria che ha già al suo attivo due turni di gare, tutti i restanti campionati nazionali maschili e la Serie A femminile. Trieste sarà assente per la prima volta nella sua lunga storia cestistica, sia della Serie A maschile, cui si è dato l'addio nel 1960-61, sia da quella cadetta, essendo retrocesso il Lloyd Adriatico. Pertanto domenica quello della C sarà il campionato più alto al quale parteciperà una squadra triestina, anzi due, visto che accanto al Lloyd ci sarà l'Italsider.

La Serie C porterà quest'anno due grosse novità che potrebbero riflettersi positivamente sulle formazioni locali. La prima è rappresentata dalla obbligatorietà dei campi coperti — non si giocherà più quindi sotto zero e con la neve come è successo lo scorso anno all'Italsider — mentre la seconda vede disponibili due posti per la promozione in Serie B rispetto all'unico dell'ultimo campionato. Una terza buona novità è data dalla fusione all'ultima ora tra G.D. Bologna e Gira, in modo che le due squadre, diventate una, giocheranno in Serie B. Questo fatto ha permesso all'Italcantieri Monfalcone il passaggio alla C quale seconda classificata della «D» '70-'71 ed ha tolto di mezzo una squadra, quella allenata da Rapini, che sarebbe stata senz'altro la più pericolosa cliente delle triestine nella lotta per la promozione.

In seguito a questo movimento il girone interessante le locali vedrà al via oltre alle regionali Lloyd, Italsider, Pordenone e Italcantieri le seguenti squadre: Zingalt Padova, Rimini, Osimo, il neo promosso San Donà allenato da Geroli, Imola, Delfino Pesaro, Falcioni Pesaro e la ripescata Diè N'Ai Venezia, retrocessa lo scorso anno. Tra queste le più pericolose per le triestine dovrebbero essere il Vicenza, che ha preso dal Pordenone il duo Bottecchia-Dario confermando Benedetti, Xausa, Formenti; la Libertas Rimini, rinforzatasi con l'ex patavino Properzi e Torrasi mentre una incognita sono le altre formazioni quali le due pesaresi e l'Imola di Alesini. Ecco un rapido esame delle regionali.

Pordenone. Lo scorso campionato è finito nella scia delle prime. Questa volta, invece, sfuggito all'ultima ora un grosso abbinamento veneziano, la Romolo Marchi ha ridimensionato i suoi quadri e di conseguenza le sue velleità puntando invece con le forze locali rappresentate dai vari Maset, Zovi, Bonicem, Turco, Gregoris, Bortolan, Vaselli, Zanardo, Lesa, ad un campionato onorevole.

Italcantieri. I monfalconesi, accanto ai riconfermati dello scorso anno — ma Rozbowsky è attualmente aventiniano — si sono rinforzati con il goriziano Bramuzzo e gli ex «patriarchini udinesi» Ponton-Michelutti. Una squadra questa che specie in casa saprà farsi valere.

Lloyd Adriatico. Della squadra '70-'71 ha confermato solo cinque giocatori (Poloniato, Poli, Ponton, Schergat, Zovatto) lasciando liberi i vari Fortunati, Cepar, Pellegrini; ha perso il povero Bicci, tragicamente perito nei giorni scorsi, Narder per ragioni di lavoro e Di Gioia in dubbio amletico sul da farsi. Sono invece arrivati dalla juniores il duo Gerebizza - De Rosa, dalla Snaidero in prestito il giovane Paviotti e sono rientrati dai vari prestiti Goitan, Millo, Krecich. Cambio della guardia anche per l'allenatore. Turcinovich è subentrato al prof. Orlando al suo terzo esonero — se non andiamo errati — in casa biancoceleste.

Italsider. Tutti i giocatori sono stati riconfermati ad eccezione di Moreni, ritiratosi dalla attività e Cella ceduto all'Isonzo Gorizia. Restano così Cavazzon, Simsig, Mocenigo, Castronovo, Dalla Costa, Tonelli, Porcelli, Quarantotto, Dazzi, cui si sono aggiunti Nais, in prestito dalla Candy Brugherio ed i giovani del vivaio Furlan, Palombita, Marzi, Hrovatin. L'acquisto migliore per la squadra del confermato Damiani resta pur sempre capitan Cavazzon, almeno da quanto visto nel recente precampionato.

Ce la faranno dunque le squadre locali ad occupare almeno uno dei due posti che daranno diritto alla promozione? Il pronostico della vigilia direbbe di sì, anche se il precampionato non ha proprio entusiasmato. I giocatori ci sono almeno a livello di Serie C, speriamo ci sia anche la volontà che molte volte sopperisce a tante lacune tecniche. E con questa speranza ci accingiamo a seguire questo campionato che dovrebbe essere quello della riscossa del basket triestino.

Pietro Bonacci

SECONDO TURNO ELIMINATORIO PER LE COMPETIZIONI CALCISTICHE

Appassionante «ritorno» delle Coppe

E' in ballo la qualificazione ai quarti di finale - Non tutte le gare si giocano oggi

Roma, 2

Si conclude domani, con la disputa delle partite di ritorno, il secondo turno eliminatorio delle coppe europee: per due squadre italiane il ciclo invece si concluderà in ritardo; la Juventus infatti giocherà con gli scozzesi dell'Aberdeen il 17 novembre, mentre l'Inter giocherà il primo dicembre con i tedeschi occidentali del Borussia Moenchengladbach la partita di ritorno, dopo l'annullamento dell'incontro di andata per il «giallo» della lattina.

Coppa dei campioni. Gli incontri tra i bulgari del CSKA Sofia e i portoghesi del Benfica e tra i belgi dello Standard Liegi e i sovietici del CSKA Mosca sono gli unici veramente aperti a tutti i risultati; i portoghesi hanno vinto la partita di andata per 2-1 e i sovietici per 1-0 e quindi negli incontri di ritorno queste squadre non hanno un sufficiente margine di sicurezza che possa garantire loro la qualificazione ai quarti di finale. Al contrario gli olandesi dell'Ajax e del Feijenoord, gli ungheresi dello Ujpest Dozsa e gli inglesi dello Arsenal che hanno vinto in trasferta le partite di andata rispettivamente sui francesi dell'Olympique Marsiglia, i romeni della Dinamo Bucarest, gli spagnoli del Valencie e gli svizzeri del Grasshoppers dovrebbero accedere con facilità ai quarti come pure gli scozzesi del Celtic che giocano a Malta contro lo Sliema Wanderes, partendo con un vantaggio di cinque reti. Incerto infine il confronto tra Inter e Borussia Moenchengladbach: questo incontro è valido quale partita di andata essendo stata annullata la prima partita, terminata con la vittoria dei tedeschi per 7-1 ma viziata dall'incidente a Baninsegna colpito da una lattina scagliata da un tifoso.

Coppa delle coppe. I tedeschi orientali della Dinamo Dresda, i sovietici della Dinamo Mosca e i romeni dello Steus Bucarest dovrebbero facilmente qualificarsi per i quarti di finale, perché giocano in casa avendo vinto la partita di andata in trasferta rispettivamente sui campi dei belgi del Beershot, dei turchi dell'Eskisehirspoor e degli spagnoli del Barcellona. Dovrebbero riuscire a qualificarsi anche gli jugoslavi della Stella Rossa, gli inglesi del Chelsea e i tedeschi occidentali del Bayern Monaco, che dopo aver pareggiato in trasferta la partita di andata giocano il «ritorno» in casa. Più arduo invece il compito degli scozzesi del Rangers e degli italiani del Torino che giocheranno in trasferta avendo il margine di un solo gol di vantaggio.

Coppa Uefa. Gli ungheresi del Ferencvaros sono già qualificati per gli ottavi di finale perché la squadra avversaria, il Panionios (Grecia), è stata espulsa dal torneo per gli incidenti avvenuti a Budapest in occasione della partita di andata vinta dai magiari per 6-0. Solo gli inglesi del Wolverhampton hanno la quasi certezza di superare il turno giocando in casa dopo la partita vinta in trasferta sul campo degli olandesi dell'Ado.

La maggior parte degli incontri di questo torneo si presentano molto aperti e poche squadre possono considerarsi già qualificate; certo è che gli italiani del Bologna e del Milan, i tedeschi orientali del Karl Zeiss Jena, i romeni dell'Ut Arad, i portoghesi del Vitoria Setubal e gli inglesi del Tottenham sono le squadre che hanno le maggiori possibilità di superare il turno.

Mitropa Cup. Le due squadre che hanno vinto le prime due partite del torneo sono nuovamente impegnate; dopo aver giocato in trasferta giocheranno sul loro campo. Gli ungheresi della Honved ospiteranno gli jugoslavi del Celik di Zenica, detentori del trofeo, mentre la Fiorentina ospiterà gli jugoslavi del Partizan Belgrado. Il pronostico per queste due partite è incerto, anche se si dovrebbe ritenere che le due squadre di casa siano in grado di aggiudicarsi la posta in palio.

NAPOLES DECADUTO

■ La commissione atletica dello Stato di New York ha sospeso il campione del mondo dei pesi welter José Napoles, negandogli il riconoscimento del suo titolo mondiale, per inadempienze contrattuali.

TIRO AL PIATTELLO

■ La Società Triestina Tiro a Volo organizza per oggi, 3 novembre una gara di tiro al piattello-fossa; iin palio premi enologici. La gara si svolgerà sulla distanza di 25 piattelli a metri 15 ed avrà inizio alle ore 14.

AUTO - FITTIPALDI

■ Il brasiliano Emerson Fittipaldi, al volante di una «Lotus 69», ha vinto la prima prova della «Temporada» sudamericana di automobilismo di Formula due, disputatasi in due serie sul circuito di Interlagos.

SEMPRE DIFFICILI LE TRASMISSIONI IN DIRETTA

Inter-Borussia in TV grazie al Bologna...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 2

Inter-Borussia in TV diretta: colpo di scena all'ultimo momento. A tarda ora il Bologna, dietro adeguato compenso della RAI-TV, giunto in seguito a vivo interessamento del presidente della Lega Stacchi, ha concesso il benestare per la trasmissione televisiva di Inter-Borussia. C'era da aspettarselo, va sempre a finire così. La società rossoblù, dopo un estremo tentativo fatto presso lo Zeleznicar per anticipare la gara al pomeriggio, è stata costretta a confermare l'inizio per le 21.15, nonostante la concomitanza della trasmissione del match di San Siro.

Riguardo tutta la faccenda ecco quel che ha detto il presidente Montanari: «Anzitutto voglio rinnovare le espressioni del rammarico e della più vibrata protesta della società per il trattamento riservatoci dalla RAI-TV. Questa infatti sa e ammette che per poter effettuare le trasmissioni in diretta deve avere il consenso delle società che abbiano la propria squadra impegnata in partite contemporaneamente. Malgrado ciò, si è accordata con l'Inter per la trasmissione della partita col Borussia, senza aver raggiunto con noi alcun accordo e anzi considerando interrotte le trattative, iniziate su nostra sollecitazione e soltanto a poco più di 48 ore dalla disputa della partita stessa».

Montanari ha aggiunto: «Va precisato che la posizione assunta dal Bologna era ed è a tutela dei propri interessi economici, ma soprattutto delle aspettative degli sportivi bolognesi, di poter assistere alla partita della propria squadra impegnata in un incontro delicato e importante e possibilmente alla trasmissione della partita Inter-Borussia.

Il presidente del Bologna ha concluso: «Ciò premesso, la società, compresa dell'esigenza di non togliere agli sportivi italiani la possibilità di assistere alla trasmissione in diretta della partita dell'Inter, ha ritenuto di sobbarcarsi il grave onere finanziario che indubbiamente le deriverà e di fare appello alla comprensione degli sportivi bolognesi che dovranno rinunciare o ad assistere alla partita della loro squadra o alla trasmissione in diretta della partita dell'Inter, aderendo a una proposta transattiva formulata dal presidente della Lega che, peraltro, attenua ma non elimina certamente né il grave danno finanziario della società, né il disagio degli sportivi bolognesi. Tale proposta comporta il nostro consenso alla trasmissione in diretta della partita Inter-Borussia e un affidamento, pur non impegnativo, sul quale ho particolarmente insistito, di un'ulteriore trasmissione in differita nella giornata di giovedì 4 novembre».

La segreteria del Bologna, considerata quindi la concomitanza con la trasmissione televisiva, ha deciso di ridurre del 30 per cento circa i prezzi di ingresso allo stadio comunale, concedendo agli sportivi che hanno già acquistato il biglietto al maggior prezzo di ricevere il rimborso della differenza.

S. S.

Vuole farsi largo il calcio femminile

Per il calcio femminile triestina appare necessario un programma di potenziamento. La fase di evoluzione ha trovato nella nostra città numerosi gruppi di «suffragette» desiderose di cimentarsi in uno sport sino a qualche anno fa di esclusiva pertinenza maschile, portando però ad una dispersione di forze destinata a nuocere ai progressi della disciplina. In seno alle aziende o a livello rionale si formano squadre occasionali per accanite disfide, ma nonostante questo allargamento della base, di per sé incoraggiante, a rappresentare ufficialmente il calcio femminile triestino nell'agone nazionale è rimasta sempre (e sola) l'Iris, legata alla figura «pionieristica» di Carlo Bergamini.

La massima, e sinora unica federalmente riconosciuta, società triestina ha partecipato quest'anno al campionato nazionale di Serie B, riuscendo ad ottenere fra l'altro un paio di vittorie che hanno riportato entusiasmo nell'ambiente e fanno bene sperare per il futuro. Il nucleo «irissino» è composto da una sessantina di ragazze, suddivise fra la prima squadra e la categoria giovanile.

Intanto bisogna già pensare alla nuova stagione e per le calciatrici giallorosse è prossima la ripresa della preparazione, in campo e in palestra. Nuova attenzione verrà data al settore giovanile con leve al sabato, in modo da permettere alle giovanissime di avvicinarsi al calcio senza compromettere gli impegni scolastici.

Per quanto riguarda la prima squadra, esiste ancora la possibilità per l'Iris di partecipare al campionato di qualificazione (Serie A a tre gironi). Tale partecipazione è però legata ad una adeguata soluzione del problema del sovvenzionamento da parte di una industria («Iris - Cremcaffè» era l'abbinamento della scorsa stagione). Comunque l'organico societario dell'«Iris» rimarrebbe inalterato (con Bergamini e i suoi collaboratori, fra cui l'allenatore che ha «allevato» le calciatrici giallorosse), ma l'insegna farebbe cambiare nomi e colori.

E. L.

AMICHEVOLE DI LUSSO SUL CAMPO RIONALE RIMESSO A NUOVO

GIOCA A SAN GIOVANNI IL VENEZIA PER IL TRENTENNALE DEI ROSSONERI

Agli sportivi triestini si offre questo pomeriggio l'occasione di vedere da vicino quel Venezia che, grazie ai rinforzi alabardati della scorsa stagione (Kuk e Ridolfi) e al recupero di un cannoniere che al «Grezar» l'anno scorso non si era fatto notare (Ciclitira), figura attualmente al secondo posto nel campionato di Serie C, ad una lunghezza dalla Solbiatese.

La compagine lagunare, affidata all'esperta guida della vecchia gloria juventina Manente, che è andato a ricoprire la panchina lasciata scoperta da Enrico Radio, si presenterà questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio ospite del San Giovanni. L'incontro rientra nel quadro dei festeggiamenti per il XXX anniversario della società presieduta da Stelio Petelin. La partita avrà inizio alle ore 14.30. Nel San Giovanni è previsto il debutto casalingo del portiere Malinverno.

Ha ripreso Tumiati fra gli alabardati

Alabardati con il morale a mille in vista della trasferta di domenica in casa della Mestrina. Titolari e rincalzi, tutti in ottime condizioni fisiche (si è rivisto anche Tumiati, che ha svolto un lavoro ridotto) hanno ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar». La Triestina proseguirà stamane gli allenamenti e domani pomeriggio sarà impegnata a Grado in una partita amichevole contro la locale formazione che partecipa al campionato dilettanti.

Con la riapertura delle liste di trasferimento (il mercato novembrino si chiuderà mercoledì 10) la Triestina cerca di accasare alcuni giocatori per sfoltire un po' la «rosa». Oltre a Chendi, già passato nelle file dell'Arezzo, è in procinto di lasciare la maglia alabardata il «jolly» Braico. Il giocatore, che ha disputato quest'anno una sola partita, quella casalinga con l'Alense, interessa a una società del Meridione di Serie D. Le trattative, già avviate, vengono seguite dal direttore sportivo Nay, che in questi giorni si trova fuori sede. L'attaccante Naldi, dopo la rinuncia da parte del Sorrento al giocatore, sembra in procinto di passare ad una società di Serie D del Sud.

SOFTBALL FEMMINILE

Si concluderà a Opicina il «Città di Trieste»

La terza edizione della coppa «Città di Trieste», torneo di softball femminile organizzato dal Sogno Baby, si concluderà domani sul campo di Villa Opicina. Il programma, per la formula un po' complessa di questa manifestazione, si presenta quanto mai intenso. Alle ore 9, per il quarto e quinto posto, si incontreranno il Sogno Baby e il Renfla di Monfalcone. Alle 11 Castelfranco Veneto e Peanuts «B» daranno vita alla semifinale che dovrà indicare il nome della squadra che nel pomeriggio, alle ore 14.30, incontrerà nella partita decisiva il nove del Peanuts «A».

La prima pallina della finalissima verrà lanciata dal centuaro triestino Gilberto Parlotti.

Lloyd Adriatico - Vicenza domani in amichevole

Il Lloyd Adriatico disputerà domani il suo ultimo incontro amichevole di questo precampionato, affrontando la formazione del Vicenza. La partita avrà luogo in via Monte Cengio con inizio alle ore 11.

CICLISMO

Si conclude a Villanova il Trofeo tricolore

Organizzata dal V.C. Caneva si disputerà domani la VI ed ultima prova del Trofeo tricolore G. P. Mobilificio Dall'Agnese, competizione di I e II serie e III autorizzati. La corsa prenderà il via alle 11.30 da Cordenons e si concluderà verso le 15 a Villanova (Prata di Pordenone) dopo un percorso di km 148. Le operazioni preliminari avranno luogo dalle 9 alle 10.30 presso il Municipio di Cordenons.

E' questa l'ultima corsa di rilievo che si corre in quest'annata ciclistica nella nostra regione e non può sfuggire l'importanza della manifestazione non essendo ancora deciso il nominativo che risulterà vincitore del «Trofeo»; l'attuale leader della classifica, Natalino Bonan, della FILCAS, infatti, è in possesso di un vantaggio che non lo pone matematicamente al sicuro.

IN PALIO DOMANI IL TROFEO CIANOCOLORI

Gli attori in arrivo sulla passerella di Valmaura

Arrivano gli Attori: questa volta è proprio deciso... Domani lo stadio Grezar ospiterà un eccezionale show (il calcio d'inizio verrà fischiato alle 15.30 dall'arbitro prof. Pastorelli), di cui saranno protagonisti come calciatori grossi nomi del mondo dello spettacolo, primi fra gli altri Lando Buzzanca — il popolare attore cinematografico non ha certo bisogno di presentarsi — il fantasista Pino Caruso che sabato scorso si è esibito a Canzonissima, Guido Mannari, vice protagonista del Decameron di Pasolini, i cantanti dai polmoni d'acciaio Sergio Leonardi e Bruno Filippini. L'attacco degli Attori sarà guidato da Nicola Pietrangeli, racchetta d'oro del tennis italiano ed ex calciatore delle file giovanili della Lazio prima di lasciare i campi verdi per quelli rossi. Capitano degli «azzurri» l'attore triestino Mario Valdemarin, promotore della rivincita che farà seguito — in palio l'aggiudicazione del Trofeo «Cianocolori» — all'incontro vinto nello scorso maggio per 2-1 dalla compagine degli «show-men».

I protagonisti saranno presentati al loro ingresso in campo dallo speaker Claudio Pellegrina. «Patron» della manifestazione è lo sportivissimo cav. Mario Ciano, che ha messo in palio l'artistico Trofeo Cianocolori esposto nella vetrina del negozio di viale XX Settembre 38.

La Press F. C. è decisa a spezzare la tradizione sfavorevole. Fra i biancoblù non mancheranno i nomi di una certa fama, quali il radiocronista Sandro Ciotti che ai suoi tempi giocò anche in serie A con la maglia della Lazio e la vecchia gloria del Milan, Renosto, campione d'Italia '50-'51. In panchina della Press siederà l'ex alabardato Dario Birsa, assieme al «ponzianino» Aligi Degrassi incaricato di curare i piccoli dettagli che ogni gara comporta. Gli sportelli delle biglietterie saranno aperti per il doppio ordine di posti (tribuna e gradinata) alle ore 14.30.

Il filo diretto con Valdemarin segnala all'antivigilia altre novità: quasi certa la presenza del «Leonardo» televisivo Philippe Leroy e probabili in campo Franco Citti e Dino.

Altre trattative sono in corso per assicurare la presenza al «Grezar» di Ugo Pagliai, mentre H.H. non ha potuto ancora dare una risposta affermativa, pur dichiarandosi lieto di venire una seconda volta a Trieste quale direttore tecnico degli attori.

Fra i partecipanti all'incontro sarà sorteggiato un orologio di valore offerto dal dott. Remaggi, titolare dell'Invicta.

IN POCHE RIGHE

Il Potenza deferisce gli scioperanti

Potenza, 2

Il consiglio d'amministrazione del Potenza ha deciso di deferire agli organi federali i nove giocatori che da una settimana sono in sciopero per il mancato pagamento della mensilità scaduta il 18 ottobre scorso.

La decisione è stata presa al termine della riunione che il consiglio d'amministrazione ha tenuto stasera nella sede sociale. I giocatori che saranno deferiti sono: Tarabocchio, Bongiovanni, Carbuglia, Cavazza, Foresti, De Paoli, Rinaldi, Gallo e Del Fabbro. In sostanza si tratta dei nove undicesimi della formazione tipo, che è completata da Menichelli e Barone, gli unici due titolari che non partecipano allo sciopero.

Menichelli e Barone, infatti, oltre a non essersi assentati agli allenamenti, sono stati anche gli unici titolari a partecipare domenica scorsa alla trasferta di Pescara, dove il Potenza, impegnato nell'ottava giornata di campionato del girone «C» di serie «C», è sceso in campo con la squadra giovanile, che partecipa al torneo «Berretti», perdendo per 2 - 0.

ALLENATORI BASKET

■ La riunione tecnica già fissata per lunedì 8 novembre viene rinviata ad altra data.

Le prestazioni a Cormons dei crossisti triestini

I centauri del Moto Club Trieste si sono ottimamente comportati nella loro ultima uscita, avvenuta a Cormons, per una gara regionale di regolarità fuori strada. Nella 125 cc. hanno completamente dominato conquistando il primo posto con Michele Kropf e il secondo con Paolo Sirsa. Sfortunata, in questa categoria, la prova di Orlandini che, a causa di alcune noie meccaniche, ha concluso la prova al di sotto dei suoi limiti. Nella classe oltre 175, vinta dal goriziano Della Morte, Gianni Fucich ha conquistato la piazza d'onore. Altre buone prestazioni sono venute da Paolo Merson e Giulio Papucia.

ACQUISTI NOVEMBRE

■ Il Modena ha ingaggiato dal Cagliari, a titolo di prestito l'ala Nastasio, riserva di Riva. Il Napoli e la Lazio hanno definito lo scambio tra Manservizi e Abbondanza.

BASKET ALLIEVI

■ Domenica inizierà il campionato regionale allievi di pallacanestro suddiviso in cinque gironi di complessive 37 squadre. La zona di Trieste è composta di due gironi, dei quali uno formato da squadre dei Ricreatori e uno da Lloyd, Italsider, Cianocolori, Inter, Bor, Saba, Servolana e Juventus.

TERZA SCONFITTA NELLA SERIE B DI RUGBY

ALLENAMENTO PRECARIO FIAMMA IN DIFFICOLTÀ

Il Cus Torino, capolista del girone «A» del campionato cadetto di rugby assieme al Rho, è uscito vittorioso anche dal terreno della Fiamma. I triestini, che avevano preparato meticolosamente questo incontro e non nascondevano le loro intenzioni di sgambettare i primi della classe, hanno dovuto conoscere la terza sconfitta consecutiva.

«Ci è andata male — dice Teghini — tuttavia non è che i torinesi abbiano fatto vedere qualche cosa più di noi per legittimare il successo. Hanno avuto il merito di saper sfruttare opportunamente le due uniche occasioni per segnare; per il resto i due quindici si sono equivalsi».

— Sul piano della tenuta la squadra ha dimostrato di essere abbastanza a punto...

«In effetti i ragazzi hanno corso per ottanta minuti, reggendo al ritmo della gara. Siamo stati noi a terminare in crescendo, cercando di rovesciare il risultato, ma senza fortuna».

— Le cose però non sono andate molto bene per quanto riguarda il gioco...

«Non ci siamo ancora, è vero. Dobbiamo rendere più sbrigativa la nostra manovra e per fare ciò i giocatori devono convincersi di passare subito la palla. D'altra parte non si possono pretendere miracoli se consideriamo in quali condizioni siamo costretti ad allenarci».

Teghini ha posto il dito sulla piaga. A Trieste le squadre di rugby non possono svolgere una preparazione adeguata per la mancanza di un impianto. Il terreno di San Luigi viene messo a disposizione solo nelle ore serali e l'allenamento si svolge sulla fetta di terreno dal fondo irregolare e scarsamente illuminata che divide il campo dagli spogliatoi. Lo stesso discorso vale per il Cus che domenica, nella prima giornata della Serie C, ha dovuto cedere in casa del Casale.

I granata riprenderanno domani la preparazione in vista della trasferta di domenica sul campo del Cus Milano.

C. N.

GIRO DI ROMA

■ Egidio Bembi, Antonio Cerasari e Claudio Sterpin, validi podisti dell'A.S.C. Acegat, risultano iscritti accanto ai migliori fondisti nazionali ed europei alla classica gara su strada organizzata come ogni anno dal «Corriere dello Sport» per il 4 novembre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica mezza giornata, buona retribuzione. Telefonare 790333, venerdì mattina. 29596 B

PRESTASERVIZI capace volonterosa cerca famiglia zona tribunale. Tel. 63950. 30007 B

REFERENZIATA trattamento da concordare cercasi 8-17 governo casa due bambine. Via Colonia, telefonare 791091. 79312 B

SIGNORA con bambina 8 anni cerca donna stabile anche jugoslava per Roma. Telefono 24443. 29530 B

STABILE oppure ore 7-15, cerca famiglia centro. Telefonare 795119. 79288 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER pratica offresi, libera dalle 15 alle 19.30. Telefonare 745905, lunedì. 29392 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro massima puntualità. Ditoro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 29540 CC

A.A. STUFE kerosene pulisco riparo. Telefonare 797198, lavoro accurato. 29598 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 29546 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 29552 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo prontamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 414244 - 417778. 79286 CC

TRASLOCHI, sgomberi piccoli trasporti. Telefonare 29919. 52969 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AZIENDA libraria offre guadagno sicuro a giovani ambosessi buona cultura residenti nelle province di Trieste e Gorizia che dispongano di almeno 4 ore giornaliere. Scrivere cassetta 29977 D, SPI.

ACCONCIATURE Martisa cerca manicure pedicure pratica. Telefono 796998. 29528 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

AIUTO commessa capace cerca panificio pasticceria Stolfa, XX Settembre n. 9. 29566 D

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili, negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817 79284 D

CERCASI installatore termo-sanitari. Telef. 816250. 29526 D

CERCASI internista dalle ore 11 alle 17. Trattoria Toscana, Rismondo 2. 79306 D

CERCASI cuoco altamente qualificato per selvaggina, stipendio adeguato. Tel. 226142. 79290 D

CERCASI urgentemente signora giovane pratica frutta-verdura. Telefonare 747905. 79308 D

COMMESSA e apprendista apprendista cercasi Filo d'Oro Udine 41. Tel. 35990. 79310 D

COMMESSA cercasi per importante ditta vini liquori. Telefonare al 37711. 29588 D

COMMESSA abbigliamento donna cerca importante negozio centralissimo indispensabile esperienza, buona presenza, ottime prospettive per elementi capaci. Telefonare dalle 13 alle 15 tutti i giorni. Tel. n. 731316. 29606 D

COMMESSO abbigliamento conoscenza slavo praticissimo, desideroso migliorare, minimo 160.000 mensili, offerte riservatissime. Cassetta 79298 D, SPI.

IMPORTANTE negozio centralissimo ricerca commesso di vendita confezioni fini uomo, buona esperienza, presenza, comunicativa, ottime prospettive per elementi capaci. Telefonare dalle 13 alle 15 tutti i giorni. Tel. n. 731316. 29606 D

ISTITUZIONE madri con bambino in Udine cerca urgentemente sostituta direttrice 4 giorni mensili pernottamento. Tel. 62714 9-12 feriali. 7050 D

SOCIETA' Svizzera cerca giovani 18-24.enni conoscenza inglese o francese liberi viaggiare in Europa. Presentarsi sig. Goodwin, Hotel Regina, ore 10-18 Trieste. 7034 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico. Cassetta 29382 D, SPI.

STIRATRICE per biancheria semplice cerca negozio per alcune ore settimanali. Telefonare 32119. 5457 D

SUPERMERCATO assume apprendisti 15-18 anni, operaie confezionatrici, commessi ambosessi. Indicare referenze cassetta 29576 D SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA cerca stanza. Telefonare 224290. 717 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CONTABILITA' paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, corsi ministeriali gratuiti per giovani inoccupati. CIFAP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 58 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ANELLO brillante ricordo smarrito paraggi Sansovino ricompensa. Tel. 71702. 29536 H

SMARRITO borsetto contenente documenti pressi via dell'Eremo pregasi rinvenitore telefonare 795944 trattenendo denaro Ennio Del Senno via dell'Eremo 144. 79292 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 50.000 2 stanze salone soggiorno servizi autoriscaldamento. Telef. 749466.

AMMOBILIATO stanza cucina doccia affittasi agenzia Foscolo 4 primo piano. 29570 I

APPARTAMENTO quattro camere cameretta cucina bagno secondo piano affittasi inizio viale Miramare. Telefonare feriali 795001. 29586 I

LOCALE primo ingresso adatvia Giulia. Telefono 754271.

LOCALE affittasi Stuparich 7. Telefono 62693. 29534 I

MOBILIATO 2 stanze letto pranzo cucina bagno riscaldamento kerosene affittasi. Telefonare 61309 ore 9-11. 29592 I

MONFALCONE affittasi in villa fine novembre 2 camere tutti comfort. Telefonare 74787.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CAUSA temporanea assenza cerco posto macchina presso box garage preferibilmente zona Campi Elisi. Telefonare 740526.

CERCO affitto soffitta. Telefonare 795244 mercoledì mattina giovedì 16-21. 29524 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 490 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 29602 M

BELLISSIMA sala pranzo stile Luigi vendesi occasione. Tel. 37148. 79300 M

OCCASIONE vendesi frullatore Braun ottimo stato. Telefono 792342. 29550 M

TAPPETO turco 4.25x3.25 sofà poltrone sedie vendonsi. Tel. 791972 escluso mediatori.

OGGI 3 e domani 4 novembre

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'

S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4

RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12

E DALLE 16.30 ALLE 18.30

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

PELLICCE visone foca persiano vendonsi ore 11-18 Ginnastica 21 secondo. 29522 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie. Telef. 35988-815356. 29396 N

URANIA e altri di fantascienza fumetti Pocket e altri libri intere biblioteche compera pagando massimo libreria Timeus 11 29600 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

SALOTTI matrimoniali soggiorni tutto per la casa viale Raffaello Sanzio 20 falegname.

VASTO assortimento mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. Vendonsi anche mobili usati.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Fiat 850 Coupé 1967; 850 Special 1970; 500 65; 1500 C 1965; 124 Familiare 1968; 1100 D 1964; 600 Multipla 1966; 124 Coupé 1967. Visibile mattina-ta. 29604 Q

BATTERIE originali germaniche prezzo di fabbrica. Concessionaria generale Garage Regina, Raffineria 6. 79302 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby piazza Scorcola 3. 79294 Q

CINQUECENTO Belvedere vendesi lire 50.000. Tel. 758812.

COMPERO auto di qualsiasi tipo da privati. Telef. 730771. 29554 Q

FIAT 850 Racer carrozzeria Bertone 1969, vendo causa partenza. Tel. 34460 ore 9-13. 29500 Q

FIAT 850 Familiare; 500 Giardinetta; 1100 R. Garage Regina, Raffineria 6. 79304 Q

PRIVATO vende 1100 D anno 1965. Telefonare domenica e lunedì dalle 8 alle 12 n. 790986. 29460 Q

VENDESI Lancia Fulvia Berlina visibile ore 10-13 officina Solex via Lamarmora. 29556 Q

2300 S Coupé 1966 vetri elettrici ottimo stato unico proprietario visibile mattinata. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 29604 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDO avviatissimo bar ristorante albergo eventuali condizioni di pagamento. Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, telefono 22634 Udine. 7048 R

RIVENDITA pane buona posizione cedesi. 796049. 29544 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miéle. Telefonare 814117, 814017. 29532 R

VENDESI licenza ingrosso alimentari dolciumi vini liquori esclusivamente bottiglie chiuse a prescrizione. Cassetta 79296 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A[illegible]ENTI otto locali vendo via XXX Ottobre 6 Trieste. Scrivere Gussoni Eugenia, Milano, via Piolti de Bianchi 5. 6995 S

[illegible]TICO lussuoso panorama golfo vendesi bistanze cucina salone doppi servizi moquettes. Telefonare 755220 ore ufficio. 29548 S

DUE stanze cucina bagno rimesso nuovo vuoto vendesi. Telefonare 793090. 29570 S

IN zona Plavia Rabuiese incentrata dalla nuova sistemazione stradale del nuovo piano regolatore regionale vendesi terreno pianeggiante di circa mq 5.500 con annesse costruzioni ad uso industriale ed artigianale. Liberi subito servito da comoda strada d'accesso. Offerte. Scrivere Cassetta 29616 S SPI.

PER contanti compero appartamento seminuovo 1-2 stanze possibilmente libero. Telefono 64436. 29608 S

PRIVATO vende appartamento Nathan 4, p. IV camera soggiorno cucinino bagno poggiolo lire 6.000.000 trattabili. Tel. 724122. 29538 S

QUARTIERE cinque camere bagno cucina cantina vendesi via S. Vito. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 29558 S

ROIANO saloncino 2 stanze ripostiglio accessori cantina garage centraltermica vendesi. Tel. 417297. 29448 S

TELEFONARE 33743 pronto ingresso vendonsi appartamenti palazzine Rozzol mutuo agevolato. 29614 S

TERRENO Gabrovizza alberato bellissimo con acqua vendesi. Telefonare 755290. 79246 S

VENDONSI magazzino e casa restaurabile adatti attività artigianali via Soncini 181. Visite pomeridiane. 54130 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 54168 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LA VILLA (1,5 km Corvara) Val Badia, Hotel Cristallo, telefono 83162. Modernissimo, camere con/senza servizi, sale soggiorno. Taverna. Cucina casalinga emiliana. Trattamento accurato. Nuova gestione. 6954 T

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.00	10.25
	13.40	17.15
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.00	09.55
	19.10	22.35
Cagliari	07.00	09.55
Catania	07.00	10.10
Foggia	13.40	16.35
Genova	20.10	22.10
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.00	10.10
	10.05	13.35
	19.10	21.45
Palermo	07.00	09.55
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.00	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.00	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	20.10	20.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.20
Bari	11.40	15.20
	18.55	22.10
Bologna	18.00	19.30
Brindisi	18.05	22.10
Cagliari	07.10	09.55
	19.10	22.10
Catania	18.45	22.10
Foggia	13.20	15.20
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	15.55	19.30
	19.00	22.10
Palermo	19.15	22.10
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	16.10	22.10
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.10
Taranto	19.00	22.10
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.55	15.20
	19.05	19.30

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.00	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.00	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istambul	14.20	22.10
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.10
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DENUNCIA CLAMOROSA DI UN ESPONENTE PAKISTANO A BERNA

GENOCIDIO NEL BENGALA CONFERMA UN DIPLOMATICO

Un milione e mezzo di persone trucidate dalle truppe di Karaci
Ha chiesto asilo politico - Ora appoggerà la lotta degli insorti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Berna, 2

Walliur Rahman, secondo segretario dell'ambasciata pakistana in Svizzera, ha convocato oggi i giornalisti in un albergo di Berna per informarli della sua decisione di chiedere asilo politico nella Confederazione elvetica per sé, per la moglie e per due cognate.

Annunciando le proprie dimissioni e la richiesta di rifugio politico il secondo segretario pakistano ha accusato il governo di Islamabad di avere trucidato nel Pakistan orientale un milione e mezzo di persone. Ha detto di voler aprire a Ginevra un ufficio d'informazioni per il «Bangla Desh», e ha dichiarato che due delle sue cognate si sono rifugiate in Svizzera dopo essere «sopravvissute alle sanguinose notti del 25 e 26 marzo a Dacca», fuggendo da quella città «per sottrarsi all'ulteriore repressione condotta dall'esercito di Yahya Khan».

«Viva il Bangla Desh. Viva Mujibur Rahman», ha esclamato il diplomatico a conclusione della conferenza stampa. Bangla Desh, nazione bengalese, è il nome dato dagli autonomisti al loro movimento. Mujibur Rahman, capo del movimento, è prigioniero e sotto processo. Il Presidente del Pakistan, Yahya Khan, in un'intervista al settimanale americano «Newsweek» ha dichiarato domenica che se la nazione lo chiederà Mujibur Rahman sarà liberato. Tuttavia, ha aggiunto, gli umori sono tali che egli è più sicuro dove si trova.

I portavoce del governo federale hanno precisato, nel tardo pomeriggio di oggi, che la richiesta di asilo di Walliur Rahman e delle tre pakistane non era stata ancora ricevuta; hanno però sottolineato che al suo arrivo essa avrebbe avuto «un'attenta considerazione». I portavoce hanno inteso però a rimarcare che la legge elvetica vieta a chiunque abbia ottenuto l'asilo nel paese lo svolgimento di qualsiasi attività politica nel territorio della Confederazione.

Nel corso della sua conferenza stampa, Rahman ha detto ai rappresentanti della stampa: «Questa non è una lotta tra India e Pakistan, è una guerra fra pakistani occidentali e patrioti del Bangla Desh. E' una guerra fra il bene e il male, tra forze morali e immorali». Il diplomatico dimissionario ha soggiunto quindi che: «Questa è una guerra fra democrazia e dittatura, fra una maggioranza oppressa e una minoranza megalomane, sfrenata nel suo desiderio di sfruttare la maggioranza». Rahman è a Berna dal febbraio del 1970 e, in assenza dell'ambasciatore, ha varie volte assunto la veste d'incaricato d'affari pakistano in Svizzera. Adesso ha detto di non poter più, in coscienza, applicare la «politica immorale» della giunta militare pakistana.

Mentre Rahman teneva a Berna la sua conferenza stampa a Nuova Delhi dieci impiegati abbandonavano con le loro famiglie la sede dell'alta commissione pakistana nella capitale indiana. I dieci, oriundi del Pakistan orientale, hanno lasciato secondo ogni indicazione la commissione dopo una zuffa con personale nativo del Pakistan occidentale. Almeno due degli uomini, dicono le informazioni da Nuova Delhi, recavano i segni di dure percosse e sanguinavano da parecchie ferite in tutto il corpo.

U.P.I.

HOXHA PAVENTA un'aggressione ai Balcani

Vienna, 2

Parlando ieri al congresso del partito comunista albanese, che ha continuato anche oggi i suoi lavori, il leader di Tirana Enver Hoxha ha sottolineato il pericolo di aggressione esistente nella zona dei Balcani. «Nel caso che uno di questi stati — ha detto Hoxha — dovesse esser trascinato in guerra contro un altro paese, in virtù di una pressione esercitata da una "potenza imperialista" sarebbe inevitabile l'intervento di altri paesi dei Balcani».

Un'eventuale aggressione in questa zona — ha concluso Hoxha — rischierebbe di sfociare in un conflitto generale. *(Ap)*

INCIDENTE STRADALE

Ferito in Jugoslavia il «vice» agli esteri

Belgrado, 2

Il sottosegretario agli esteri jugoslavo Ilija Topaloski è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto oggi e nel quale sua madre e altre tre persone sono morte. Topaloski viaggiava a bordo di una vettura condotta da un autista insieme alla madre e alla sorella ed era diretto da Belgrado a Skoplie.

La vettura si è scontrata con un'altra auto presso Nis, a circa 230 chilometri a Sud-Est di Belgrado.

L'agenzia Taniug ha precisato che nello scontro la madre di Topaloski è morta, l'autista e la sorella del sottosegretario sono rimasti feriti, mentre tre uomini che si trovavano nell'altra auto sono morti. *(Ansa)*

U THANT IN OSPEDALE: disturbi alla favella

New York, 2

Il segretario generale delle Nazioni Unite colto da disturbi alla favella mentre era in ufficio è stato ricoverato in osservazione al Leory Hospital. U Thant che ha 62 anni, soffrì di qualcosa di simile lo scorso giugno e dovette in quell'occasione annullare il preannunciato viaggio in Russia e in Africa. *(Ap)*

«MISSIONE DI PACE» DI QUATTRO CAPI DI STATO

Sondaggi africani a Tel Aviv e al Cairo

I Presidenti del Senegal, Zaire, Camerun, Nigeria sono in Israele - Scarse prospettive di successo

Tel Aviv, 2

Inviati dalla speciale commissione di dieci membri dell'O.U.A. (l'organizzazione per l'unità africana), quattro capi di Stato del continente nero sono giunti oggi in Israele da dove, fra tre giorni, proseguiranno per l'Egitto allo scopo di raccogliere, nelle capitali dei due paesi, tutte le informazioni possibili sulla crisi medio-orientale. I quattro statisti: Leopold Sedar Senghor, del Senegal, Joseph Desirè Mobuto dello Zaire (ex Congo-Kinshasa), Ahmadou Ahidjo, del Camerun e Yakubu Kowon della Nigeria. Gli statisti riferiranno quindi alla commissione dell'UOA a Dakar. Il ministro degli Esteri israeliana Abba Eban, ha dichiarato che il Governo illustrerà agli ospiti il proprio atteggiamento «presentandolo con assoluta franchezza». Abba Eban ha aggiunto che il governo «sonderà la possibilità che i quattro ospiti facciano uno sforzo per promuovere negoziati tra Israele ed Egitto».

I rapporti tra Israele ed i paesi africani sono buoni, spesso ottimi, ma ombrati da profonde divergenze — che hanno avuto quasi sempre conseguenze pratiche, come per esempio durante le votazioni all'ONU — sul problema della soluzione del conflitto medio-orientale. Perciò in Israele non si nasconde un certo pessimismo sulle prospettive di successo della missione. Lo stesso Abba Eban ha sottolineato, in un suo discorso radiotrasmesso questa sera, il fatto che «gli statisti si renderanno certamente conto della complessità della situazione mediorientale e non si faranno illusioni sulle possibilità di risolverla con una sola visita».

DOPO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO FEDERALE

Rimane in sella il governo elvetico

Con la forte avanzata dei movimenti «xenofobi» si è accentuata la tendenza all'isolazionismo

Berna, 2

I risultati completi delle elezioni generali svoltesi sabato e domenica in Svizzera, dove le donne hanno espresso il diritto di voto per la prima volta (sei di esse entrano in parlamento) hanno confermato il vistoso successo dei partiti cosiddetti «xenofobi» per il loro atteggiamento di netta contrarietà alla presenza in Svizzera di lavoratori stranieri. Questi partiti (Azione nazionale e partito repubblicano) hanno totalizzato al Consiglio nazionale un incremento di dieci seggi rispetto all'unico seggio precedente che apparteneva ai «repubblicani». Per gli altri schieramenti è stato confermato il calo più vistoso dei socialisti e quello più contenuto dei democristiani.

Ecco la distribuzione dei 200 seggi del Consiglio nazionale. Radicali (destra moderata): 49 seggi (senza mutamento); socialisti: 46 seggi (-5); democristiani: 44 seggi (-1); agrari: 21 seggi (immutati); alleanza degli indipendenti: 13 seggi (-3); liberali (destra moderata): seggi (immutati); comunisti (partito del lavoro): 5 seggi (immutati: un seggio perso a Neuchâtel e un seggio guadagnato a Ginevra); democratici ed evangelici (antialcoolismo): 5 seggi (-1); «xenofobi» (azione nazionale e partito repubblicano): 11 seggi (più 10).

Gli osservatori politici sono comunque concordi nel sottolineare la buona tenuta dei quattro gruppi politici di maggioranza (i socialisti, i radicali, i democristiani e gli agrari) il cui numero complessivo di seggi è 162, cinque in meno rispetto alle elezioni del 1967. Tra i fedeli di James Schwarzenbach c'è euforia. Il leader del movimento xenofobo è un giornalista di Zurigo, la cui formazione intellettuale è inglese. L'anno scorso mise in moto la sua macchina elettorale che si basa principalmente nella «lotta nazionale contro la stranierizzazione del paese».

Alla luce del successo degli «anti-stranieri», negli ambienti governativi si è unanimi nello affermare che questo nuovo schieramento deve avere il carattere di ammonimento molto serio. Lo avanzamento della «Azione nazionale» di Weber e del «Partito repubblicano» di Schwarzenbach si deve soprattutto alla flessione dei socialisti e dei radicali nei cantoni industriali di Basilea, Berna, Argovia e Turgovia, degli indipendenti nei cantoni della città di Zurigo.

Nella Svizzera romanza il «piccolo fronte popolare» ha giocato in favore soprattutto dei comunisti che hanno guadagnato un seggio a Ginevra grazie alla loro unione con i socialdemocratici. Intatte le posizioni della sinistra nei paesi di Vaud. A Neuchâtel il partito comunista ha perduto un seggio. In seno al consiglio federale la coalizione governativa di sette membri avrà questa configurazione: due socialisti, due radicali, due democristiani e un agrario.

Il governo — dicono gli esperti — avrà a vedersela con i sette deputati del partito repubblicano che nel corso della campagna elettorale hanno messo in sordina l'opposizione alla manodopera straniera, insistendo invece sul rifiuto di un avvicinamento del paese al Mercato comune allargato. La coalizione governativa dovrà, dunque, tener conto della rinascita di una sorta di isolazionismo che la maggior parte dei dirigenti elvetici considerava ormi scongiurato. *(Ansa - Upi)*

CONCLUSA LA VISITA NEGLI S.U. DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Tito vola in Canada La polizia in allarme

Più preoccupazioni che per l'arrivo di Kossighin - Il Maresciallo invita Washington a non sospendere gli aiuti ai sottosviluppati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Des Moines, 2

Il presidente jugoslavo Tito è partito stasera in aereo dall'aeroporto di Des Moines, nello Iowa, alla volta del Canada. Si è così conclusa la visita del maresciallo negli Stati Uniti, dove è rimasto sei giorni. Rigide misure di sicurezza sono state prese dalla guardia nazionale per garantire l'assoluta tranquillità del congedo di Tito dal suolo americano. Il Presidente jugoslavo si tratterrà in Canada per cinque giorni. Durante questa visita avrà colloqui con il primo ministro Pierre Trudeau, terrà una conferenza stampa e riceverà una laurea «honoris causa». Il colloquio con Trudeau è previsto per giovedì e la conferenza stampa per lunedì, prima di partire per Quebec. La laurea «honoris causa» gli verrà conferita dall'università Dalhousie a Halifax, nella Nuova Scozia.

Le misure di sicurezza prese per questa visita sono imponenti. Le autorità hanno deciso di far in modo che giornalisti e fotografi non si avvicinino troppo al Maresciallo. Per questo motivo ai rappresentanti della stampa sarà chiesto di riunirsi in determinati punti per seguire, da una certa distanza, l'arrivo del Presidente jugoslavo.

Ciò è stato deciso perchè si desidera scongiurare la possibilità che si verifichi un'aggressione del tipo di quella che si ebbe in occasione della recente visita del primo ministro sovietico Kossighin. A quanto sembra, le autorità canadesi sono ancor più preoccupate per la sicurezza di Tito di quanto non lo fossero per quella di Kossighin, dato che in Canada vivono 93 mila jugoslavi molti dei quali sono noti per i loro sentimenti ostili all'attuale regime.

Durante la sua ultima giornata di permanenza sul territorio degli Stati Uniti il Presidente Tito ha parlato a Los Angeles a circa duemila persone. In tale occasione ha invitato gli Stati Uniti a continuare il loro programma di aiuti ai paesi sottosviluppati, un aiuto, ha detto, che è importante per la pace mondiale. «I paesi sviluppati non possono assicurare un progresso stabile e duraturo circondati da un mare di povertà e necessità. In questo momento — ha aggiunto Tito con chiaro riferimento alla recente decisione del Senato americano di troncare gli aiuti all'estero — in cui il mondo sta diventando indipendente in un modo tale di cui non si è mai conosciuto l'uguale, e si fa anche più piccolo, nessuno dovrebbe restare indifferente e adottare un atteggiamento passivo di fronte a tutto quello che accade nel mondo».

Sempre a Los Angeles, Tito ha rivolto un apello agli americani di origine jugoslava di unirsi in uno spirito di fratellanza e di mettere fine alle controversie che li dividono. Queste inattese parole sono state pronunciate dal Maresciallo durante un ricevimento dato in suo onore dagli jugo-americani della California meridionale. Secondo funzionari del dipartimento di Stato sono oltre mille gli jugo-americani che sono intervenuti al ricevimento svoltosi al Plaza Hotel.

Con il suo discorso Tito ha rievocato gli avvenimenti di cui è stata teatro la Jugoslavia durante e dopo la seconda guerra mondiale. Ha esaltato il coraggio di cui ha dato prova il popolo jugoslavo per conquistare l'indipendenza e ha affermato che i progressi realizzati in Jugoslavia dopo la guerra sono stati notevoli.

Tito ha sottolineato che il suo governo si adopera per la unità del paese concedendo alle singole repubbliche maggiori diritti.

A. P.

Preso il bandito filippino



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Manila — Sofronio Falconi, il bandito filippino fuggito con un elicottero con tre ostaggi a bordo, è stato catturato in una zona montagnosa, dopo che aveva rilasciato gli ostaggi incolumi. Nella foto: il decollo dell'elicottero su cui si trovava il bandito con due uomini e una ragazza

LE PRESSIONI DEI MILITARI

Rientra in Turchia la crisi politica

Ankara, 2

Il maggiore partito politico della Turchia, il partito conservatore della giustizia, ha ceduto oggi alle richieste dei militari per un appoggio al governo «riformista» del primo ministro Nihat Erim. Nel corso di una riunione durata sette ore e conclusasi poco prima dell'alba, la direzione del partito ha deciso di «rinviare» la decisione di ritirare dal governo cinque suoi ministri. Un portavoce del partito ha affermato che una decisione definitiva al riguardo verrà presa sabato. Ma secondo fonti del partito bene informate la decisione della direzione di ritornare sulla sua decisione di ritirare i ministri è già stata presa.

Il ritiro dei ministri il 5 ottobre scorso determinò una crisi che fu all'origine di una velata minaccia da parte dei più alti comandanti della Turchia, i quali fecero capire che nel caso il partito della giustizia si fosse rifiutato a ridare il proprio appoggio al governo Erim, il parlamento sarebbe stato abolito.

Il partito della giustizia ha governato il paese fino al marzo scorso quando i militari minacciarono di assumere direttamente il governo del paese se il presidente del partito Suleyman Demirel non si fosse dimesso da primo ministro per far posto ad un nuovo governo, «forte e rispettato» in grado di porre fine ai disordini e fare le riforme. *(Ap)*

LAIRD A SAIGON per i ritiri di truppe

New York, 2

Il segretario alla difesa americano Helvin Laird è partito oggi per Saigon per valutare sul posto, per conto del Presidente Nixon, con quale ritmo può continuare ad essere attuato il calendario del ritiro delle forze americane dal Vietnam. Laird tornerà a Washington lunedì 8 novembre e si prevede che Nixon annuncerà una settimana più tardi la prossima fase del piano di rimpatrio delle truppe. Si dice che il Presidente intenderebbe richiamare la maggior parte delle unità, combattenti in Vietnam, che ammontano attualmente a 196 mila uomini.

Laird ha detto che il futuro della «vietnamizzazione» del conflitto nel Sud-Est asiatico è strettamente legato al programma di aiuti all'estero per il quale si cercano ora nuove soluzioni dopo il blocco decretato venerdì scorso dal Senato di Washington. *(Ansa)*

MIGLIAIA DI PASSEGGERI RESTANO A TERRA NEI TRE GRANDI «TERMINAL»

«K.O.» L'AEROPORTO DI LONDRA A CAUSA DELLA DISPUTA SINDACALE

Dirottato su una base della RAF l'aereo della principessa Anna reduce da Hongkong

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 2

L'aeroporto di Londra è completamente paralizzato per una disputa sindacale. Da mezzogiorno tutto il traffico è fermo e gli aerei in arrivo vengono dirottati sugli aeroporti di Prestwick o di Manchester. Il VC-10 della RAF che riconduceva in patria la principessa Anna, reduce dal suo viaggio a Hongkong, ha dovuto atterrare nell'aeroporto militare di Brize Norton, nello Oxfordshire.

Migliaia di passeggeri affollano i tre giganteschi «terminal» di Heathrow nella speranza di una sollecita composizione della vertenza, mentre sulle piste il personale si rifiuta di effettuare le operazioni di carico e scarico, oltre che di rifornire gli aerei di carburante.

Lo sciopero, iniziatosi ieri con una serie di scontri tra dimostranti e polizia è stato originato dal fatto che una compagnia aerea, l'Iberia, ha deciso di affidare le operazioni di carico e scarico bagagli a una ditta privata indipendente. Il personale della BEA, che effettua le operazioni di «handling» per conto delle varie compagnie, si è ribellato. Allo sciopero hanno aderito migliaia di impiegati e operai degli altri servizi, meccanici compresi, e il gigantesco aeroporto si è fermato come una macchina inceppata.

Stamane, cinquanta voli della BEA sono stati annullati, e il totale degli aerei della compagnia che saranno costretti a restare inutilizzati entro la giornata odierna sarà, secondo le attuali previsioni, di centocinquanta. Solo la BOAC è riuscita a far decollare due aerei.

Oggi la prosecuzione della agitazione è stata decisa nel corso di un'assemblea, alla quale hanno partecipato 7300 lavoratori. Le autorità aeroportuali hanno già portato la questione in tribunale e nel pomeriggio un magistrato ha emesso una diffida nei confronti di sei sindacalisti. Ma, almeno fino a quando la nuova legge antisciopero non entrerà in vigore il prossimo anno, la magistratura è impotente nei confronti delle agitazioni «non ufficiali», com'è quella di Heathrow.

E. G.

DOM MINTOFF a Bucarest

Bucarest, 2

Il primo ministro di Malta Dom Mintoff è giunto oggi a Bucarest per una visita ufficiale di tre giorni. Ad accoglierlo all'arrivo era il primo ministro romeno Ion Gheorghe Maurer. Alla visita del primo ministro maltese il quotidiano «Scinteia», ha dedicato una pagina.

DAL 10 AL 17%

IMPOSTA NEGLI S.U. sulle auto estere?

Washington, 2

La commissione finanze del senato americano ha approvato oggi un provvedimento in forza del quale l'esonero dalle imposte indirette sulla vendita delle automobili, disposto nell'agosto scorso dalla Casa Bianca, si applica solamente alle vetture di fabbricazione americana e non a quelle straniere.

Tale misura discriminatoria, al cui passaggio il governo si era energicamente opposto, farà aumentare del 17 per cento il margine di svantaggio delle automobili importate dall'estero (principalmente dal Giappone, dalla Gran Bretagna, dall'Italia e dalla Francia) rispetto a quelle uscite dalle industrie di Detroit.

La speciale imposta indiretta dalla quale le auto americane sono esentate ammonta infatti al sette per cento. A tale percentuale gli importatori di auto straniere debbono aggiungere, nel calcolo del prezzo fatto agli acquirenti, la ben nota sovrattassa del dieci per cento.

Va notato che il provvedimento, prima di diventare efficace, dovrà percorrere tutto l'iter congressuale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1 novembre serenamente è venuto meno all'affetto dei suoi cari lo

AVV.

Silvio Depase

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA con i figli SILVANA, SERGIO e FRANCO, il genero REMO GELLETTI, le nuore NADIA e GIUSI e i nipoti FURIO, ALDO e LUCA.

Un sincero ringraziamento al prim. prof. dott. Luciano Lovisato per le amorevoli cure prestategli.

Il rito funebre avrà luogo domani 4 novembre alle ore 9.30 dall'abitazione.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— MARIA GELLETTI
— CLAUDIO E MARISA GELLETTI

Si associano al lutto gli amici:
— MARIO D'ESTE
— GIOVANNI DANDRI

† Dopo lunga malattia, sostenuta dal conforto della fede, è spirata serenamente

Pierina Maricchio
d'anni 63

Ne danno il mesto annuncio la figlia LUCIA RITA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Rivolgono un sentito ringraziamento al prof. Barnaba, ai medici e al personale della clinica «Villa S. Giusto» di Gorizia, per le amorose cure prestate alla cara estinta.

I funerali seguiranno a Grado, oggi pomeriggio alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Marconi 10.

Grado, 3 novembre 1971

† **Carmelo Galmonti**

non è più.

Ne danno l'annuncio la moglie AURELIA, i fratelli, le cognate e i cognati.

I funerali avranno luogo domani 4 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al lutto i nipoti BIANCA MARIA con il marito CARLO, BIANCA con il marito ERMANNO, GIULIANA con il marito CLAUDIO e UMBERTO con la moglie GIULIANA.

† Il cuore generoso di

Adriano Puzzer
di anni 49
ex gerente Coop.

non batte più.

Lo piangono la moglie ELDA con i figli DARIO, ADRIANA e MARINO, i genitori ANDREA ed ANGELA, i fratelli AQUILINO, ARMANDO, ALICE, unitamente alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, domani giovedì 4 novembre, alle ore 11.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 1.o novembre, munita dei conforti religiosi è mancata

Giuseppina Sandrin

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIUSEPPE, la sorella ANTONIETTA, le cognate e i nipoti tutti.

Mestre 1.o novembre 1971

† Si è spento il nostro caro marito e papà

Angelo Casagrande

Con profondo dolore lo annunciano la moglie INES ed i figli LUIGI e MARIO in unione ai familiari e parenti.

I funerali si svolgeranno venerdì 5 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un riconoscente grazie al dott. B. Perkan, suore e personale della II geriatria.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La figlia, commossa per tutte le manifestazioni di affetto tributate alla sua cara

Michela Mauro ved. Morgan

ringrazia, quanti in vario modo parteciparono al suo dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. S. Del Giglio, ai medici, suore e personale della III Geriatria, per le assidue cure.

A tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Antonio Zucc

vada il nostro commosso ringraziamento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Zori

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 1 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Brenci
Dirigente C.R.D.A. in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA SCHAETZINGER, il figlio LUIGI con la moglie RENATA e l'adorata nipotina BETTY, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la nipote NIDIA e famiglia.

Partecipano al lutto SILVIA e CLAUDIO HROVATIN.

Si associano al lutto:
— ANTONIO e DOMENICO BALDINI
— La COOPERATIVA PESCATORI VENEZIA GIULIA

Si associano al lutto le famiglie BRUNO e GIANNI MARSI e GUIDO MUGGIA.

†

Ad esequie avvenute, in forma semplice come da Sua volontà, le spoglie del

COMM.

Gianni Widmer
Pioniere dell'Aviazione civile

riposano nel Cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Lo ricordano, con profondo rimpianto, il fratello MASSIMO, la sorella MARIA con la figlia MARINELLA e il marito ALFREDO COLOMBARI, le pronipoti DANIELA e RINALDA, i parenti, amici e conoscenti tutti.

Un grazie particolare alle sorelle Matilde ed Esterina Moneta, che tanta affettuosa assistenza sino all'ultimo Gli prestarono.

Partecipano al lutto:
— RENZO, LIA e GIANCARLO BASAGLIA.
— GIAN BERNARDINO DI FABIO e famiglia.

† Il giorno 1.o novembre si è spento con i conforti della Fede il nostro caro

Giovanni Buttignon

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, il figlio SERGIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori medici e personale tutto delle Divisioni II chirurgica e I medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà alle ore 10.30 domani 4 novembre.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie LANDO, VISINTINI e LUPI.

Prende parte al lutto la famiglia BLASON.

†

Il giorno 31 ottobre si spense serenamente la nostra cara

Edvige Rascovich ved. Bernardino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la sorella e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Caterina Cantarutti**

si è spenta, lasciando nel dolore il marito RODOLFO, la figlia MAFALDA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 novembre alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amica DELIA per la scomparsa del Padre

PROF.

Luigi Piffer

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo di affetto recato alla nostra cara

Valeria

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in qualsiasi modo, ci sono stati vicini e che hanno voluto onorare la memoria della nostra amata Scomparsa.

Famiglia PETRONIO e famiglie congiunte

Monfalcone, 3-11-1971

Un commosso ringraziamento vada a quanti in vario modo parteciparono al cordoglio per la scomparsa del caro

Pepi Pibernik

in particolare ai sigg. medici suore e personale della Divisione urologica.

Famiglia MEDEN

†

Adolfo Tudor

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie DAISY, la figlia ENID col marito FRANCO, e i diletti nipotini MARINA, GUIDO e DELIA, la sorella MARIA, le congiunte famiglie KORNIS e FRANZ ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. B. Gran ed al prof. F. Camerini.

Trieste - Vienna

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie PALAZZINI e GRAMATICOPOLO.

Trieste - Feltre

† E' serenamente mancata la nostra cara mamma

Alma Filippi ved. Carini

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore e i nipoti.

Da Como la cara salma arriverà a Trieste al cimitero di S. Anna oggi 3 novembre alle ore 15.

Le esequie e la tumulazione nella tomba di famiglia avrà luogo venerdì 5 novembre alle ore 11.

Como - Trieste, 3 - XI - 1971

Si associano al lutto:
— GIOVANNI e MARCELLA BASCHIERA
— ATTILIO e DIANA BASSANESE
— SERGIO e GABRIELLA BENCI
— VALENTINO e BRUNA de GAVARDO

† Ieri 2 novembre è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Indelicato

Ne danno il triste annuncio i desolati figli PEPPINO, ANNA, UBALDO, NELLA e NINO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario prof. Frandoli, ai signori medici e al Suo caro medico curante dott. Mongiovi, a suor Brunilde ed alle premurose infermiere del Reparto Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 2 novembre, in Aurisina, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Giuseppe Cossi
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio NUCCIO con la moglie ADA, la cognata ANTONIA, la nipotina MARINA PASCUTTO, l'affezionatissima ROSINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 novembre alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 1 novembre è mancato al nostro affetto

Alighieri Cavalieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AUGUSTA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Luigia Maver ved. Vecchiet

si è spenta il 1.o novembre lasciando nel dolore i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 novembre, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel primo anniversario della morte di

Ottorino Maghetti

la moglie, i figli con le loro famiglie e la sorella Lo pensano con tanto amore e Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste 3 novembre 1971